ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 210

Martedì 7 - Mercoledì 8 Settembre 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 888-477; Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In pleno sviluppo la "guerra totale" tra India e Pakistan

Aspra battaglia in terra e in cielo per il possesso della città di Lahore

La situazione per gli abitanti (oltre un milione) è tragica - Le batterie pesanti e campali indiane hanno aperto il fuoco, mentre avanzano formazioni corazzate - Tre colonne in movimento - Rawalpindi (capitale pakistana nel Punjab) attaccata in due riprese da bombardieri a reazione «Canberra» - Anche il porto di Karachi ha subito un'incursione - Paracadutisti del Pakistan lanciati nelle retrovie del nemico per azioni di sabotaggio

L'odio religioso all'origine del conflitto

A prima vista la tragica controversia tra India e Pakistan sembra dettata da ragioni nazionalistiche e territoriali; in realtà, l'attrito fra i due paesi asiatici ha radici assai più profonde, più lontane e più gravi. La credenza religiosa ne è alla base.

Gli avvenimenti dei giorni scorsi a Poona, una grossa città indiana a sud-est di Bombay, lo indicano ancora una volta chiaramente: indù e musulmani si sono assaliti selvaggiamente. Il Pakistan è musulmano, l'India è prevalentemente induista; solo sotto il dominio britannico le due forze furono tenute a freno, ma con l'allontanamento del viceré e delle truppe inglesi, quello che era stato il vasto e ricco impero indiano fu spezzato dall'odio religioso.

Il Pakistan occidentale (ricordiamo che esiste anche un Pakistan orientale sul Golfo del Bengala) è la storica madrepatria dei musulmani indiani: qui avvennero i primi insediamenti arabi e le conquiste turche. Di qui partirono gli eserciti del Profeta che crearono il sultanato di Delhi, divenuto poi impero con la dinastia Moghul. Una freccia musulmana penetrata molto profondamente nel cuore della grande India.

Gli abitanti dell'odierno Pakistan guardano ai conquistatori islamici come ai loro diretti antenati. Di fatto il Pakistan è nato solo nel 1947 e già nel suo nome sono implicite le regioni che di esso dovevano far parte, le regioni cioè musulmane dell'India. Esso è formato dalle prime lettere del Punjab, dell'Afghania, del Kashmir, dalla sillaba «s» del Belucistan e dal suffisso «tan» che significa «paese». Una Lega islamica nacque in India già nel 1906 come espressione delle aspirazioni della popolazione maomettana in quanto contrastanti con quelle indù. Gli inglesi in una prima fase incoraggiarono i musulmani che tenevano a freno le intemperanze nazionalistiche dei membri indù del Congresso, ma non poterono impedire poi, per quanti sforzi facessero, la rottura definitiva che avvenne nel 1940, allorché la Lega musulmana cominciò a vagheggiare la creazione di uno Stato autonomo. La tensione fra musulmani e indù fu allora assai grave: si giunse a manifestazioni sanguinose, in alcune località a veri e propri massacri.

Nel 1947, all'atto dell'indipendenza, la spartizione dell'India apparve inevitabile. Nelle parti orientali del paese, la mediazione di Gandhi riuscì a evitare spargimento di sangue, ma nel Punjab, là dove i musulmani ritengono di essere diretti discendenti dei primi conquistatori arabi, si passò a una vera guerra fratricida. Per tre lunghi mesi indù e musulmani fanatici si cercarono casa per casa, si affrontarono, si aggrupparono in bande armate, si nascosero nelle risaie e sulle montagne, si tesero sanguinose imboscate.

Oltre sei milioni e mezzo di musulmani fuggirono in territorio pakistano, cinque milioni e mezzo di indù fuggirono o furono espulsi dal Pakistan. Lasciarono dietro di sé case, campi, botteghe, tutti i loro averi. Due lunghe colonne di profughi che non si incontrarono, che cercarono di evitarsi per non massacrarsi a vicenda. Non così semplice fu l'esodo, perché gruppi di fanatici assalivano notte e giorno le carovane, uccidendo chiunque incontrassero in nome della loro religione.

I musulmani ritrovavano le più fosche tradizioni della guerra santa contro gli infedeli, gli indù, gli antichi odi di casta.

Quello stesso autunno scoppiò la prima crisi del Kashmir, un territorio di pianure, di altipiani fertili e di superbe montagne, conteso dalle due parti, i cui confini erano incerti, e le cui assegnazioni avevano lasciato scontente le due parti. Anticamente il Kashmir era stato un regno indipendente: fu l'imperatore Akbar della dinastia moghul, un musulmano quindi, che alla fine del 1500 lo aveva annesso all'India. Srinagar, la capitale del Kashmir, aveva sempre conosciuto lo sfarzo dei grandi califfati (?) arabi; gli inglesi, inopinatamente, verso la metà [illegible] posero un maharajah indù su quel trono.

Fu perciò un principe indù che nel 1947 propose l'unione del Kashmir all'India, benché il paese fosse per tre quarti abitato da musulmani. Costoro si ribellarono immediatamente e non vollero ascoltare la proposta di Lord Mountbatten, governatore generale dell'India, di indire un plebiscito dopo l'annessione. Gli indiani riuscirono a tenere Srinagar, i ribelli la parte occidentale del paese, dove si formò un governo filo-pakistano. Le Nazioni Unite riuscirono a far cessare il fuoco il 1° gennaio 1949 mediante una missione di osservatori diretta dall'ammiraglio statunitense Nimitz e a tracciare una linea di demarcazione fra i territori controllati dalle rispettive truppe. La linea doveva considerarsi provvisoria: ai due governi spettava la definitiva delimitazione delle frontiere.

Nehru tentò invano nel '58 di addivenire ad un accordo, ma la situazione peggiorò anche per la presenza nei territori del Kashmir di nord-ovest dei Pathani, una bellicosa popolazione primitiva che aspirava ad unirsi ai confratelli che vivono nell'Afghanistan. Su questi paesi hanno gli occhi bene aperti anche l'Unione Sovietica e la Cina, che vi tengono guarnigioni di frontiera. L'Unione Sovietica, anzi, si è fatta paladina delle rivendicazioni dei Pathani, mentre la Cina non approva alcun mutamento della situazione in quel settore. A queste profonde ragioni di attrito si aggiunge da tempo la larvata minaccia del governo indiano di deviare le acque di alcuni fiumi del sistema dell'Indo, da cui dipendono le irrigazioni e la fertilità di vaste contrade pakistane.

Ora l'odio si è riacceso ancora violentemente: è sempre l'antico odio fra due religioni diverse praticate da due popoli fratelli, si potrebbe dire dallo stesso popolo, ma questa volta con impiego di aerei a reazione e di carri armati pesanti. A ciò si è giunti anche per la decisione dei seguaci di Gandhi, quelli che tengono il potere civile e amministrativo, quelli che vestono la semplice tunica, di lasciare risolvere la controversia una volta per tutte ai militari.

Gli «uomini tranquilli» dell'India si sono ritirati nell'ombra, forse non vogliono più macchiare le loro mani che si giungono devotamente nel dolce saluto religioso, del sangue dei fratelli musulmani. O forse è giunto per l'India il momento in cui i militari hanno detto «basta» alle tergiversazioni e alle conferenze di pace e vogliono dettare il loro diritto con la forza?

Roberto Bosi

Abbandonati i loro villaggi ove è arrivata la guerra, queste donne indiane attraversano a piedi un ponte portando sulla testa valige e fagotti. In senso opposto procede un automezzo militare (Telefoto «A. P.»)

Gli indiani mantengono per ora l'offensiva ma i pakistani reagiscono con forze ingenti

A Nuova Delhi si afferma che nelle operazioni in corso sono impegnate cinque divisioni modernamente armate - Altre dieci debbono essere mantenute lungo il confine con la Cina comunista (che mostra grande simpatia per il Pakistan) - Nel Kashmir le truppe musulmane avanzano tuttora

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, martedì sera.

La guerra totale fra India e Pakistan, annunciata ieri dal Primo Ministro indiano, Shastri, è in pieno sviluppo: mentre nelle zone di frontiera intere divisioni attaccano e contrattaccano, contendendosi il terreno in sanguinosi scontri, le forze aeree dell'una e dell'altra parte bombardano centri abitati e nodi ferroviari o stradali. *Sono già entrati in azione i paracadutisti che lanciati sul territorio avversario procedono a sabotare impianti ferroviari e a distruggere ponti e altri obiettivi d'interesse militare.*

Tragica si è fatta, nel giro di poche ore, la situazione a Lahore, capoluogo del Punjab e seconda città del Pakistan.

La popolazione (oltre un milione di anime) si è venuta a trovare, inaspettatamente, nel cuore della notte, sotto il fuoco delle artiglierie pesanti e campali indiane, piazzate alle spalle delle formazioni corazzate che stanno investendo la città.

Rawalpindi, capitale provinciale del Punjab, è stata attaccata, in due riprese, da bombardieri a reazione indiani del tipo «Canberra». Una formazione di bombardieri leggeri ha bersagliato all'alba obiettivi nella zona portuale di Karachi, la capitale del Pakistan.

Sull'offensiva scatenata dalle forze terrestri indiane, il governo di Nuova Delhi mantiene fino ad ora un riserbo assoluto. Risulta comunque confermato che l'operazione si volge lungo tre direttrici, con colonne partite rispettivamente dalle città indiane di Ferozepore, Amritsar e Athankot (?) e convergenti apparentemente su Lahore, già sede dei leggendari imperatori Mogul e ricca di templi e monumenti d'ogni epoca.

Nei circoli giornalistici di Nuova Delhi, dove regna un grandissimo ottimismo, si afferma che nell'offensiva in corso sono impegnate cinque divisioni dotate di armamento moderno. Probabilmente si esagera, poiché dieci delle venti divisioni indiane sono spiegate lungo il confine con la Cina comunista (che mostra grande simpatia per il Pakistan) e non è credibile che il comando supremo indiano impegni la metà delle sue forze ancora disponibili nel primo giorno di guerra.

Altre forze indiane starebbero dirigendosi verso Sialkot e Gujrat, città già utilizzate come basi dalle forze pakistane che, nei giorni scorsi, sono penetrate in profondità nel territorio indiano con l'intento di tagliare la strada Jammu-Poonch, la sola praticabile tutto l'anno fra il Kashmir e l'India.

Stamane il ministero della Difesa ha reso noto che piccoli gruppi di paracadutisti pakistani sono stati lanciati nei pressi di Patiala e Ambala, 250 (?) chilometri dietro le linee indiane, nonché nei dintorni di Pathankot. Poiché i lanci sono avvenuti in prossimità d'importanti ponti e di nodi ferroviari, si ritiene che si tratti d'elementi addestrati in azioni di sabotaggio.

Sono in corso operazioni di rastrellamento per catturare questi guastatori.

Una squadriglia dell'aviazione pakistana ha bombardato la città indiana d'Amritsar, dove si conserva il famoso «Tempio d'Oro» di stile indo-saraceno. Tre apparecchi incursori sono stati abbattuti. I danni non sarebbero importanti. Un reattore pakistano è stato abbattuto presso Jagraon, una trentina di chilometri da Ludhiana.

Queste notizie e l'annuncio da parte del Primo Ministro che si è cominciata una guerra totale, lunga e che avrà alti e bassi, hanno suscitato reazioni diverse nei vari strati sociali indiani. I giovani delle classi medie sembrano, per la maggior parte, entusiasti del ricorso alla forza che dovrebbe permettere di «liberare» la provincia del Kashmir, contesa da nove anni fra India e Pakistan. Il Kashmir, ai piedi dei più grandi ghiacciai del mondo, è, per l'amenità del suo paesaggio, una «Svizzera asiatica» ed è considerata dagli asiatici un «paradiso terrestre».

b. r.

Soldati pakistani a bordo di una «jeep» sulla quale è stata montata una mitragliatrice proteggono la ritirata di un reparto di fucilieri (Tel. a «Stampa Sera»).

Le Borse di oggi a pagina 15

LE NOTIZIE DAL PAKISTAN

"Abbiamo abbattuto 22 caccia indiani"

Nostro servizio particolare

RAWALPINDI, mart. sera.

All'offensiva sferrata ieri dagli indiani, il Pakistan ha risposto prontamente impegnando duramente gli avversari nelle zone di penetrazione e lanciando gruppi di paracadutisti a tergo delle linee degli attaccanti. Combattimenti, nei quali gli indiani hanno subito serie perdite, sono attualmente in corso a 13 chilometri da Lahore, dove le truppe pakistane difendono tenacemente un aeroporto di grande importanza.

L'aviazione del Pakistan, per bloccare l'afflusso degli invasori, ha bombardato gli impianti ferroviari del centro indiano di Pathankot, città posta presso il confine fra Punjab e Kashmir. Parecchie bombe sono state messe a segno.

Nel Kashmir, formazioni armate del Fronte di Liberazione del Paese hanno costretto gli indiani a retrocedere ulteriormente verso il settore di Jammu. Dal canto loro, fanterie del Pakistan hanno ripreso la loro avanzata verso la roccaforte di Khmur, da cui distano non più di cinque chilometri. Nel corso della loro avanzata essi si sono impadroniti di un grosso magazzino nel quale sono stati trovati intatti 25 cannoni e diversi carri armati.

Il comando dell'aviazione pakistana afferma che, nelle ultime 24 ore, sono stati abbattuti 22 aerei da caccia indiani. Due aviogetti pakistani non hanno fatto ritorno dalle loro missioni. Aerei da intercettazione hanno disperso una formazione di «Canberra» indiani diretti verso la base aerea pakistana di Peshwar, presso Rawalpindi. In questa città l'allarme aereo è durato circa un'ora. Le batterie contraeree sono entrate in azione e sono state udite diverse forti esplosioni. Si è saputo poi che sono rimasti colpiti impianti situati alla periferia.

Alle ore 9 italiane le sirene davano l'allarme aereo in diverse città pakistane, fra cui Peshawar e Sargodah. Poco dopo, una formazione di 12 «Canberra» indiani (apparecchi di costruzione inglese) ha sorvolato nuovamente Rawalpindi ed è stata affrontata da caccia a reazione pakistani del tipo «F 104», di costruzione americana. Non sono state sganciate bombe sulla zona urbana.

n. s.

L'ambasciatore pakistano a colloquio con Kossighin

MOSCA, martedì sera.

L'ambasciatore del Pakistan a Mosca, Ikbal Athar, ha avuto oggi a sua richiesta un incontro privato col primo ministro sovietico Alexei Kossighin, al Cremlino. Nessuna rivelazione è stata fatta sulla sostanza del colloquio.

La stampa sovietica, intanto, pubblica solo brevissime notizie, nelle pagine interne dei giornali, su quanto sta avvenendo alla frontiera fra India e Pakistan. Evidentemente le autorità sovietiche non hanno ancora deciso come reagire agli avvenimenti.

ULTIMA ORA

Bombardata dai pakistani una base presso Calcutta

NUOVA DELHI, mart. sera.

Aerei pakistani — viene annunciato ufficialmente a Nuova Delhi — hanno attaccato questa mattina una base aerea presso Calcutta. Altri aerei pakistani hanno bombardato un aeroporto militare indiano a Jamnagar, nello Stato di Gujrat (India Occidentale), provocando soltanto pochi danni.

Da parte sua l'aviazione indiana ha condotto incursioni al di sopra del Pakistan Orientale.

Sono queste le prime notizie di una estensione delle operazioni nel Pakistan Orientale e nell'India Occidentale.

Risposta indiana all'ONU

«Solo se il Pakistan si ritira noi cesseremo i combattimenti»

NUOVA DELHI, martedì sera.

Il governo indiano ha dichiarato che una cessazione del fuoco sarà possibile soltanto se il Pakistan arresterà ogni attraversamento della linea di demarcazione nel Kashmir e se si ritirerà dalle posizioni già occupate.

L'India chiede inoltre che il Pakistan si impegni a rispettare in futuro la frontiera tra i due paesi.

Questa è la risposta del ministro degli Esteri indiano Sardar Swaran Singh alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che chiede una cessazione dei combattimenti. Il testo della risposta è stato comunicato dal servizio di informazioni indiano.

Il Pakistan accetta la mediazione di Kenyatta

NAIROBI, martedì sera.

Il presidente pakistano Ayub Khan ha accettato un'offerta del presidente del Kenya, Jomo Kenyatta, di mediazione nel conflitto indo-pakistano. Lo ha annunciato la rappresentanza pakistana a Nairobi.

CRONACA CITTADINA

Da mezzanotte nuovo servizio di teleselezione

«06»: si parla con Roma

Collegamento istantaneo con l'utente desiderato - Quattro scatti di contatore alla risposta e uno ogni cinque secondi di conversazione (alla domenica e di notte uno scatto ogni 10 secondi) - Tre minuti costeranno 600 lire; attraverso il centralino se ne pagano 420 - Entro l'anno linea diretta anche con Napoli; subito dopo con Bologna e Firenze

A mezzanotte Torino e Roma saranno collegate telefonicamente in teleselezione. Gli abbonati delle due città potranno parlare direttamente, senza dover più passare attraverso i centralini del «14»; sarà sufficiente, per comunicare, comporre con il disco del proprio apparecchio il numero desiderato, facendolo precedere da Roma dal prefisso «011» e da Torino dallo «06».

Contemporaneamente a Torino anche Genova sarà collegata con Roma. Sono intanto già molto avanzati i lavori per l'allacciamento fra Torino e Napoli (il cui prefisso sarà «081») e secondo notizie dell'Azienda dei Telefoni di Stato il collegamento potrebbe essere stabilito prima della fine del 1965. Subito dopo verrà avviata la costruzione degli impianti per estendere la teleselezione a Firenze (prefisso «055») ed a Bologna (prefisso «051»). Con queste due ultime città si potrà parlare direttamente nella primavera del '66.

Attualmente tre minuti di conversazione con Roma costano 420 lire oltre le tasse; la teleselezione egual tempo di conversazione costerà di più: infatti il contatore segnerà quattro scatti alla risposta del numero richiesto e successivamente uno scatto ogni 5 secondi; in totale tre minuti verranno a costare 600 lire. Nelle ore notturne (dalle 22 alle 7), alla domenica ed in tutta la giornata festiva il costo della comunicazione sarà notevolmente ridotto anche in teleselezione; fermi restando i quattro scatti iniziali, quelli successivi avverranno ogni dieci secondi. A parte il vantaggio dell'immediatezza, la teleselezione è comunque conveniente quando le comunicazioni sono brevi.

I collegamenti in funzione e, tratteggiati, quelli futuri

Con il collegamento che sarà ufficialmente realizzato stanotte (ma già da alcuni giorni fra le dieci del mattino e le diciotto era possibile parlare durante le prove dei circuiti) si allarga notevolmente l'allacciamento diretto fra le varie città italiane. Il piano dei lavori prevedere che successivamente la teleselezione si estenda alle città minori delle varie regioni, fino a dare la possibilità, entro breve volgere di anni, di parlare direttamente con qualsiasi località italiana. Nell'attuare tale programma la precedenza viene anche data ai centri di villeggiatura, con i quali nei mesi estivi s'intrecciano fittissime comunicazioni.

Così Torino è già in collegamento con tutta la Liguria, con il litorale della Versilia ed anche con l'Adriatico, ma solo — per ora — in un senso. Da Rimini, da Cattolica, da Cesenatico è possibile chiamare direttamente Torino. Anche la «teleselezione internazionale» diverrà presto attuale. Milano e subito dopo Torino — come annunciò tempo fa il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo — verranno allacciate con quattro grandi città tedesche (Monaco, Francoforte, Colonia e Amburgo), mentre i tecnici sono già impegnati nella preparazione degli impianti che permetteranno a tutta l'Europa occidentale di essere in immediato contatto.

Dopo l'interrogatorio del camionista i carabinieri sono certi di essere sulla strada giusta

Delitto di Balocco: si stringe il cerchio
Nella notte fermata un'altra persona

Nell'omicidio compiuto da un sicario sono implicati diversi uomini che fanno capo a una «gang» di contrabbandieri - Per sopprimere l'Anerdi venne preparata una tragica trappola: probabilmente l'assassino attendeva la vittima sulla piazzola dell'autostrada dove era stato fissato un appuntamento

Antonio Zavatta è stato fermato sabato. La moglie (nella foto con una figlia) dice che è innocente

I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno fermato questa notte un'altra persona che si ritiene in qualche modo implicata nel «delitto dell'autostrada» avvenuto il 20 giugno scorso. Gli inquirenti hanno seguito un'ipotesi formulata poco dopo la scoperta del cadavere della vittima, Luciano Anerdi, [illegible] sulla sua macchina nei pressi del casello di Balocco e abbandonato al margine d'una piazzuola di sosta. Appena inquadrata un poco la figura dell'assassinato, saputo che era implicato negli oscuri traffici d'una gang di contrabbandieri e che per trarsi d'impiccio aveva fatto a volte il delatore, si era supposto che l'omicidio fosse stato deciso da più persone ed eseguito, dietro compenso, da un sicario.

Questa pista si è rivelata consistente. Si direbbe ora che i carabinieri stiano stringendo via via il cerchio intorno ai responsabili. Un assassinio di questo genere assume sotto il profilo giuridico, nell'accertamento delle responsabilità, una particolare configurazione. Davanti alla giustizia sono ugualmente colpevoli sia l'esecutore che i mandanti. Si comprende quindi la ragione del riserbo che i carabinieri mantengono sull'inchiesta. Non si avranno rivelazioni precise fino a che tutti gli uomini implicati non siano in carcere.

Il primo fermo clamoroso è avvenuto sabato a Torino. Antonio Zavatta, 27 anni, ex camionista (guidava autocarri da un capo all'altro dell'Italia, pur non avendo la patente) poi «buttafuori» di night clubs, è stato portato in serata a Milano. Dal suo interrogatorio sarebbero scaturiti gli altri fermi, almeno tre fino a questo momento. Lo Zavatta, da quanto si è potuto capire, non è l'esecutore materiale del crimine. Ma è al corrente di moltissime cose, forse di tutta la storia.

Egli si era allontanato dalla nostra città subito dopo la scoperta del delitto. Può darsi che volesse sottrarsi alle ricerche della polizia e dei carabinieri, ma può darsi anche che temesse di essere a sua volta designato come vittima, appunto perché sapeva troppo. E non è improbabile che ora le autorità mantengano il fermo appunto per proteggere il giovane — che ha fatto parecchie rivelazioni — da eventuali rappresaglie.

Quanto alle circostanze precise in cui l'omicidio fu commesso, la ricostruzione più attendibile è questa. Luciano Anerdi fu catturato in un tranello. E' inverosimile che l'assassino gli abbia sparato mentre viaggiavano insieme in macchina ad almeno 90 chilometri l'ora. Lo sconosciuto dunque non era partito con lui. La gang dei contrabbandieri aveva forse fissato all'Anerdi un appuntamento sull'autostrada, alla tragica piazzola di Balocco. Qui, con un pretesto — la consegna di merce di contrabbando — lo attendeva il sicario che i mandanti avevano portato sul posto in precedenza. L'Anerdi si fermò con la «600» e lo fece salire, e subito venne freddato con un colpo di pistola.

Lo sconosciuto spinse poi giù dall'auto il cadavere e prese il suo posto al volante. Non riuscì a trovare il biglietto dell'autostrada, e così fu notato al casello di Greggio, dove uscì pagando l'intero pedaggio. Poi rientrò sull'autostrada e di nuovo un contrattempo rischiò di affrettare la soluzione del «giallo». Questa volta il biglietto gli cadde sul pavimento e si sporcò tutto di sangue. Di nuovo l'assassino, per non tradirsi, pagò la tariffa completa all'uscita di Settimo. Due casellanti ricordano il suo viso congestionato. Non è improbabile che fra breve ci siano dei confronti clamorosi con i due testimoni.

I dipendenti del Valle Susa forse saranno pagati nella prossima settimana

Una comunicazione da Roma alla segreteria torinese della Cisl

Una schiarita nella situazione drammatica in cui si trovano gli ottomila dipendenti del cotonificio «Valle Susa»: forse la settimana prossima saranno loro corrisposti gli stipendi ed i salari arretrati di aprile e di maggio. La buona notizia (che anche «La Stampa» ha sollecitato nell'edizione di stamane) è stata comunicata dalla Confederazione della Cisl al segretario del sindacato torinese Ramera.

Secondo i dirigenti nazionali della Cisl (che ha attinto informazioni al Ministero del Bilancio) la somma necessaria per i pagamenti (807 milioni di lire) sarebbe anticipata da alcuni istituti di credito su garanzia fornita dall'Imi. L'operazione era stata proposta al ministro del Bilancio dagli esponenti dei quattro sindacati nell'incontro di giovedì scorso a Roma, e l'on. Pieraccini aveva promesso di interessarsi presso l'Imi perché venisse attuata.

Si dovrebbe arguire che l'Imi, se si è assunto questo impegno, ha fondati motivi per considerare avviate a buon fine le trattative in corso con la delegazione capeggiata dal vice presidente del «Valle Susa» professor Casali.

Al ministero del Bilancio — ha inoltre comunicato la Cisl stamane da Roma — si ritiene pure risolvibile la questione dell'erogazione diretta, da parte dell'Inps, della indennità della Cassa integrazione e degli assegni familiari ammontanti, per aprile e maggio, a circa 83 milioni di lire.

Stamane si sono riuniti a Torino i dirigenti dei sindacati tessili della Cisl, Cgil, Uil e Autonomia aziendale per fare il punto sulla situazione. Quasi certamente si incontreranno di nuovo, in settimana, con il ministro on. Pieraccini anche per avere conferma se l'Imi acconsente al prefinanziamento dei 807 milioni per la corresponsione degli stipendi e dei salari arretrati. Durante la loro permanenza a Roma i sindacalisti avranno pure un colloquio con il ministro del Lavoro, on. Delle Fave.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,2
MINIMA	+11,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +12,2; ore 8: +12,6; umidità 94%; pressione 730. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità variabile, tendente ad aumentare. Temperatura a Caselle: massima +20,4; minima +9,3; ore 8: +13,2.

Giovedì si apre al Valentino il 21° Salone internazionale dell'abbigliamento

Da tutto il mondo al "Samia,, per vedere la moda del 1966

Oltre 350 produttori presenteranno la nuova linea a diecimila compratori di ogni continente - Per la bella stagione: «chemisier» di tono gaio con predominanza del rosso lampone, bianco e lilla - Sulle spiagge: costumi da bagno a stampa fotografica - Anticipazioni autunnali: linea «passe-partout» con tailleurs a taglio geometrico e gonne al ginocchio - Eleganza maschile: giacche senza collo

Un'edizione record del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (Samia), apre la stagione delle grandi manifestazioni torinesi. Dal 9 al 12 settembre ben 350 aziende produttrici di abbigliamento presenteranno ai compratori italiani ed esteri il quadro completo della moda «pronta da portare» per la primavera-estate 1966.

Nell'insieme, il più importante mercato europeo dell'«abito fatto», ha quest'anno una fisionomia diversa dalle precedenti edizioni per la progressiva specializzazione nei settori merceologici; particolare rilievo hanno l'abbigliamento femminile e quello dell'eleganza intima, la corsetteria, le confezioni per bambini e la maglieria, settore quest'ultimo che offrirà una panoramica in ogni classe della produzione italiana. Accanto alle aziende più illustri che rappresentano la «grande industria dell'abbigliamento» nazionale, si sono allineate in maniera sempre più organica, forse nuove e ditte di media struttura; fra le case espositrici una quarantina prendono parte per la prima volta alla manifestazione ed una ventina sono le manifatture artigiane che intervengono con l'appoggio del Ministero dell'Industria e del Commercio. Inoltre, in un'area appositamente predisposta e delimitata, c'è un'ampia esposizione di articoli di abbigliamento organizzata da alcune Camere di Commercio italiane.

Una novità di rilievo che non mancherà di interessare i torinesi, è rappresentata dalle presentazioni serali, aperte al pubblico, a cura dell'Ente Italiano della Moda. Le sfilate, che avranno luogo alle ore 21 dei giorni 9, 10 e 11 settembre, porteranno alla ribalta i modelli della stagione autunno-inverno prossimi e saranno un valido orientamento circa gli imminenti acquisti stagionali.

Nell'ambito del XXI Samia si svolgerà il 1° «Convegno dei Produttori della Biancheria Intima e della Corsetteria» ed il «Convegno dei Dettaglianti dell'Abbigliamento Intimo»; la Tavola Rotonda «Moda Pronta e Pubblicità» e la «Giornata della Stampa» con l'«Incontro fra industriali e giornalisti».

Il Samia, in collaborazione con il Comitato Moda Industriali dell'Abbigliamento, lancia la linea femminile «passe-partout» che riflette uno stile pratico, disinvolto ed elegante studiato per soddisfare le esigenze della donna del nostro tempo. I tailleurs per la primavera sono estremamente giovanili, hanno la giacca corta delineata da un taglio preciso sullo schema geometrico del quadrato, i colli piccoli e le spalle naturali. Le gonne sono corte al ginocchio e, in prevalenza, svasate. I soprabiti propongono una linea semplice, anelica, salvolata sui fianchi. Le linee sono valorizzate dall'impiego di tessuti di alta qualità fra cui prevalgono le lane.

Per gli abiti viene rilanciato lo stile chemisier interpretato in mille modi ed i vestiti «solari» per l'estate '66 sono improntati con un tono gaio e ricercato nei particolari, realizzati in lino, seta, mussola di seta e cotone, shantung e tessuti a lavorazione traforata. La gamma dei colori è festosa; verde «grillo»; rosso lampone; giallo limone; «terracotta»; blu «fior di malva»; azzurro «cieli limpidi»; oro antico; sabbia, moltissimo bianco e tutta la gamma del lilla.

Avrà successo l'«abito-soprabito» con ampia scollatura tipo sottoveste a spallina larga; incontrerà i favori delle giovanissime lo scamiciato in tinta unita con bella blusa a righe contrastanti. Per la moda spiaggia si afferma il costume da bagno in pizzo elastico nero e quello coloratissimo stampato a procedimento fotografico; la tunica in ciniglia di spugna accoppiato ad analogo bikini e verrà lanciata l'audace tuta, aderentissima in pizzo nero, clamorosamente sexy.

Per l'eleganza maschile è annunciata la linea «Italy» determinata da uno stile equilibrato in armonia con i colori e le disegnature dei tessuti italiani. Gli uomini porteranno abiti con giacche aderenti al petto, vita segnata in alto e spacco centrale.

Appare l'«abito-travel», lo spezzato per viaggio con giacca in jersey e s'impone, per la sua praticità il wash-and-wear. La grossa novità maschile è l'abito «gran sole» con giacca senza collo, a tre bottoni, tasche e taschino applicati. I colori sono sfumati.

I prezzi rimangono stabilizzati nei confronti della estate scorsa e sono altamente competitivi per la esportazione. r. c.

Un tailleur con giacca a «scatolista» e un abito-sottana, con scollatura tipo sottoveste, per l'estate

Una terza sciagura mortale nel giro di poche ore

Mentre ritorna a casa è ucciso da un'auto che lo investe alle spalle

Nella notte a Moncalieri - La vittima è un agricoltore padre di tre figli - Rientrava a piedi dopo essere stato alla fiera-mercato di Saluzzo - L'automobilista si ferma per soccorrerlo ma non c'è più nulla da fare

Sciagura mortale stanotte alle porte di Moncalieri: un agricoltore che tornava alla sua cascina è stato investito alle spalle da un'auto e ucciso sul colpo.

La vittima è il quarantasettenne Chiaffredo Frontero, affittuario del podere «Molinella», in corso Savona 32. Era sposato e padre di tre figli: Bruna di 17 anni, Angelo di 15 e Aldo di 10. Ieri mattina era andato a Saluzzo per festeggiare il proprio onomastico. Dopo avere partecipato alla fiera-mercato, che viene aperta per San Chiaffredo, patrono della città, era stato a pranzo con amici. Con loro si era fermato anche nel pomeriggio ed a cena; e dopo aveva trascorso la sera in un bar fino all'ora della chiusura.

Probabilmente qualcuno gli deve avere dato un passaggio in auto e lo ha lasciato a breve distanza dalla sua cascina. Infatti il Frontero, quando è stato travolto, era a piedi, mentre al mattino se n'era andato a Borgo Mercato in bicicletta. La l'aveva lasciata ed era salito sul pullman per Saluzzo.

L'agricoltore camminava sulla sua destra perché doveva svoltare in una stradina di campagna per raggiungere la cascina. Era ad appena cinque o sei metri dal bivio quando la macchina, una «850», gli è piombata alle spalle. Il colpo è stato violentissimo: il Frontero è stato scagliato lontano e ricadendo sull'asfalto si è spaccato il cranio.

L'automobilista si è fermato per soccorrere lo sventurato; ma s'è reso conto che purtroppo non v'era ormai più nulla da fare. Allora ha atteso che passassero delle auto per chiedere di avvertire un medico e la polizia stradale.

L'investitore — Giuseppe Delmastro, abitante a Carmagnola in via XXX Aprile 10 — ha dichiarato agli agenti di non avere visto il contadino sebbene avesse gli abbaglianti accesi.

L'incidente di questa notte è il terzo mortale nel giro di poche ore. In corso Unione Sovietica all'altezza di via Passo Buole ieri pomeriggio il ciclista Paolo Torazza, di 73 anni, abitante con la moglie in corso Cosenza 28 è stato investito dall'automobilista Giovanni Druetto, abitante in via Bligny. Il Torazza è finito sul cofano, ha sfondato il parabrezza e poi è ricaduto sull'asfalto. E' morto al Mauriziano.

Dell'altra sciagura, accaduta ieri sera sulla strada di Beinasco, è stato vittima Giacomo Picco, 81 anni, abitante a Nichelino in via Gozzano 30. Uscito in bicicletta da una strada campestre, è stato travolto dalla macchina guidata da Francesco Lo Campo, abitante in via Caraglio n. 128.

Chiaffredo Frontero, 47 anni

Ragazza in fabbrica si avvelena bevendo un solvente per sbaglio

Una ragazza di 14 anni è ricoverata in gravissime condizioni alle Molinette. In fabbrica, mentre lavorava, ha bevuto della trielina scambiandola per acqua.

Si chiama Silva Cassata, è di Padova ed abita a San Maurizio Canavese in via Garibaldi 16. Lavora alla conceria di Borgaro. Ha commesso l'incredibile errore perché aveva una gran sete e non voleva spostarsi dal posto di lavoro. Stanotte in seguito è stata colta da atroci dolori e si è resa necessario il ricovero all'ospedale con prognosi riservata.

Non dimentichiamoli

La sottoscrizione de «La Stampa» in favore delle vittime di Saas Fee si avvicina agli 80 milioni - Ad ogni famiglia saranno consegnate altre 500 mila lire - La somma eccedente verrà divisa tra gli orfani

La sottoscrizione de «La Stampa» per le famiglie delle vittime di Mattmark si avvicina agli 80 milioni. La raccolta delle offerte dei lettori si chiuderà nel corso di questa settimana e subito le somme verranno distribuite.

Inviati e corrispondenti del giornale hanno già recato a ciascuna famiglia 500 mila lire: una cifra che serve per le necessità più urgenti, un gesto di comprensione e solidarietà che fa bene nei momenti di grande dolore. I familiari delle vittime del lavoro riceveranno le indennità decretate dal governo e dalle società di assicurazione, ma finora quello dei lettori de «La Stampa» è l'unico aiuto che hanno avuto. Per i contributi ufficiali — è noto — ci vuole tempo, ci sono trafile burocratiche e formalità di legge. Ecco perché un'offerta tempestiva, a pochi giorni dalla tragedia, ha un valore concreto oltre al sentimento che l'accompagna.

«La Stampa» ha già versato 27 milioni e 500 mila lire alle 54 famiglie superstiti; il resto, come s'è detto, sarà consegnato fra pochi giorni, appena chiusa la sottoscrizione. Le vittime della sciagura hanno lasciato 32 vedove (sei delle quali in stato interessante), 44 orfani in minore età, 6 bimbi che devono nascere, 9 genitori a carico, 12 fratelli e sorelle minori, 2 parenti a carico. La Direzione del giornale ha deciso di versare altre 500 mila lire per ogni famiglia ed il resto dividerlo in parti uguali tra i 44 orfani e i 6 nascituri. I bambini rimasti senza padre avranno quindi un aiuto in più, si spera di almeno 500 mila lire.

Tenta il suicidio nell'ufficio d'un amico

Stamattina un contabile ha cercato di uccidersi nell'ufficio di un amico che era andato a trovare. Ha aperto i rubinetti di un fornello a gas ed ha ingerito un tubetto di barbiturici. E' stato salvato a tempo.

Si chiama Aldo Fiora, 41 anni, via Gioberti 33. Il mancato suicidio è avvenuto nell'ufficio di Valerio Roggeri, in via Gioberti 33. Il Fiora è andato a fargli visita e questi gli ha chiesto il favore di sostituirlo per qualche minuto.

Quando è tornato Aldo Fiora giaceva rantolante nel cucinino ricavato in un vano dell'ufficio. Il gas aveva invaso l'ambiente, a terra c'era un tubetto di sonnifero vuoto. Su un tavolo, bene in vista, una lettera d'addio. Le immediate cure dei medici hanno scongiurato ogni pericolo.

IL MONDO IN CUI VIVIAMO

Dell'eleganza nel pagare

Gli uomini, mi diceva Niccoletta Nardi, adraiata su quello storico canapè di Waring che, se dobbiamo credere alla maldicenza, vide ai suoi piedi se non è molto, un importante capitano d'industria piangere come un vitellino di latte, gli uomini credono in perfetta buona fede che noi donne li giudichiamo unicamente dagli atti importanti della loro vita. E in ciò hanno torto come in quasi tutti i giudizi che essi fanno su di noi. Nei momenti gravi essi sono troppo compresi delle conseguenze alle quali li esporrebbe un passo falso, una parola stonata, per non disciplinare ogni loro espressione al fine che essi si propongono. Non è allora che possiamo studiarli.

A mio avviso uno dei momenti più adatti a giudicare il comportamento di un uomo che ci interessa è invece il momento in cui egli sta pagando. Saper pagare con garbo, con distinzione, senza rivelare né l'avarizia né la prodigalità, saper pagare con signorilità discreta, con indifferenza naturale, con stile insomma, è un'arte; e gli artisti sono pochi, pochi assai... almeno in questo campo.

La grande distinzione dantesca dei prodighi e degli avari non servirebbe a definire la verità. V'è il prodigo ineducato e v'è l'avaro signore. Bisogna diffidare tanto dell'uno che dell'altro. Quante disillusioni sarebbero evitate, specie nel campo matrimoniale, se la donna si desse la pena di studiare con occhio clinico l'eventuale futuro compagno della propria vita, mentre sta pagando!

Non v'è alcun bisogno di fissare con insistenza le sue mani e il suo viso mentre egli sta compiendo quella delicata quanto difficile operazione; che anzi un doveroso riserbo di educazione impone di simulare da parte nostra l'indifferenza; si osserva, senza guardare, ecco tutto! Non facciamo forse sempre così, nella vita, noi donne?

* *

La scena, si svolge pressapoco sempre allo stesso modo. La cena è terminata; caffè e liquori agonizzano sul tavolo, la musica langue; l'ultima pausa è stata leggermente più lunga della penultima; quasi distrattamente, l'invitata ha dato una occhiatina al suo orologio da polso. L'uomo ha compreso, ed ecco che chiama il cameriere e che mentre costui sta per presentarsi, va alla ricerca del proprio denaro. Una lieve nube di serietà e di compostezza si direbbe che si sovrapponga alla sua gaiezza di prima; pare che egli stia per compiere un rito oscuro e quasi direi sconveniente. La invitata ne approfitta per abbottonare i suoi guanti, o, pur di darsi un contegno, guarda la punta delle sue scarpette...

Primo esame: dove e come tiene il suo denaro? Il prodigo ne ha un po' dappertutto sparso fra le innumerevoli tasche e taschini. Se è un timido, arrossirà temendo che questo suo disordine venga notato; se è uno sfacciato, un «bluffeur» ci terrà invece a farlo constatare.

Anche l'avaro tiene il suo denaro sparso; ma, a differenza del prodigo, un ordine meticoloso presiede alla sua ripartizione: i biglietti di grosso taglio nel portafoglio, quelli di piccolo taglio nel borsellino; la moneta spicciola in quell'orribile cosa di cuoio duro, fatto a ferro di cavallo che tutti conosciamo e che gli permette di sapere fino all'ultimo centesimo i soldi che ha in tasca.

Secondo esame: la presentazione del conto. Nei tempi passati, quando la vita era più bonacciona il cameriere, specie se anziano, con aria quasi paterna faceva a matita il conto su di un foglietto del suo taccuino, poi annunciava la cifra. Oggigiorno il sistema francese ha conferito alla presentazione del conto una etichetta particolare. Il misterioso foglio è piegato in due; a volte la cifra del totale occhieggia timidamente, a volte è prudentemente nascosta agli sguardi.

I più furbi pagano con un biglietto da grosso taglio e si riservano di calcolare la spesa dal resto che riporterà il cameriere. I più precisi, se educati, lo scorrono rapidissimamente, se scorretti, lo analizzano minutamente come se si trattasse del conto del loro sarto e che fossero a casa loro, ad esaminarlo con tutto comodo; se proprio sono dei maleducati discutono i prezzi col cameriere, altercando spudoratamente e credono, in séguito di notare la loro ineffabile mancanza di riguardo alla loro ospite con una frase come questa: «Su, cara amica, mi scuserà ma io non posso ammettere di essere derubato, e, per me, un principio!» I sospettosi dopo aver pagato ripongono in tasca il foglietto; i fatalisti lo abbandonano sul tavolo.

E veniamo al rito della mancia.

Non mi venite a dire che in certi ristoranti la mancia è compresa e in altri no. Per un vero signore la mancia non è mai compresa; e per un vero cameriere nemmeno.

Ed ora intendiamoci subito su di un altro punto capitale. La mancia non si dà; si lascia... Insinuarla, con un sorrisetto, nella mano del cameriere che nel frattempo ha scostato la tavola ed è pronto ad inchinarsi al vostro passaggio, è un gesto di pessimo gusto, perché, data in questo modo può lasciar supporre che il cliente intenda rimunerare un piccolo servigio segreto, assicurarsi la discrezione di chi ha visto cose che era meglio che ignorasse. In ogni caso la persona invitata che assiste a questo sciocco maneggio si sente sempre diminuita nella propria dignità e decoro. Chi agisce così non può essere che un «parvenu», pessimo come commensale, come futuro marito!

Il danaro, credetelo, amico mio è sempre una cosa disgustosa!

E sulle cose disgustose «il faut savoir glisser».

* *

Così mi parlava Niccoletta Nardi, quando la sua cameriera entrò con una busta su di un vassoio.

«Permettete», disse Niccoletta, e, aperta la busta, esaminò il foglio più volte con attenzione; poi rivolgendosi alla cameriera che aspettava: «Dite alla ragazza che è fuor di luogo che la sua padrona metta i timbri prima. Anzitutto perché sa benissimo che io non pago che alla fine del mese; poi perché manca lo sconto del 10 per cento; poi perché il tulle me lo ha messo 1600 al metro, mentre l'ho visto ieri in un negozio, assolutamente uguale a quello che lei mi ha fornito, a 1200 lire. E che non è il caso che cerchi di prendermi di sorpresa, che tanto io non ci casco!»

E Niccoletta ridonandomi il suo delizioso sorriso concluse:

«Per noi donne s'intende è tutt'altra cosa».

Tom Antongini

MENTRE SCENDE IL SIPARIO SUL FESTIVAL DI VENEZIA

Il pubblico sa sempre compensare la fatica degli autentici attori

La cordialità di un applauso a Renzo Ricci la dice lunga sulle preferenze degli spettatori - Il difficile mestiere di critico reso anche più arduo dalla produzione di quest'anno - Il clamoroso arrivo di Visconti con la coorte dei «luchinidi» e l'austera compostezza d'un produttore - La calzamaglia nera di Rossana Podestà

Nostro servizio particolare

Venezia Lido, martedì sera.

Chi dice che il pubblico sia ingrato, pronto a dimenticare i suoi idoli di ieri in onore di quelli di domani, forse sbaglia. Abbiamo avuto modo di rendercene conto anche durante le ultime serate della XXVI Mostra d'arte cinematografica. Quando fu proiettato il film di Luchino Visconti, Vaghe stelle dell'Orsa, nella tribuna riservata ai protagonisti dello spettacolo sedevano il regista, la principale interprete femminile Claudia Cardinale e due dei più importanti interpreti maschili, Jean Sorel e Renzo Ricci. Come è d'uso, il pubblico salutò tutti e quattro con battimani, via via che venivano annunciati i loro nomi. Ebbene a Renzo Ricci toccò il più caldo, il più lungo, il più unanime degli applausi. Un applauso vibrante che intendeva onorare tutta una vita di probità artistica, di appassionato amore al teatro, di dignitoso rispetto per il pubblico. Un applauso che in un certo senso metteva i puntini sugli «i», ponendo Ricci su un piano diverso da quello della Cardinale e di Sorel, come a dire che sì, va bene, il cinema è una bella cosa, ma il teatro, caspita, è una cosa meravigliosa, come l'amore. Da poltrone poco discoste, Eva Magni e Nora Ricci, la moglie e la figlia, durante il lungo applauso guardavano con occhi umidi il «loro» Renzo.

Un applauso pressoché identico toccò nel Palazzo del Cinema a Buster Keaton, protagonista di Film, la prima opera cinematografica di Samuel Beckett. Il pubblico, ricordando la grinta del celebre comico, quel suo volto attonito e grave che pare scolpito nel legno di tek e che un tempo seppe suscitare oceani d'ilarità, fu come travolto da una commozione gioiosa. Trent'anni fa l'abbiamo adorato, il muto, impassibile, marmoreo Buster; nell'applauso che gli spettatori della Mostra gli dedicarono c'era anche l'eco delle risate d'un tempo e, forse, il rammarico di non potere o di non sapere più ridere come allora.

Keaton si inchinò goffamente, guardandosi in giro con quei suoi occhi senza fremiti che sembrano quelli di smalto delle antiche maschere l'acca. Sul volto duro non apparve neppure l'ombra di un [illegible]; ma io so che era [illegible], profondamente commosso. Lo so perché ero in palco con lui, vari anni or sono, a Milano, alla vigilia del suo debutto in uno spettacolo di rivista allestito per la stagione estiva. Avevamo trascorso qualche ora assieme durante la giornata; avevo assistito alla malinconica, pedante prova di un suo «sketch» e poi eravamo andati insieme a passeggiare per la città. L'avevo tempestato di domande sulla sua carriera, sulla sua vita. Lui aveva risposto a monosillabi. Keaton è un taciturno; c'è da chiedersi se ha portato sullo schermo i suoi silenzi della vita o se a furia di tacere come attore è diventato laconico come uomo. Ma anche dalle sue poche parole avevo intuito la rassegnata amarezza di chi, ingiustamente, era stato tradito dalla fortuna, perdendo senza colpa una popolarità faticosamente acquistata.

La sera, mentre lui da un palco assisteva alla rappresentazione della rivista cui avrebbe l'indomani preso parte, Fausto Tommei, finito il primo tempo, annunciò agli spettatori la grossa novità in programma per il giorno appresso e indicò la presenza del celebre comico. Con un grido di gaia sorpresa il pubblico, scattato in piedi, tributò a Buster Keaton una interminabile ovazione. Lui, lì per lì, rimase in forse. Non aveva capito le parole dette da Tommei e quell'applauso l'aveva colto di sorpresa.

«For me? (per me?)», mi chiese perplesso.

E quando io gli risposi di sì, che era proprio per lui, egli si alzò lentamente, salutò gli spettatori agitando le manone nodose e mentre due grosse lacrime gli rigavano le guance di cuoio, mormorò con voce strozzata:

«God bless you... (Dio vi benedica)». Così ringraziava umilmente la folla che lo ricordava con l'affetto di una volta.

Per fortuna mia, ringrazio il cielo di non dover parlare del film di Beckett, di cui Keaton è protagonista. Per mia buona sorte non ho assistito in veste di critico alle proiezioni della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica. Io ho un carattere cordiale, estroverso, espansivo e sono perciò lieto di poter dire bene, di elogiare, di dispensare complimenti e lodi. Ma i film di questo Festival, accidenti, mi avrebbero messo in seri pasticci: o stroncare o mentire, due alternative ugualmente spiacevoli. Parola d'onore, ho ammirato e compianto i miei colleghi che erano al Lido in funzione di critici.

Filippo Sacchi, per esempio, che era qui anche nel 1932 e ha perciò assistito addirittura alla nascita del Festival cinematografico veneziano, ai tempi dell'Opera di tre soldi di Pabst e di Becky Sharp di Mamoulian. Dio mio, quanti chilometri di pellicola ha visto Sacchi da allora a oggi! Macché chilometri; si tratta di anni luce. Stendendo nello spazio tutti quei rotoli di celluloide si potrebbe arrivare su Marte. Eppure Sacchi, alla Mostra del Cinema, è il più tranquillo, il più sereno di tutti i critici. Riesce persino a sorridere a questo e a quello, nell'atrio dell'Excelsior, mentre i cineasti vanno, vengono, girano e s'inseguono come dannati d'un girone dantesco. Però Sacchi sorride soprattutto quando viene a fargli compagnia la sua bella figliola Cecilia, che si è data al teatro e fa l'attrice con accesa passione e ha già ottenuto qualche successo e sicuramente ne otterrà di maggiori. Sacchi, che per tanti anni ha frequentato il mondo piuttosto fasullo degli attori, guardandolo con distacco un po' ironico, oggi prende viva e trepida parte alle sorti artistiche della sua Cecilia. Ma ha l'aria di scusarsene, come a dire «guardate che cosa deve fare un papà!».

Una luce paterna — ma di una paternità affatto speciale — brillava anche negli occhi di Angelo Rizzoli, quando è venuto al Lido per presenziare la proiezione del felliniano Giulietta degli spiriti, compiendo così un gesto da papà che vuol porre fine alle smanie d'un figlio capriccioso. Per dieci e più giorni «l'enfant terrible» Fellini aveva tenuto tutti — organizzatori, giornalisti e spettatori — con il fiato sospeso a furia di sì e no, di ma e di forse, creando intorno alla presentazione del suo film un'atmosfera di «suspense» alla Hitchcock.

Finalmente, con l'intenzione senza dubbio di tagliare la testa al toro imponendo la propria volontà, è arrivato Rizzoli, il quale, tutto sommato, aveva pure qualche voce in capitolo, visto che l'abbondante miliardo occorso alla realizzazione di «Giulietta» ce l'aveva messo lui. Ma anche la sua paterna autorità di produttore si è dovuta piegare alla dispotica volontà di Federico il grande: Giulietta degli spiriti non è apparsa sullo schermo del Lido.

Angelo Rizzoli, comunque, era arrivato senza chiasso, senza fanfare, tranquillamente, vorremmo dire borghesemente e, insomma, in maniera affatto diversa da come era giunto, qualche giorno prima, Luchino Visconti per la presentazione di Vaghe stelle dell'Orsa. Al seguito del grande regista, come i codazzi di «aficionados» che fanno da corteo ai «matadores» di cartello, era giunta una piccola folla che con il film non aveva nulla che vedere, ma che era lieta e quasi fiera di far da contorno a Luchino. C'era Ilaria Occhini, tutta graziette e battiti di palpebre, c'era Annamaria Ferrero, tutta pimpante, c'era Franca Valeri, che recitava da attrice consumata la parte dell'attrice carica d'aurea modestia «per - carità - non - badate - a - me - io - son - qui - per - festeggiare - lui», c'era la signora Flora Mastrojanni forse in rappresentanza del marito assente per lavoro, c'era Franco Fabrizi, che si dava un gran da fare a correre dall'uno all'altro con una perfetta imitazione della famosa mosca cocchiera di La Fontaine, c'era Vittorio Caprioli che affettava un'aria un po' infastidita per la curiosità della gente, e poi capi-uffici stampa, aiuti registi, collaboratori alla sceneggiatura e non so chi altro. L'arrivo di tutte queste persone mutò una giornata l'atrio dell'Excelsior in un salotto echeggiante di sofisticatissimi convenevoli. I «carissimo», i «tesoro», i «Ciao, gioia» si sprecavano.

Il giorno seguente, alla taverna sulla spiaggia, una tavolata di «luchinidi» risuonava di trilli, risatine scapricciatelle, gridolini d'allegria. Poi, improvvisamente, si sedette a un tavolo vicino Rizzoli con il figlio Andrea e un segretario. Di colpo l'altra tavolata ammutolì. Pareva aver perso ogni voglia di ridere. Quello che poco prima era il più loquace, che faceva morire dal ridere i commensali, si mise a mangiare in silenzio, lanciando occhiate in tralice al tranquillo gruppo dei Rizzoli. E il «maitre», il cantiniere, i camerieri che avevano fino allora sfarfallato intorno al primo tavolo, si dettero a svolazzare intorno ai nuovi venuti, disinteressandosi completamente degli altri.

Be', sarà una sciocchezza, ma questo piccolo episodio resta per me uno dei più ameni ricordi della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica. Un altro — ma di tutt'altro genere — è la visione di Rossana Podestà in calzamaglia nera nel film Sette uomini d'oro, che ha concluso il Festival. Un ricordo e — ne permettete — un sospiro.

Dino Falconi

Robert Taylor e Miss Spagna ballano il «Flamenco»

In un locale alla moda di Madrid, l'attore Robert Taylor e la signorina Fela Roque, Miss Spagna, improvvisano una loro versione del «flamenco». Li osserva, compiaciuto, Antonio, il famoso interprete della tipica danza spagnola (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'allucinante avventura di un marinaio inglese nel Canale di Sicilia

Caduto da una petroliera in alto mare si salvò nuotando per due giorni e due notti

James William English trovò non solo la forza di resistere ai morsi della fame, della sete e dell'inumana fatica, ma non si perse d'animo e riuscì, guardando le stelle, a dirigersi verso la direzione giusta cioè verso la vicina costa siciliana - Quando finalmente approdò alla spiaggia di Modica crollò svenuto

Nostro servizio particolare

Ragusa, martedì sera.

James William English, il ventinovenne marinaio della petroliera inglese *Esso Durham*, protagonista di un allucinante naufragio solitario nel Canale di Sicilia, fra Capo Passero e l'isola di Malta, è stato praticamente dimesso dall'ospedale di Modica perché completamente ristabilito. Sono bastate 24 ore di cure, un buon pasto e una lunga dormita per rimettere in sesto il marittimo britannico, salvatosi, con una incredibile maratona acquatica durata 48 ore, dalle insidie del mare.

Forse è questa la prima volta, nella storia della Marina, che un membro dell'equipaggio di una nave, caduto in mare, riesca a salvarsi nuotando con la forza della disperazione per due giorni e due notti: se ciò è stato ora possibile, James William English lo deve al suo incredibile sangue freddo, a quelle sue misteriose risorse che gli hanno permesso non solo di resistere ai morsi della fame, della sete e alla incredibile fatica, ma anche di mantenere intatta una lucidità mentale che gli è servita per fare i calcoli astronomici necessari per nuotare verso la direzione giusta e non verso il mare aperto.

«Per mia fortuna — ci ha detto il marinaio per nulla emozionato — conosco abbastanza bene la volta celeste. Conosco le stelle e le costellazioni e mi riusciva relativamente facile calcolare, sia pure in modo approssimativo, l'influsso delle correnti marine e la deriva. Ecco perché, dopo che caddi in mare dalla nave, potei calcolare qual era la direzione giusta per arrivare in Sicilia».

Il capitano James Harry, anche lui inglese, comandante della grande petroliera, notò la scomparsa del «pomman» di bordo la sera dello scorso giovedì, quando la *Esso Durham* — che proveniva da un porto della Danimarca ed era diretta ad Augusta per caricarvi petrolio grezzo — si trovava a sette miglia e mezzo (circa 14 chilometri) dalla costa siciliana.

L'English era precipitato in mare dalla parte poppiera: invano il giovanotto, appena tornato a galla, prese a urlare con quanto fiato aveva in gola per attirare l'attenzione di qualcuno della ciurma; le sue grida furono coperte dal rumore dei potenti motori della nave cisterna e pochi minuti dopo il naufrago rimase solo in balia del mare. Nonostante la tremenda situazione in cui si trovava, James William non si perse d'animo. Il suo primo pensiero, quando le luci di posizione della *Esso Durham* furono scomparse all'orizzonte, fu di studiare attentamente la volta celeste e di calcolare quale direzione gli convenisse prendere. Poi, quando si rese conto quale fosse la via giusta, cominciò a nuotare.

Mai, forse, una traversata a nuoto è stata così lunga ed estenuante. Per due giorni e due notti il marinaio inglese, vincendo gli inevitabili accessi di smarrimento e di disperazione insieme, nuotò senza mai fermarsi, senza mai cedere alla tentazione di chiudere gli occhi e di farla finita per sempre. Giunse sulla spiaggia di Marina di Modica (minuscolo villaggio a una dozzina di chilometri dal capoluogo) a tarda sera di sabato. Dopo essersi trascinato per qualche metro sulla riva, crollava a terra. Era completamente nudo.

Attratti dai suoi lamenti, alcuni pescatori lo trasportavano nel vicino ospedale di Modica dove veniva ricoverato. Ieri pomeriggio, come si è detto, l'ex-naufrago è stato dimesso. Ora attende che la compagnia armatrice lo rimpatri per un periodo di riposo e che gli faccia raggiungere la nave.

Franco Sampognaro

Cacciava di frodo con un bastone-fucile

Parma, martedì sera.

Rosolino Tanzi, di Parma, che era solito frequentare in questi giorni la zona di ripopolamento Parma-Baganza munito di un elegante bastone da passeggio, è stato scoperto e denunciato per caccia abusiva e porto abusivo di armi.

L'assiduità con la quale il Tanzi compiva lunghe passeggiate mattutine, nei campi della bassa appoggiandosi ad un bastone di pregevole fattura, piuttosto grosso, di quelli che solitamente si usano in casa, aveva insospettito il guardiacaccia Ziveri della federazione parmense dei cacciatori. Questi aveva visto il Tanzi, il quale affermava di essere amante della natura e di compiere le passeggiate per igiene e per ristoro spirituale. Il guardiacaccia scoprì così il Tanzi mentre, con un complice, si aggirava nei pressi di un campo di granturco: poi, mentre il complice (persona a lui sconosciuta), si inoltrava tra le stoppie, il Tanzi, dimesso il tono del signore che passeggia a scopi igienici e spirituali, si accucciava nascondendosi tra le fronde, con inequivocabile atteggiamento di accanito cacciatore.

I due erano presso un fosso: il compare gli scovava le lepri e il Tanzi aspettava al varco.

Il bastone da passeggio, maneggiato con rara maestria, non era altro che un fucile da caccia camuffato.

Il Tanzi, appena scoperto, ha confessato di aver avuto intenzione di uccidere qualche lepre.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno; Sole congiunto a Urano. Il vostro magnetismo sarà potenziato, e per questo eserciterete una forte attrazione di simpatia e di casi fortunati. Conquisterete la stima di molti per la serenità e la saggezza del vostro giudizio. Tipi: Acquario, Ariete, Gemelli.

Acquario - *Lavoro*: tacere ed attendere non è un buon sistema. Dovrete prendere l'iniziativa, anche se ciò può costarvi fatica e lotta [illegible]. La naturale ostinazione giova poco agli affari. *Vita affettiva*: ascoltate i buoni consigli. Evitate di impuntarvi su cose di scarsa importanza. Prossima riconciliazione. *Salute*: disturbi che vanno combattuti con le solite precauzioni.

Ariete - *Lavoro*: cercate di far valere maggiormente le vostre capacità produttive. Abbiate fiducia e coraggio nelle vostre azioni. *Vita affettiva*: occorre rientrare nell'ordine delle cose per evitare spiacevoli conseguenze. Serenità conquistata a fatica. *Salute*: fate più ginnastica, ed accelererete le energie vitali.

Gemelli - *Lavoro*: situazione favorevole ai vostri progetti, specialmente per quel che riguarda i guadagni e il commercio. *Vita affettiva*: ricostruzione o rappacificazione di amicizia [illegible], dopo una burrasca affettiva. [illegible] calma e soddisfacente. *Salute*: digestione pesante che procura malessere e instabilità nervosa.

Pronostici collettivi per i nati del **Toro**: periodo fortunato, per cui potrete affrontare fiduciosamente i problemi di vasta portata. **Cancro**: la posizione [illegible] si troverà sensibilmente migliorata. Avrete che fare con scritti, documenti e messaggi telefonici. **Leone**: accordi e trattative saranno molto buoni influssi, per cui elaborare impegni in questo momento vuol dire realizzare ciò che volete. **Vergine**: simpatico incontro sentimentale. Gli amici saranno sinceri e di appoggio morale. Buone prospettive per chi si occupa d'arte. **Bilancia**: periodo buono per le nuove elaborazioni di lavoro. Sappiate sfruttare a fondo il momento che state attraversando. **Scorpione**: sforzatevi di cogliere tutte le occasioni e tutte le possibilità, anche le più insignificanti. Queste precauzioni vi saranno utili in seguito. **Sagittario**: momentanea separazione dalla persona amata per ragioni di lavoro. Analizzerete a fondo i vostri sentimenti e ne sarete soddisfatti. **Capricorno**: piccola delusione amorosa. Cercate delle occupazioni che possano distendere i vostri nervi. **Pesci**: rifletti lenti per quanto concerne i movimenti, gli spostamenti e i piccoli viaggi. Troverete maggiori soddisfazioni dedicandovi alla famiglia.

T. Palamidessi

La moda

Per voi universitarie!

Per molti le vacanze sono ormai un ricordo, per altri che ancora non ne hanno fruito, la speranza di godere finalmente di un periodo di bel tempo, di cui questa pazza estate è stata purtroppo tanto avara. Comunque sia, è giunto il momento di pensare all'autunno, almeno per quanto riguarda il guardaroba. Oggi ci rivolgiamo a una particolare categoria di donne, alle studentesse universitarie, in quanto Courreges ci ha fornito un modello che sembra fatto apposta per loro. Se la moda d'autunno ha riscontrato in molti casi la tendenza a imporre la linea «geometrica» su quella naturale caratterizzata da curve più o meno pronunciate, Courreges ha voluto con questo suo abito spiccatamente giovanile «continuare e rompere» al tempo stesso una regola: ha raccorciato il giacchettino e, pur alzando la gonna portandola a valori inconsueti per un semplice abito da giorno, l'ha mantenuta sopra il ginocchio di alcuni centimetri come vuole la moda di quest'anno. Così facendo, egli ha raggiunto un'armonia di proporzioni che, come nel modello riprodotto qui accanto, pone in risalto lo slancio di corpo giovane e atletico, ma soprattutto vestito con eleganza. Questa creazione di Courreges è in lana color rosso vivo, con collettino di pelle nera (o velluto), come lo sono anche i bordi dei taschini tagliati verticalmente, il «carrè» che unisce le maniche montate a giro e il bordo inferiore del giacchettino stesso. La gonna, a piramide, è molto svasata. L'incrocio a un petto porta quattro grossi bottoni d'argento brunito.

Consigliando le nostre lettrici di includere nel loro guardaroba autunnale un modello come quello testè descritto, siamo certi di essere nel giusto in quanto potranno indossarlo anche quest'inverno sotto l'impermeabile, il soprabito o la pelliccia.

La salute

Acido fosforico

Una mamma ci scrive: «Il mio ragazzo, studente quattordicenne, si sente molto esaurito dallo studio e talvolta mi pare persino nevrastenico. Mi hanno detto che una buona dieta a base di cibi nutrienti ha sovente l'effetto di far scomparire disturbi come quelli lamentati dal mio figliolo. E' vero?»

In casi di nevrastenia o di esaurimento nervoso in genere i dietologi consigliano di solito una dieta ricca di acido fosforico. Il fosforo esercita infatti un'azione ristoratrice delle cellule nervose depresse. Per comodità della gentile lettrice forniamo una breve lista di cibi in cui questa preziosa sostanza abbonda: pesci, carni, frattaglie, latticini, latte, formaggi, legumi, cereali, spinaci, uova. Consigliamo inoltre un'accurata visita medica: le forme di affaticamento mentale non vanno mai trascurate.

Sabbiature

Lettera della signora Rosa B. di Parma: «Oggi si parla tanto di sabbiature come d'una scoperta quasi miracolosa contro un'infinità di malanni del genere umano. E' mai possibile che i nostri antenati non si fossero accorti delle virtù terapeutiche della sabbia marina?».

Si tranquillizzi, signora Rosa B.: le sabbiature erano praticate anche dagli antichi e pare che anch'essi ne traessero giovamento.

Istologia

Lettera di A. C.: «Ho letto più d'una volta sui giornali il termine "istologia". Vorrei sapere dalla vostra cortesia il significato esatto di questa parola».

L'istologia è una parte dell'anatomia: precisamente quella che studia al microscopio l'intima struttura dei vari tessuti ed organi.

La bellezza

Il bagno perfetto (1)

Oggi abbiamo scelto un argomento che s'addice non solo a ogni tipo di donna ma, in una certa misura, anche agli uomini. Qualche marito, letto questo preambolo, dirà certamente: «Era ora!». Non ce ne vogliano i signori uomini se si sentono trascurati, promettiamo per l'avvenire fare il possibile per dedicare al «sesso forte» argomenti che li interessano.

Detto ciò veniamo al «bagno perfetto». Diremo subito che non possiamo illustrarlo con una semplice definizione più o meno lunga, in quanto esso prevede parecchi fattori. Incominceremo col dire che il bagno ideale dovrebbe farsi con l'acqua a una temperatura variante dai 37 ai 38 gradi, tuttavia bisogna distinguere il bagno «tonificante» da quello rilassante; il primo si prenderà con acqua a temperatura di 32 o 33 gradi, il secondo fra i 38° e i 40°, temperatura quest'ultima che è meglio non superare mai. Approfittiamo dell'occasione per rispondere a una nostra lettrice la quale ci ha domandato se è igienico fare il bagno ogni giorno. Il bagno giornaliero (necessariamente breve) è indicato a meno che non si soffra di reumatismi, di affezioni cardiache, di debolezza. Ciò vale anche per le donne in avanzato stato di gravidanza. A questo punto apriamo un'altra parentesi assicurando le nostre lettrici che il bagno non è controindicato durante il ciclo mestruale se è fatto con acqua a temperatura corporea. Si tratta anzi di una forma igienica consigliabile dato il particolare «status» della donna in quei giorni. Naturalmente l'acqua non deve essere mai calda in quanto potrebbe essere causa di emorragie copiose.

Passando ai detergenti, oltre dal sapone neutro, ai sali, agli oli, alle polveri, diremo subito che tali prodotti non sono riservati alla donna. Anche l'uomo, se lo desidera, può sciogliere nell'acqua del bagno dei sali profumati o degli oli vitalizzanti. Il bagno risulterà, oltre che più invitante, più energetico, e quando uscirete dall'acqua vi sembrerà di avere perduto qualche... anno!

Circa l'ora del bagno, questa dipende dagli impegni di lavoro; l'ideale per riposare bene sarebbe prenderlo prima di andare a letto; se invece si desidera incominciare la giornata con una sferzata vitalizzante, allora è preferibile farlo appena alzati, seguito possibilmente da una brevissima doccia fredda. Per gli uomini, in particolare, la cosa migliore è unire bagno e doccia dopo un po' di ginnastica da camera effettuata davanti alla finestra aperta.

Per ultimo accenneremo al bagno «vitaminico». Se ritornando alla sera a casa dal lavoro vi sentite stanchi e atterriti dall'idea di dovere uscire nuovamente per trascorrere la serata con amici, prendete il bagno «vitaminico». Si tratta di un prodotto che viene dalla Germania, le cui doti sono state universalmente riconosciute. Tale prodotto, che sarà innaffiato d'acqua tiepida, produce una bella schiuma profumata. Nel giro di un quarto d'ora sarà operato il miracolo. Uscendo dalla vasca vi sentirete pieni di energia, quasi vi foste appena alzati da letto dopo un lungo sonno ristoratore.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10656 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le orificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica cui fa capo l'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ACQUISTO legname edile d'occasione. Telefonare 257-368 ore pasti.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-013.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, relazioni. Bitter, via Nizza 32, tel. 683-078.

ELETTROMECCANICA Piossasco. Telefono 904-162. trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LAVATRICE 5 kg. superautomatiche con assistenza L. 25.000. Telefonare 257-334. A56020

RAPPRESENTANTE importante casa, introdotta tutta Europa, viaggia via: Francia Spagna esamina proposte costruttori macchinario lavorazione nastro et lamiera, gomma, impianti et mezzi sollevamento e trasporto.

BAR caffè bella posizione reddito aumentabile occasione cedesi. Telefono 780-897. A84381

CAUSA malattie cedesi avviatissimo elettrolavaggio a secco. Tel. 351-349.

CAUSA partenza vendesi colorificio avviato. Telefonare 596-876.

CAVALLERIA, Beinasco 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritiraggio cinematismo. O190

CEDESI merceria e confezione zona Francia utile 300.000 mensile. Telefonare 786-531. O164

CERCASI gerente per avviata latteria zona Crocetta. Telef. 598-133.

CERCASI gerente per torrefazione. Telefonare 240-055. A87876

CERCASI gestore pratico distributore benzina e lavaggio in Pino Torinese. Telefonare 80-191. A66987

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane kg. 145 giornalieri, alloggio, 5.750.000. O453

FRUTTA verdura, vera occasione, zona signorile, forte incasso, cedo 1.400.000. Telefonare 345-596.

ORBENZA cedo ottimo bar superalcoolici forte incasso. Telefonare Sisi 512-877. O365

IMMEDIATE vicinanze Torino cedesi avviato negozio calzature pelletterie. Telefonare 343-591. A87826

OCCASIONE cedesi elettrolavaggio a secco causa trasferimento. Telefonare 482-960. A87175

RISTORANTE 300 coperti giornalieri incasso 3.000.000 mensili cedo 7.000.000 dilazionando. Tel. 513-877

TORREFAZIONE licenza enalcolici causa espatrio privato vende. Telefonare 350-944 oppure 210-568.

VENDESI, causa decesso, centro vicinissimo Torino, avviatissimo negozio elettrodomestici. Tel. 991-243.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.s.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telefonare 519-738.

ALLOGGIO 5. Rita vuoto esentasse 3 camere cucinotta 8.200.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO signorile (San Paolo) esentasse libero 3 camere servizi 8 milioni 300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O396

ALLOGGIO vuoto (Susa Ateneo) due camere, tinello, cucinino, 8 milioni 250.000. Telefonare 518-318.

APPARTAMENTI via Susa 9 (vicinanze Piazza Statuto), costruzione pregiata, quattro camere, biservizi. Attico metri 220 panoramico. Visite mattino. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO corso centralissimo, 3 saloni, 7 camere, cucina, quadrupli servizi. Vende. Telefonare mattino 553-975. O453

APPARTAMENTO nuovo pronto signorilmente ammobiliato, piano 1°, camera tinello servizi, corso Traiano, vende Luzzese, tel. 524-454.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, due camere, tinello, servizi, via Tripoli (adiacenze Largo Tirreno), occasione vendo. Mutuo. Tel. 553-483.

AUTORIMESSA piano terreno mq. 900, mutuata, vendesi, eventualmente affittasi. Tel. 631-970. A87020

BARRIERA Milano occasione vendo libero subito 3 camere. Telefonare 555-348. O73

BLOCCASI alloggetto pergola giardino Reale, reddito garantito 8,50 %. Telefonare 528-821. O273

BORGARETTO casetta due alloggi laboratorio vendesi in blocco o frazionata. Telefonare 343-591.

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi, zona Gran Madre, affittasi reddito 6%. Telef. 894-544.

BOX nuovo via Madama Cristina vendesi 1.800.000 meno mutuo 544.000. Telefonare 894-544. O232

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo su terreno convenientemente, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni: Tel. 871-598.

PRIVATO occasione camera tinello servizi 3.300.000. Telef. 800-165 ore pasti. A87239

RIVOLI, camera tinello cucinino bagno, nuovo, libero, vendo 3.400.000. Telefonare 553-975. O452

RIVOLI Strada Antica Alpignano vendiamo alloggi uno, due, tre camere; tinello, servizi. Prezzi eccezionali. Anticipo richiesto 800.000 camera. Ediltorino Mutuo e rateazioni minime. Edilcasa. Telefono 547-502.

SIGNORILE salone, 2 camere, tinello, biservizi, panoramico 11.500.000. Telefonare 520-163. O390

STABILIMENTO modernissimo costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3800 scoperti, cabina elettrica, centrale termica, libero genneio vendesi. Telef. 553-002.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

UNIONE Sovietica fronte Stadio vendo panoramico alloggio una camera, tinello, cucinino, bagno, adatto ufficio. Telefonare 327-496.

VENDESI case costruzione prebellica pressi corso Belgio camere 10, accessori, magazzino, reddito 5,30%. Telef. 683-359 ore 16-17.

VENDESI terreno 20.000 metri quadri Latina incrocio Latina Lido Strada nazionale 148 zona residenziale industriale Casa Mezzogiorno. Telefonare Roma 638-5730. A87174

VENDESI terreno 80 camere via Cibrario 162. Telefonare 595-690.

VENDESI vicinanze Rivoli villa vista panoramica con annesso giardino. Telefonare 510-848. O161

VENDO villa panoramica zona Villarbasse 2 alloggi o affitto. Telefonare 372-689 dalle 10 alle 12.

VIA Sospello 121 (sette minuti da piazza Statuto) vendiamo bellissimi appartamenti 2-3-4 camere, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 200-101. O587

AFFITTASI, corso Siracusa 177 (piazza Pitagora), alloggetti camera, tinello, decorati. 23.000 mensili, compreso ottobre. Telefonare 553-483.

AFFITTASI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTASI alloggio villa splendida posizione collinare garage giardino. Tel. 632-597. A87797

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi termo ascensore 5° piano via Giolitti. Telefonare 545-068.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina, visibile. Telefonare ore ufficio 585-533.

AFFITTASI casa rustica adiacenze Settimo Torinese. Telef. 581-688.

AFFITTASI centrale tranquillo alloggetto 2 camere tinello cucinino bagno termocentrale 3° piano. Telefonare 545-068. A87372

AFFITTASI elegante pied-à-terre tutti conforts, garage. Telef. 581-694.

AFFITTASI in villa S. Vito 1500 metri Crimea alloggio 6 vani doppi servizi garage giardino. Telef. 881-060.

AFFITTASI Lomeardore signorili 2-4 vani 15.000-20.000 mensili. Telefonare 988-703 ore pasti.

AFFITTASI luminoso pied-à-terre tutti conforts vicinanze Molinette. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI negozi magazzini laboratori alloggi via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Telef. 527-420.

AFFITTASI presso modicissimo primo ottobre a coniugi soli mezz'età marito con occupazione, piccolo alloggio collinare con piccolo terreno accanto villa Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 301-222.

AFFITTASI, vendesi 4 camere servizi cantina soffitta. Agnelli 102, piano ottavo. Telefonare 362-391, ore 14-17. A88683

AFFITTASI villetta precollinare Moncalieri cinque camere cucina servizi garage giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5544 — Torino».

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio terzo piano due camere tinello servizi. Negozi con retro, liberi subito. Telef. 683-359 ore 16-17.

AFFITTO locali commerciali mq. 170 vicinanze largo Tirreno, possibilità ...

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 ANGOLO VIA MONTEBELLO
(MOLE ANTONELLIANA) - TELEFONO 82.801 - 877.032
CORSO NOVARA 2 ANG. CORSO VERCELLI - TEL. 856.575
OFFERTA SPECIALE
FIERA STRAORDINARIA
DAL 4 AL 25 SETTEMBRE
TELEVISORI MIGLIORI MARCHE MODELLI 1966 23 POLLICI DA L. 82.000
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE KG. 5 DA L. 65.000 IN SU
3 ANNI ASSISTENZA GRATUITA 24 MESI DI GARANZIA
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-410. O173

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali periferici. Tel. 581-694.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, viale Gramsci 38, telefono 331-756.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O385

RICHIAMO Cairoli, 5 camere bagno termoparticolare 6.800.000. Telefonare 761-064. O380

VILLA antica, Verrua Savoia, 35 km Torino, panoramica, 14 camere tripli servizi, 10.000 mq parco, prato, frutteto, rustico. Adatta anche piccola comunità, ristorante, convalescenziario, avendesi 25.000.000 trattabili, eventualmente permutasi. Tel. 894-544

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

BUONUMORE

— Non vi disturba se non fumo?

— Dovete perdere due chili... E allora potrete passare!...

— E' inutile insistere... Un gendarme non dorme che con un solo occhio!...

— Pare che sia 2850 lire... Ma non capisco perché mettano sempre i cartelli dei prezzi capovolti...

— E' tempo di chiudere il televisore... La mamma si innervosisce dopo il quinto round...

— No, signora, anche se lei è sua moglie, non può entrare dietro le sbarre!...

(Continua a pag. 6)

36 bandiere sui pennoni del recinto

La Fiera del Levante aperta dall'on. Moro a Bari

Aumentata la partecipazione straniera (2807 espositori) alla XXIX edizione della rassegna, dedicata allo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo - L'Italia è rappresentata da 5308 aziende - Una mostra dell'esportazione nel padiglione della Fiat, presente con i suoi modelli nel settore dei veicoli industriali e della meccanica agraria - Il discorso inaugurale

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inaugurato stamane la 29ª edizione della Fiera del Levante. Il presidente della Repubblica, Saragat, che avrebbe dovuto intervenire alla manifestazione, è stato costretto a rinunciare a causa di altri impegni che l'hanno trattenuto nella capitale.

L'edizione 1965 della Fiera barese si presenta rinnovata in tutti i settori. Forte delle sue positive esperienze, ha impostato la tematica sullo slogan: «Una Fiera tecnica per lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo».

La fiducia e l'apprezzamento dei Paesi esteri sono confermati per questa edizione dalla adesione ufficiale di 36 nazioni, dalla presenza di campionature di 62 Paesi e dalla partecipazione per la prima volta di quattro Stati: Algeria, Canada, Nuova Zelanda, Sud Africa.

La superficie generale del quartiere fieristico è di 350 mila mq. e l'area occupata dalle esposizioni di 200 mila, di cui in padiglioni 113 mila, sotto tettoia 36 mila, allo scoperto 51 mila; il tutto per una lunghezza di fronte espositivo di km 30. Il totale degli espositori dello scorso anno è stato superato di ben 110 presenze ed ascende a 8115. Di essi, 5308 sono italiani (2982 delle regioni del Nord), 2807 stranieri.

Questi i Paesi esteri presenti ufficialmente: Albania, Algeria, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Ceylon, Cina (Formosa), Costa d'Avorio, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, India, Iraq, Jugoslavia, Libano, Liberia, Marocco, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Polonia, Portogallo, Rau, San Marino, Spagna, Sud Africa, Tunisia, Turchia, Ungheria, Urss.

Per ciascuno degli Stati partecipanti sarà celebrata in Fiera una giornata d'onore. Interverranno gli ambasciatori.

Inoltre, la Fiera è suddivisa in quattro grandi settori. Quello della meccanica, elettronica, edilizia e dei trasporti, comprende: autoveicoli industriali, accessori e pezzi di ricambio per auto, cicli e motocicli; nautica; macchine per la lavorazione delle materie plastiche; macchine tipografiche, macchine per la produzione del freddo; macchine utensili per la lavorazione del legno e del ferro; macchine tessili e per cucire; impianti di lavaggio a secco; forni ed attrezzature per la panificazione.

Il settore dell'abbigliamento è dedicato anche agli accessori: bigiotteria, oreficeria, argenteria, orologeria, profumi e prodotti di bellezza. Nel settore dell'arredamento, sono esposti mobili vari, mobili da cucina, materassi a molle, lampadari, ceramiche, casalinghi ed elettrodomestici, radio e tv, attrezzature alberghiere, bilance, forniture per ufficio, attrezzature ospedaliere, mobili per giardino, artigianato, giocattoli. Infine quello dell'agricoltura mette in mostra trattori e macchine agricole, pompe e impianti per irrigazione, attrezzature enologiche, macchine olearie, prodotti chimici per l'agricoltura, zootecnia e avicoltura, prodotti per la zootecnia, alimentari e dolciaria, vini e liquori.

Il padiglione Fiat ospita quest'anno una mostra dell'esportazione, illustrandovi la sua penetrazione sui mercati stranieri, dal 1901 ad oggi ed il suo primato tra le aziende del settore privato. Nello stesso padiglione Cinefiat proietta un film sui trasporti Fiat per l'esportazione, navi e treni che raggiungono ogni paese del mondo. Un altro settore è dedicato alle collaborazioni e cooperazioni tecnologiche: stabilimenti di montaggio e centri di coproduzione con industrie locali, dall'Argentina all'India, dal Belgio al Marocco ed al Venezuela.

Nel settore «veicoli industriali» della Fiera, la Fiat presenta in un suo «stand» i modelli più rappresentativi dell'ampia gamma di autoveicoli per il trasporto leggero, medio e pesante, dal Fiat 600 T, recente modello, disponibile in ben 20 versioni diverse, per ogni esigenza di lavoro e d'impiego (tipo «furgone» e «promiscuo»), ai già noti ed apprezzati Fiat 1100 T (anche in versione «scuolabus»), 616 N (adatto alle consegne in città), 625 N (capace anche di rimorchietto), 682 N (maneggevolissimo medio-pesante), 693 N 1 A (adatto alle grandi distanze), 693 T 2 (trattore per semirimorchio) e 690 N3 (a tre assi, di cui i due anteriori sterzanti). Il Fiat 693 N è il nuovo autocarro a tre assi, di cui due motori, che estende la gamma degli automezzi per il trasporto pesante.

Sono pure esposti i trattori agricoli e industriali Fiat-OM, a ruote e a cingoli, nelle diverse versioni. I modelli agricoli comprendono la recente serie «Diamante», di vasto successo; quelli industriali, apripista e caricatori a cingoli con potenze fino a 80 CV, ben noti ed apprezzati per le loro elevate caratteristiche di efficienza.

Si tratta di una Fiera altamente qualificata, nella quale le domande permetteranno alle offerte di trovare un eccellente mercato, anche per l'accresciuto potere d'acquisto delle popolazioni meridionali.

Il presidente della Fiera del Levante dott. Vittorio Triggiani, nel discorso inaugurale ha detto: «Possiamo affermare a buon diritto che l'attesa per questa realizzazione dell'operosità barese e pugliese è viva in tutti gli ambienti. La presenza del presidente del Consiglio alla cerimonia inaugurale, oltre che riempirci di legittima soddisfazione ci fa ritenere che il nostro sforzo organizzativo trova nel Paese un meritato riconoscimento. Alla Fiera del Levante guarda soprattutto il Mezzogiorno, ma non dimentichiamo che la rassegna mercantile barese è il tradizionale luogo d'incontro di operatori economici di tutto il mondo e particolarmente dei Paesi arabi e africani. Qualcuno ha affermato che noi siamo una fiera «altruista» perché il nostro nome non è quello di Fiera di Bari, ma di Fiera del Levante. Ed è proprio soprattutto verso il Levante che la nostra caravella guarda con rinnovato interesse, giustificato anche dalla presenza di quei Paesi con mostre ufficiali».

Aurelio Calitri

I genovesi hanno invaso la sopraelevata

Ieri, dopo l'inaugurazione, centomila vetture hanno percorso nei due sensi la sopraelevata. Quasi tutti i genovesi su quattro ruote l'hanno provata (Tel.)

Singolare iniziativa della «Mistinguette brasiliana»

Offre la sua isoletta ai nudisti di tutto il mondo

L'iniziativa è di una ex soubrette di origine italiana, alle soglie della cinquantina e che da parecchi anni vive nell'isoletta di sua proprietà al largo di Rio de Janeiro con 4 persone di servizio - Ora vorrebbe creare uno «Stato indipendente per i naturisti»

Dal nostro corrispondente

Rio de Janeiro, martedì sera.

Ecco una notizia che farà certamente un gran piacere ai nudisti di tutto il mondo, anche se arriva a fine stagione: c'è un isolotto, a venti minuti di barca da Rio de Janeiro, proprio nel mezzo della Baia di Guanabara, che è stato offerto ai «naturisti» per crearvi il loro Stato indipendente.

Ed Ilha do Sol (isola del Sole) è in realtà uno scoglio grande all'incirca seimila metri quadrati, coperto d'una fitta vegetazione tropicale, con al centro una villetta bianca e azzurra ad un piano che appartiene alla proprietaria assoluta di questo pezzetto di terra circondato dalle acque dell'Oceano Atlantico. Si tratta della ex soubrette Luz del Fuego, una matura signora ormai alle soglie della cinquantina — il cui vero nome è Lucia Vivacqua, pronipote di emigrati italiani — e che fece vibrare d'entusiasmo le platee maschili dal 1936 al 1955, data — quest'ultima — che segna la chiusura della sua carriera artistica e che coincide con l'acquisto della Ilha do Sol.

Qui Luz del Fuego si dedicò ad una vita solitaria, interamente dedita alla natura e alla contemplazione. Rare volte, in questi ultimi dieci anni, l'ex soubrette ha indossato un vestito o qualche cosa del genere, per recarsi a Rio de Janeiro.

«Tra tutta quella massa di gente vestita e sudata mi sento svenire», dice Luz del Fuego. Assieme alla sua servitù (due cameriere, un giardiniere e una governante), la «Mistinguette brasiliana» — come la chiamavano un tempo i suoi ammiratori — stabilì nell'isolotto la prima e unica colonia nudista del Sudamerica.

Per contratto, anche il personale di servizio è obbligato ad osservare le severe regole del «naturismo integrale», e non è difficile — rasentando col motoscafo le basse coste dell'Ilha do Sol — poter osservare la tranquilla e semplice vita dei suoi cinque abitanti. Grandi cartelli, bene in vista, avvertono minacciosi: «Divieto di sbarco - Attenti ai cani». In realtà, i cani non ci sono; ma Luz del Fuego fu costretta qualche anno fa a ricorrere a questo trucco per impedire i tentativi di assalto praticati dai gitanti domenicali che si recavano nella vicina isola di Paquetà, e che al ritorno dalla scampagnata, resi arditi dalle abbondanti bevute di birra e d'acquavite, minacciavano l'invasione della piccola «colonia».

In segno di solidarietà con i nudisti europei, e con quelli della California, presi di mira in questi ultimi mesi dalle rispettive polizie, Luz del Fuego ha dato incarico la settimana scorsa ad un suo legale per entrare in contatto con il francese André Jaccard, uno dei più celebri seguaci del «naturismo».

Tra l'altro, André Jaccard è l'autore di un vibrante appello alle Nazioni Unite, tendente ad ottenere, in nome degli ideali naturisti, la sovranità assoluta sulle isole di Cavallo (Corsica) e della Maddalena (Sardegna), per farne uno «Stato naturista indipendente».

L'Onu, che ricevette l'appello di Jaccard nel luglio scorso, evidentemente impegnato con problemi che esigevano più immediata soluzione (Santo Domingo, Vietnam, Kashmir, eccetera) non ha ancora risposto. Ma l'intervento di Luz del Fuego dovrebbe servire ad alleggerire le Nazioni Unite da ogni responsabilità in materia di nudismo: l'ex soubrette, infatti, sembra sia disposta a cedere, completamente gratis, la sua Ilha do Sol a tutti i naturisti del mondo. Certo, bisognerà adattarsi alla exiguità dello spazio, e alla mancanza di ogni conforto: ma che cosa non si fa in nome del naturismo?

Lo stesso André Jaccard, che ha fama d'essere un uomo tranquillo, disse il mese scorso al corrispondente di un'agenzia di informazioni americana: «Ci hanno quasi scacciati dall'Ile du Levant, vogliono adesso renderci la vita difficile anche nell'isola di Cavallo, l'ultimo rifugio che c'era rimasto. Siamo disposti a difenderlo con ogni mezzo, non esclusa la violenza, anche se siamo gente pacifica».

L'iniziativa di Luz del Fuego potrebbe scongiurare la «minaccia» di monsieur Jaccard.

Alessandro Porro

Nell'Uganda del Nord

Morta suor Gabriella Menegon la «mamma dei lebbrosi»

Verona, martedì sera.

Un telegramma inviato dall'Uganda alla Casa generalizia delle suore comboniane di Verona (pie madri della Nigrizia) annuncia la morte di suor Gabriella Menegon, nota come la «mamma dei lebbrosi», avvenuta il 4 scorso.

Nata 59 anni fa a Montebello Vicentino, da un'umile famiglia, suor Gabriella entrò a 23 anni tra le missionarie comboniane e trascorse 33 anni nelle Missioni di [illegible] Kalongo-Lira, nell'Uganda del Nord. Nel 1952 chiese di stabilirsi ad Alito, a trenta chilometri da Lira, dove aprì un lebbrosario che accoglie attualmente 180 bambini: ogni anno, una cinquantina di bambini vengono dimessi, clinicamente guariti.

Giunto a Reggio l'ispettore generale di PS

Inchiesta in Calabria sul questore sospeso

Si cerca di stabilire le ragioni della mancata trasmissione al giudice istruttore del fascicolo riguardante un delitto di calabresi in Australia

Nostro servizio particolare

Reggio Calabria, martedì sera.

E' giunto stamani a Reggio Calabria l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza, dott. Vincenzo De Stefano, inviato dal ministro dell'Interno, on. Taviani, a svolgere una approfondita indagine sull'eccezionale episodio di cui è stato protagonista il questore dott. Ferdinando Li Donni nel cui ufficio sono stati sequestrati, per ordine del giudice istruttore del Tribunale di Palmi, alcuni documenti riguardanti le indagini svolte a suo tempo in Calabria ed in Australia dal vicequestore, dott. Ugo Macera, su una serie di oscuri delitti commessi da calabresi emigrati in Australia. In attesa della conclusione della inchiesta, il questore, Li Donni è stato sospeso dal servizio e le sue funzioni saranno svolte dallo stesso dott. De Stefano.

Il grave conflitto tra la magistratura ed il questore, sfociato nel drastico provvedimento, trae origine da una richiesta del giudice istruttore del Tribunale di Palmi al quale è affidata l'istruttoria formale sui delitti che formarono oggetto delle indagini di Macera. La richiesta, nonostante i ripetuti solleciti, fu sempre ignorata ed il magistrato si rivolse allora al collega di Reggio Calabria, dott. Guido Marini, conferendogli l'incarico per rogatoria di farsi consegnare i documenti custoditi dal questore. Il magistrato, dopo un ulteriore e vano tentativo, ravvisando nell'atteggiamento del dott. Li Donni gli estremi del reato di omissione di atti d'ufficio ha quindi emesso il decreto di sequestro eseguito ieri da un maggiore dei carabinieri.

I motivi che hanno indotto il questore a ignorare le ripetute richieste appaiono inesplicabili. Pare che egli si giustifichi affermando che la richiesta pervenne ad un sottufficiale che era sul punto di andare in ferie. Di qui i motivi del ritardo nella consegna. I documenti si riferiscono in particolare alle gesta criminose del contadino Francesco Angilletta, il quale si sarebbe reso responsabile in Australia dell'uccisione dell'emigrato calabrese Vincenzo Muratore, avvenuta il 16 gennaio dello scorso anno. Il dott. Macera, su richiesta dell'Interpol, si recò in Australia da dove rientrò con le prove della responsabilità dell'Angilletta.

Il contadino non sarebbe responsabile soltanto di questo delitto, ma anche implicato nel ferimento di Domenico De Marte, un altro calabrese emigrato in Australia. All'attentato al De Marte, avvenuto il 22 novembre 1963, avrebbero partecipato, oltre all'Angilletta, un certo Angelo De Marte, lontano parente della vittima predestinata ed una terza persona non identificata.

Il sanguinoso episodio portava il marchio inconfondibile della «fibbia» — la mafia calabrese — in quanto i tre avevano intenzione di vendicare la morte del padre dell'Angilletta, Vincenzo, ucciso il 4 aprile 1962 nei recinti del mercato generale di Melbourne. Questa serie di «regolamenti di conti» tra emigrati calabresi che controllavano alcuni settori del mercato con i soprusi tipici delle organizzazioni mafiose, allarmò l'opinione pubblica della metropoli australiana e la stampa dette ampio risalto agli avvenimenti, chiedendo la sollecita identificazione e l'arresto dei responsabili. **g. fr.**

LE DIFFICILI INDAGINI SULL'OSCURO DELITTO

Sognò esattamente la sua morte la baronessa pugnalata a Parigi

Sylvaine de Courtry teneva un diario; 3 anni fa vi annotò un sogno in cui si era vista legata, imbavagliata e uccisa, esattamente come è avvenuto - Qualcuno ha letto quella pagina e l'ha tradotta in realtà - La bella assassinata conduceva una doppia vita

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La morte della baronessa Sylvaine Thybon De Courtry continua a rimanere misteriosa. Alle ipotesi dell'assassinio commesso da un familiare, o da un sadico o da un ladro, si aggiunge ora quella dell'assassinio «mistico» o persino quella del suicidio, sebbene questo sembri inverosimile. La baronessa, infatti, avrebbe dovuto stracciarsi i vestiti che aveva addosso, imbavagliarsi, legarsi le caviglie e poi i polsi in modo da permetterle tuttavia di prendere un pugnale giapponese da karakiri e piantarselo nella schiena appoggiando il manico contro la parete. E' una scena da grand guignol che gli ispettori di polizia, tuttavia, non escludono in modo assoluto dopo la lettura del diario della giovane donna, trovato in casa.

In tale diario, infatti, la baronessa dava sfogo ai suoi pensieri, e taluni di essi erano, pare, piuttosto curiosi. Per punirsene, alle volte, ella si mortificava la carne, e forse la morte è il risultato involontario di una «mortificazione» spinta al massimo grado. In una pagina del diario di tre anni fa, la baronessa racconta inoltre di aver sognato la propria morte. E dice: «Mi avevano legato le mani ed i piedi, e pugnalato nella schiena». Volle, l'altro giorno, dare un inizio di realtà a quel sogno o, per disgrazia, esso si è avverato? E' un'ipotesi fra tante altre.

L'inchiesta ha rivelato inoltre che la giovane donna aveva una vita molto misteriosa. Le affermazioni dei vicini secondo i quali si dedicava soprattutto alla assistenza dei bisognosi non sono risultate esatte. Era lei a dirlo, ma non era vero. In realtà usciva di casa ogni sera e rincasava a tarda notte. La portinaia ricorda che una volta l'accompagnarono tre giovani in una automobile sportiva. Il commissario Bouvier ha invitato i parigini che possono aver incontrato qualche sera la giovane baronessa a presentarsi da lui per aiutarlo nelle indagini, ma la sua richiesta, fatta a mezzo dei giornali, non ha avuto ancora il minimo esito positivo.

Nell'automobile della baronessa sono stati trovati oggetti vari in gran disordine, fra cui un materassino da spiaggia, un mantello impermeabile che potrebbe essere quello di un uomo come quello di una donna, alcuni giornali che riferiscono avvenimenti bellici della prima guerra mondiale, un distintivo militare ed un mazzetto di stelle alpine. Chi regalò quei fiori alla giovane donna? Sembra, inoltre, da alcune testimonianze, che la sua automobile sia rimasta ferma allo stesso posto, nella strada, dal primo agosto al primo settembre. Perché? Qualcuno, forse, aveva prestato alla baronessa un'altra macchina.

Sylvaine De Courtry, inoltre, dormiva sempre in una camera vicina alla porta di ingresso ed il letto era sfatto in quella camera, ma anche in un'altra dove fu trovato il corpo. La baronessa dette dunque ospitalità a qualcuno? E costui, avendo letto sul diario della baronessa il suo strano sogno relativo alla morte, aveva voluto trasformarlo in realtà?

Sono domande alle quali il commissario Bouvier non è per ora in grado di dare risposta. E invano ha interrogato il fratello della vittima, giunto a Parigi ieri dall'estero, dov'era in vacanza. Il commissario gli ha letto certi brani significativi del diario della sorella, ed il barone De Courtry ne sarebbe stato molto stupito. Ma non ha potuto fornire i chiarimenti desiderati. Egli ha detto che certi aspetti della vita della sorella gli erano completamente sconosciuti.

Loris Mannucci

L'auto della baronessa Sylvaine Thybon De Courtry nella quale sono stati trovati numerosi oggetti in gran disordine (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stanotte tra Savigliano e Saluzzo

Muore sulla macchina incendiata dopo un urto

Savigliano, martedì sera.

Un morto ed una morente costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella notte sulla provinciale Savigliano-Saluzzo. Il trentatreenne Nicolino Scotti, di Savigliano, ha perso la vita, mentre le condizioni della trentacinquenne Giovannina Mana, pure residente a Savigliano in via Torino e ricoverata all'ospedale Santissima Annunziata permangono gravissime.

Fin dalla tarda serata di ieri il transito sulla provinciale per Saluzzo era intenso e in località Grangia, una «1100» proveniente da Savigliano, alla cui guida era il camionista Giuseppe Brossolasco, di 38 anni, qui abitante in via Madonetta, che viaggiava con la moglie Milena Mana, di 27 anni, la sorella di lei Giovanna, di 35, e la zia Margherita Origlia, frenava bruscamente per evitare di tamponare una «600», alla cui guida era il saviglianese quarantunenne Giuseppe Lovera.

Una «1100» che la seguiva a forte velocità la urtava violentemente e le due auto si incendiavano. Guidava l'auto investitrice il trentatreenne Nicolino Scotti, residente a Savigliano, via Pilos 2, dipendente della centrale Enel della frazione San Giacomo, e che aveva al fianco il padre Alfonso, di 60 anni, residente a Saluzzo in via Trento 7.

I passeggeri di alcune vetture in transito provvedevano ad estrarre i feriti dalle auto incendiate. Il Nicolino Scotti, che appariva il più grave, veniva trasportato all'ospedale di Saluzzo, mentre suo padre e i passeggeri dell'altra «1100» venivano trasportati all'ospedale di Savigliano. Purtroppo lo Scotti figlio giungeva all'ospedale di Saluzzo ormai cadavere, in seguito alla frattura della base cranica. La moglie, che ha un bimbo di due anni, è stata avvertita nella notte dai familiari.

Il padre, ricoverato all'ospedale di Savigliano, ha riportato ferite non gravi al torace, guaribili in una ventina di giorni. Fra i passeggeri dell'altra «1100», guidata dal Brossolasco, che è rimasto pressoché incolume, la più grave è risultata la cognata del guidatore, Giovannina Mana, che ha riportato fratture al capo e al torace ed è stata ricoverata, come si è detto, con prognosi riservatissima.

La pensione di anzianità

Una delle più importanti e discusse innovazioni introdotte nel nostro sistema previdenziale

«Gli iscritti alle assicurazioni obbligatorie... hanno diritto alla pensione a qualunque età, purchè possano far valere 35 anni di effettiva contribuzione». Così è disposto all'articolo 13 della legge 21 luglio 1965 n. 903, che ha istituito la pensione di *anzianità*: una delle più importanti innovazioni che, con quel provvedimento, sono state introdotte nel sistema pensionistico dell'Inps.

Precisiamo subito che per contribuzione *effettiva* devono intendersi esclusivamente i contributi versati all'Inps in conseguenza dell'obbligo assicurativo cui il lavoratore è soggetto per legge, nonché i contributi volontari che chi non è più soggetto a contribuzione obbligatoria versa per proseguirla a proprie spese.

Pertanto, nel computo dei 35 anni di contribuzione richiesti per il diritto a pensione di anzianità, non contano i cosiddetti contributi figurativi e cioè quelli che l'Inps accredita per i periodi di malattia debitamente accertata, per servizio militare, per disoccupazione ecc., che in questo caso vengono considerati soltanto per determinare l'importo della pensione.

Per essere ancora più chiari, possiamo dire perciò che la pensione di anzianità spetta a qualsiasi età, purché l'interessato possa far valere almeno 1820 marche settimanali (oppure 420 marche mensili) nell'assicurazione obbligatoria, anche se parte di esse risultano versate volontariamente.

La pensione di anzianità si calcola soltanto sui primi 35 anni di contribuzione. I contributi eccedenti saranno conteggiati poi, in sede di pensionamento normale, al compimento dell'età pensionabile: 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. Questa pensione è istituita con decorrenza 1° gennaio 1965; ne consegue che chi aveva già 35 anni di effettiva contribuzione a quella data, avrà diritto agli arretrati a partire da allora.

Per la domanda gli interessati possono servirsi del modulo in uso per il normale pensionamento di vecchiaia, sostituendo a questa ultima la parola *anzianità*. Speciali moduli (in distribuzione agli sportelli dell'Inps) sono invece stati predisposti per la maggiorazione dovuta ai pensionati che abbiano la moglie a carico. Finora, in questi casi, i pensionati dell'Inps non avevano nessuna aggiunta.

Gli stessi moduli servono per la maggiorazione pensionistica spettante per i figli studenti di età superiore ai 18 anni, disposta con la legge di cui dicevamo da principio.

E non ci sarebbe altro da dire se i commenti suscitati dalla istituzione della pensione di anzianità non fossero così vivaci e contrastanti.

Chi ha i contributi sufficienti per ottenerla è soddisfatto e si compiace con il legislatore. I giovani contestano invece il significato sociale del provvedimento che invoglierebbe i lavoratori anziani a trattenersi in servizio il più a lungo possibile per poter fruire contemporaneamente dello stipendio e della pensione intera, prolungando così l'attesa delle giovani leve già fin troppo assillate nella ricerca del primo impiego.

Ancor più vibrate le proteste degli operai ex combattenti che con il richiamo alle armi perdettero il salario, per cui risultano scoperti da effettiva contribuzione per tutto quel periodo. E, proprio per questo, si vedono esclusi da un beneficio che può spettare invece — non solo agli ex combattenti che, avendo qualifica impiegatizia, continuarono a percepire lo stipendio e sono quindi coperti da contributi per tutto il periodo di richiamo — ma anche ad altri che, rimasti a casa, poterono restare al posto di lavoro.

Osvaldo Paita

Si è gettato dall'ottavo piano

Il trentatreenne Francis McCarthy nell'ufficio di polizia di New York dopo la sua tremenda avventura. Si era buttato dall'ottavo piano dell'Empire State Building ma la sua caduta era stata arrestata dal cornicione del piano sottostante. Rimasto tramortito per qualche minuto, un agente era riuscito a raggiungerlo e ad afferrarlo nel momento in cui stava per ributtarsi giù (Tel. a «Stampa Sera»)

Si cerca la verità dopo due processi

Sopralluogo nelle Langhe a venti anni da un delitto

La Corte d'Assise d'appello di Torino si trasferirà ad Alba per interrogare i testi del misterioso crimine di Novello dove, nel 1945, un contadino fu assassinato e gettato nel pozzo - I tre accusati sono in libertà

(Nostro servizio particolare)

Alba, martedì sera.

Ad Alba, il 19 ottobre prossimo, la Corte d'Assise d'appello di Torino, eccezionalmente riunita presso la sede del locale tribunale, deciderà il destino di Valentino Bonardo, Giuseppe Milanese e Tommaso Operti, i tre protagonisti della misteriosa vicenda di Novello. I giudici si trasferiscono per la prima volta nelle Langhe per ascoltare le deposizioni di numerosi testi, alcuni dei quali citati per la prima volta, e, molto probabilmente, anche per compiere un sopralluogo nella tragica cascina, isolata su una collina, dove, il 20 novembre 1945, il contadino settantaquattrenne Giuseppe Tarditi fu ucciso a scopo di rapina e gettato in un pozzo.

Il dramma che da quasi vent'anni attanaglia Bonardo, Milanese e Operti è probabilmente unico nella storia giudiziaria italiana. I tre infatti erano stati incarcerati nel lontano '45 perché accusati del delitto Tarditi e di un tentato omicidio in persona dell'agricoltore Giovanni Manzone. Al processo, celebratosi il 17 maggio 1948 a Cuneo, furono condannati a 30 anni di reclusione per il secondo crimine, mentre per il primo la Corte ordinò lo stralcio degli atti e nuove indagini. Nel corso del dibattimento erano infatti emersi indici secondo i quali autore dell'uccisione del Tarditi poteva essere stato un bandito solitario.

L'inchiesta, affidata alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, non approdò però ad alcun risultato concreto e di conseguenza il delitto di Novello tornò ad essere addebitato ai tre reclusi. A questo punto gli atti da Torino avrebbero dovuto essere rispediti a Cuneo per la ripresa del processo, ma ciò purtroppo non avvenne per una serie di fortuite circostanze. Nel frattempo Operti, Milanese e Bonardo, grazie anche ad alcuni condoni, tornarono in libertà dopo avere scontato quasi 17 dei 30 anni di carcere cui erano stati condannati.

All'inizio dell'anno scorso un giudice del tribunale di Alba, consultando gli archivi della Procura generale di Torino, scopriva casualmente il fascicolo per tanto tempo dimenticato e si affrettò a farlo rinviare alla Procura cuneese. Anche se erano ormai trascorsi quasi diciannove anni dal delitto e oltre sedici dall'ordinanza di stralcio, la macchina della giustizia si rimetteva in movimento e per prima cosa la magistratura ordinava di nuovo l'arresto del Bonardo, dell'Operti e del Milanese. I tre comparvero in Corte d'Assise il 3 maggio '64, protestando, come già avevano fatto in passato, la loro innocenza. In particolare Tommaso Operti disse che la sera del delitto egli si trovava a Bra ad una festa danzante. Furono convocati i testi, i quali però, dato il troppo tempo trascorso, non poterono né confermare né smentire la circostanza.

Concludendo la requisitoria, il P. M. richiese per i tre accusati la condanna all'ergastolo, avendo, a suo dire, il dibattimento provato la piena responsabilità dei prevenuti. I difensori, avvocati Andreis, Manzella, Toselli e Maria Langhetto, sostennero invece che le ombre non erano state fugate, che le presunte prove di colpevolezza con il trascorrere degli anni si erano quasi dissolte e che comunque Operti, Milanese e Bonardo avevano già sofferto 17 anni di carcere, pena severissima anche per un tentato omicidio, per il quale, a suo tempo, erano stati condannati.

Questa tesi della difesa prevalse e gli imputati ottennero un verdetto di assoluzione per insufficienza di prove. Contro la sentenza appellò però il rappresentante della legge, secondo il quale i giudici cuneesi avevano commesso un grave errore rimettendo in libertà tre feroci assassini. Il ricorso del P. M. venne esaminato dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino nel giugno scorso, ma dopo poche battute il dibattimento venne sospeso. I giudici, poco convinti evidentemente delle risultanze scaturite dai due processi di Cuneo, prima di pronunciarsi hanno ritenuto opportuno sentire nuovamente i testi più importanti. Di qui l'ordinanza per la rinnovazione parziale del processo e il prossimo trasferimento della Corte sul luogo dove il crimine venne consumato.

g. d. m.

Sagra del vino sincero a Montà d'Alba

Montà, martedì sera.

Domenica 12 settembre avrà inizio la tradizionale festa, che quest'anno la amministrazione comunale, con a capo il sindaco Novo, ha voluto denominare «I Sagra del vino sincero», al fine di valorizzare la locale produzione vinicola e particolarmente il rinomato «Nebbiolo», il cui gusto «amabile e boccante», come qui lo definiscono, lo pone fra i migliori vini tipici della zona. Le manifestazioni in programma comprendono, fra l'altro, un concorso di pittura estemporanea riservato a pittori e pittrici dilettanti, che si svolgerà dalle ore 8 alle 16 di domenica 12 settembre. Completeranno i festeggiamenti l'annuale fiera, la mostra dei prodotti ortofrutticoli, le gare sportive, il tradizionale ballo a palchetto e uno spettacolo pirotecnico.

UN'ALTRA GIOVANE SPOSA E' MORTA IN CIRCOSTANZE SOSPETTE

Inchiesta medica in Gran Bretagna sugli effetti delle pillole anticoncezionali

Mezzo milione di donne inglesi ne fanno abitualmente uso e sebbene la percentuale dei casi letali sia molto piccola, sorge il timore che, su taluni soggetti, il «farmaco» possa determinare effetti nocivi - L'opinione d'un portavoce del «Comitato Dunlop» - Il ministero della Sanità avrebbe già disposto un severo controllo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

L'improvvisa morte d'una madre ventiduenne, Cynthia Leigh, di East Lake, presso Nottingham, che da sei mesi usava pillole anticoncezionali, ha avuto vasta eco negli ambienti sanitari, scientifici e governativi inglesi. Esattamente un mese fa un'altra giovane madre, Jean Rowley, di Biddulph, presso Manchester, è spirata in identiche circostanze per un'embolia polmonare. Entrambe le donne, in apparenza sanissime, hanno accusato un mal di schiena dopo cinque mesi che usavano le pillole; entrambe sono state visitate da un medico che non ha riscontrato in esse alcuna disfunzione, ed entrambe sono decedute d'improvviso pochi giorni dopo.

Il «Daily Sketch» riferisce stamattina che questa è l'ottava morte connessa, se non dovuta, alle pillole anticoncezionali dallo scorso aprile. Tutti i casi sono stati segnalati al comitato Dunlop, il quale sta conducendo un'inchiesta sui farmaci per il controllo delle nascite. La scomparsa di Cynthia Leigh, del tutto inspiegabile, ha acuito l'allarme diffusosi la scorsa primavera. In Inghilterra mezzo milione di donne usano le pillole, spesso su prescrizione medica, e la opinione pubblica è in genere favorevole a tale cura, se attentamente seguita dalle autorità sanitarie.

Il «Daily Sketch» riferisce un'intervista con uno dei principali responsabili dell'inchiesta del comitato Dunlop, il dott. William Inman. Questi avrebbe dichiarato che «la frequenza degli incidenti verificatisi negli ultimi mesi dimostra che esiste un piccolissimo rischio nell'uso delle pillole». A parere del sanitario «il farmaco perfetto non è ancora stato scoperto, e le reazioni d'un particolare organismo non sono sempre prevedibili». Il dott. Inman non ritiene però che esistano elementi sufficienti per togliere le pillole anticoncezionali dalla circolazione. «La nostra inchiesta non è ancora completa, mancano delle prove concrete contro tale metodo di controllo delle nascite».

Sir Derrick, da cui il comitato prende il nome, ha tuttavia deciso di pubblicare entro la fine dell'anno una prima relazione. «La pubblicità che i casi recenti hanno ricevuto», ha dichiarato, «ci ha profondamente turbati, ed è per questo che intendiamo anticipare, nel limite del possibile, i risultati parziali della nostra inchiesta. Dobbiamo escludere che stia per verificarsi una tragedia simile a quella del talidomide. Quel farmaco aveva effetti letali, che divennero immediatamente chiari, e a cui si potè ovviare in breve tempo. Le pillole anticoncezionali non sono affatto pericolose, non almeno per la stragrande maggioranza delle donne. Dopo tutto, alcuni milioni di spose, è accertato, le usano in tutto il mondo».

Sir Derrick Dunlop ha detto che da venticinque a trenta medici lavorano alle sue dipendenze per portare a termine questa relazione preliminare.

Ieri a Nottingham si è svolta l'inchiesta giudiziaria sulla morte della signora Leigh. Il marito, Peter Leigh, un muratore, ha dichiarato che la moglie aveva preso le pillole anticoncezionali, d'accordo con lui, su prescrizione medica. «Stava benissimo, non si era mai lamentata di nessun dolore. Soltanto alla fine del quinto mese mi disse che soffriva di mal di schiena. Non immaginavamo che questo le sarebbe costato la vita».

Il dott. George Hall, il patologo del Ministero degli Interni, ha dichiarato che «non poteva trattarsi soltanto di una coincidenza». «Sebbene non esistano prove che le pillole anticoncezionali — ha soggiunto — in casi specialissimi, siano letali, devo osservare che difficilmente si verificano in donne così giovani embolie polmonari. I recenti casi segnalati dalla stampa mi inducono a sospettare che vi sia una qualche connessione tra le pillole stesse e il decesso della signora Leigh».

Il magistrato, Anthony Rothera, ha emesso un verdetto di morte accidentale, ma ha ordinato che il caso fosse immediatamente segnalato al comitato Dunlop.

All'inizio di agosto, durante l'inchiesta sulla morte di Jean Rowley, di 31 anni, una donna energica e attiva, un altro patologo, il dott. Charles Knappet, aveva rivelato che nella cava venale della vittima erano stati scoperti coaguli sanguigni. «Non si può escludere che l'uso delle pillole abbia contribuito alla sua morte», aveva concluso.

Il magistrato, Frederick Holls, aveva dichiarato: «E' assai difficile stabilire se le pillole anticoncezionali hanno effetti nocivi». A lungo il Medical Journal aveva avviato una polemica a proposito del controllo delle nascite.

Un noto ginecologo, il dott. Stoyer, aveva riferito il caso d'una sposa ventinovenne colpita da leggero infarto in seguito all'uso delle pillole, ed aveva affermato che esse possono anche danneggiare il fegato e causare piccole trombosi o addirittura il cancro. Il dott. Stoyer invocava un severo controllo da parte del Ministero della Sanità.

Il Daily Sketch riferisce oggi che il Ministero medesimo avrebbe ordinato un'inchiesta collaterale a quella del comitato Dunlop.

Ennio Caretto

Il vice pretore di Tolentino si uccide dandosi fuoco

Macerata, martedì sera.

Un avvocato di Tolentino, Pier Luigi Bruzi, di 52 anni, vice pretore, si è ucciso cospargendosi gli abiti di benzina ed incendiandoli. Il suicidio è avvenuto ieri nel Palazzo Sangallo, che ospita gli uffici della pretura.

Si ignorano per ora le cause che hanno spinto l'avvocato al tragico gesto.

Vedova 24 ore dopo le nozze

Silvia Marcora, di 22 anni, rimasta gravemente ferita in un incidente d'auto nel quale ha trovato la morte il marito, Alberto Tosi, di 28. I due giovani sposi, residenti a Busto Arsizio, erano in viaggio di nozze sul lago di Garda. La Marcora, che i medici sperano di strappare alla morte, ignora che il marito è morto

Allarme nelle campagne di Lodi

Nell'argine destro dell'Adda si è aperta una vasta falla

Un'imponente massa d'acqua è dilagata dal fiume in piena invadendo i campi - Per tutta la notte i pompieri hanno lavorato duramente per chiudere la breccia

Il sole è tornato su Piemonte e Liguria

Lodi, martedì sera.

Un'improvvisa rottura dell'argine destro dell'Adda, a un centinaio di metri dal ponte di Lodi si è prodotta ieri sera impegnando duramente i vigili del fuoco, i quali hanno provvisoriamente otturato la falla di cinque metri con sacchetti di sabbia.

L'attività dei vigili è proseguita per tutta la notte con la costruzione di una barriera di pali e di assi per contenere la massa d'acqua riversatasi sui campi già allagati in precedenza. Questa mattina, alla luce del giorno, i pompieri procederanno alla chiusura definitiva della falla.

Il livello dell'Adda ha ora toccato i due metri sopra il segnale di guardia essendo aumentato nelle ultime ore di 20 centimetri.

Asti, martedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è ritornato sereno, dopo otto giorni di maltempo. Alle sette il termometro registrava 16°. Massima di ieri 18°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. La temperatura ieri ha toccato la massima di 19°. Stamane in città il termometro è a 14°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono anche stamani splendide su tutto il Cuneese, con cielo completamente sereno e sole. La temperatura è in leggero aumento: 17° alle ore 8.

Bardonecchia, martedì sera.

Magnifica giornata di sole. Nel cielo non vi è una nube e la visibilità su tutta la cerchia delle montagne è perfetta. Temperatura in aumento: alle 8 di stamane il termometro registrava 16 gradi.

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in valle d'Aosta, con buona visibilità sui massicci alpini. La temperatura è sempre assai fresca. Nella tarda mattinata ad Aosta il termometro segnava 18 gradi, a Courmayeur 14, a St-Vincent 17, al rifugio «Torino» —4, al Breuil 5, a Cogne 12, a Valsavarenche 8.

Verbania, martedì sera.

Malgrado il pessimismo dei meteorologi, che avevano previsto pioggia e vento fin dalla scorsa notte, stamani il cielo è in gran parte sereno su Verbano, Cusio e Ossola. Vi è un leggero vento di nord-ovest e la temperatura alle 7,30 oscillava nei centri rivieraschi sui 10 gradi. Il livello del lago Maggiore, dopo essere cresciuto in dieci giorni di due metri e dieci centimetri, è ora in fase di stanca. Anche il livello dei torrenti è in progressivo abbassamento.

Genova, martedì sera.

Cielo poco nuvoloso stamani, con vento dai 5 ai 10 nodi. La visibilità è buona e il mare quasi calmo. Alle 7 di stamani le temperature erano le seguenti: Genova 17, Rapallo 18, Passo dei Giovi e entroterra 10, Capo Mele 17. La tendenza barometrica è in leggero aumento e le previsioni del tempo per le prossime ventiquattro ore dovrebbero rimanere stazionarie, con possibilità di addensamenti nuvolosi.

Varazze, martedì sera.

Condizioni meteorologiche buone. Cielo sereno, splende il sole, mare calmo e completa assenza di vento. Alle ore 7,30 la temperatura era di 18°, con tendenza ad aumentare notevolmente.

Albenga, martedì sera.

Bella giornata con cielo sereno e leggera ventilazione. Stamane alle 8 temperatura di 21 gradi ad Albenga e di 22 a Loano.

Sanremo, martedì sera.

La giornata di stamane è splendida, il cielo terso e la visibilità perfetta. Assenza di vento. Alle otto: 22°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

ANZIANA VEDOVA PRESSO BENEVENTO

Strangolata dai rapinatori che non trovano il denaro

La vittima custodiva i propri risparmi in un materasso, sfuggito alle ricerche dei malviventi - Il truce delitto perpetrato nella notte, durante un violento temporale

(Nostro servizio particolare)

Benevento, martedì sera.

Una vedova di settantatrè anni, Giulia Perone, dimorante in una casa colonica in contrada Varoni di Montesarchio — una sperduta località nell'Alto Sannio — è stata trovata strangolata nel proprio letto. A fare la macabra scoperta è stato il suo colono, il trentenne Pellegrino Buono, la cui figliola Raffaella di otto anni, recatasi a portare il latte alla padrona, aveva bussato ripetutamente invano. Forzata la porta, il colono ha trovato la donna distesa sul letto, in camicia da notte, ormai senza vita: attorno al collo era stretto un fazzoletto nero. Nell'abitazione, un disordine indescrivibile.

La polizia ha accertato che la sventurata vedova è rimasta vittima di rapinatori. I malviventi, penetrati in casa con l'intento di derubarla, e non avendo trovato denari, devono essersi vendicati uccidendola. Cuciti nel materasso sono stati trovati, infatti, due milioni in banconote da diecimila lire. A terra sono stati rinvenuti anche Buoni postali per diverse centinaia di migliaia di lire, che gli assassini, impossibilitati a servirsene, avevano strappato in piccoli pezzi.

L'autopsia del cadavere disposta dall'autorità giudiziaria ha confermato che la morte è avvenuta per strangolamento. Poiché la casa colonica della Perone è a breve distanza da altre due cascine occupate dai suoi coloni, si ritiene che i rapinatori abbiano agito la notte scorsa durante un violento temporale che ha imperversato sulla zona.

Giulia Perone era rimasta vedova sette anni fa. Il marito, agiato agricoltore, le aveva lasciato una proprietà di diversi ettari di terreno che ella aveva dato in affitto a due coloni. Era considerata, in paese, una donna molto ricca.

s. l.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA — *Rispettati (una volta tanto) i pronostici della vigilia*

Il «Leon d'oro» a Visconti era previsto ma non sono mancate accese discussioni

Il massimo riconoscimento assegnato a maggioranza - Qualche perplessità anche per il premio speciale della giuria - I giudici sono stati unanimi sulla bravura della Girardot e di Mifune

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Una volta tanto le previsioni si sono avverate: il Leon d'Oro di S. Marco è stato assegnato a Luchino Visconti, per il film Vaghe stelle dell'Orsa, ritenuto a maggioranza il migliore della Mostra; ma, dice la motivazione della giuria, l'alto riconoscimento è stato conferito anche per rendere un doveroso omaggio a Luchino Visconti, uno dei migliori registi dei nostri giorni.

Il Leone è stato assegnato «a maggioranza», non all'unanimità. In proposito circolano voci che, sebbene verosimili, è impossibile controllare con certezza. I «bene informati» assicurano che le discussioni su Vaghe stelle dell'Orsa sono state abbastanza accese in seno alla giuria: alla maggioranza si sarebbe giunti in seguito a una specie di «mercato del... Leone». Il giurato sovietico si sarebbe dichiarato disposto a votare a favore di Vaghe stelle dell'Orsa, a patto che gli fosse restituita la cortesia con la premiazione del film sovietico ufficialmente designato dall'Urss Fedeltà del giovane regista P. Todorovski. A questo film è stato conferito il premio «Opera prima», il che, in certo senso, è stato abbastanza facile, dato che l'unica «Opera prima» presente alla Mostra era appunto quella di Todorovski.

Discussioni e perplessità sono state provocate anche dal conferimento del «Premio speciale della giuria» ex-aequo al film di Luis Buñuel Simeon del deserto e a quello sovietico Ho vent'anni di Marlen Kutsev. L'opera di Kutsev regista possiede indubbiamente le qualità riconosciutegli dal verdetto: «Una nuova presa di coscienza dei problemi che affiorano nell'animo delle ultime generazioni»; essa inoltre costituisce «un quadro diretto di vita quotidiana». Ma questi medesimi pregi si trovano anche nello spigliato, divertente film cecoslovacco di Forman, Gli amori di una bionda, ove si trovano in ben maggiore misura doti di freschezza e di anticonformismo.

Ma, si sa, a tutte le giurie tocca il medesimo destino; quando viene il momento della decisione bisogna sacrificare opere magari meritevoli, perché il numero dei premi è limitato. Tuttavia la controversia e la disparità delle opinioni si fanno ancor più acute a proposito del breve film di Luis Buñuel. Il giorno in cui venne proiettato i giudizi prevalenti furono assai tiepidi: si parlò di una geniale, divertente bizzarria, ma alquanto inferiore alla fama del suo autore. Ma poi, come accade talora a qualche titolo di Borsa improvvisamente toccato dalla fortuna, le sue quotazioni cominciarono a salire, soprattutto sotto la spinta delle chiesuole degli iniziati della esegesi cinematografica. Su Simeon cominciarono a piovere i premi dell'iniziativa privata, con motivazioni come la seguente: «Per la coerenza con cui rappresenta un ulteriore approfondimento nella tematica del regista e per il rigore narrativo e stilistico mediante il quale si inserisce in un moderno discorso sull'uomo».

Buñuel è un uomo geniale, ma in questa Mostra c'era un altro film ben più meritevole di un riconoscimento: è il pamphlet pacifista di Rogosin, Good times, wonderful times, ammirevole per il suo contenuto civile, e di sorprendente moderalità: i dialoghi originali dei partecipanti al parties descritti dal film sono quasi tutti capolavori di sarcasmo e di raffigurazione di costume. Probabilmente la sua ora verrà poi.

I due premi sul conto dei quali c'è l'unanimità sono stati quelli per le migliori interpretazioni femminile e maschile: ad Annie Girardot, la moglie di Renato Salvadori, per la sensibilità con cui ha impersonato la protagonista del film di Marcel Carné Tre camere a Manhattan; a Toshiro Mifune, protagonista del film giapponese Barbarossa del grande regista Kurosawa.

Tutti i premiati sono stati festeggiatissimi, in particolar modo Luchino Visconti e Annie Girardot: quest'ultima si è presentata in una toilette semplicissima, lunga gonna nera e camicetta bianca. Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona ha pronunciato un applaudito discorso.

Fuori programma e fuori Mostra è stato poi proiettato il paradossale, divertente film giallo I sette uomini d'oro del giovane regista Marco Vicario, protagonisti Rossana Podestà e Philip Leroy. E' ricco di trovate: il pubblico l'ha persino applaudito più volte a scena aperta. C'era da restare meravigliati a constatare come una superrapina a una banca svizzera suscitasse tanto entusiasmo.

Furio Fasolo

Luchino Visconti esultante, con il «Leon d'oro»

LIANA ORFEI: niente emozioni per Casanova

«Baciare Mastroianni è come baciare una cartolina»

In ottobre, dopo il Circo, tornerà in tv con «Scaramouche» con Modugno

Liana Orfei parla dei suoi progetti nel carrozzone del Circo in piazza d'Armi

Un bacio di due minuti con Mastroianni è la più recente esperienza cinematografica di Liana Orfei. Tutto ciò avviene in «Casanova '70», il film di Monicelli che tra poco vedremo sugli schermi. Liana vi è una bella domatrice, Marcello irresistibile quanto focoso seduttore. Irrompe nel camerino di lei e subito se la ritrova, consenziente, fra le braccia.

Non è piatto quotidiano, neppure per le attrici, un bacio di Mastroianni. E di quell'impegno, Liana sarà seguita dall'invidia di tutte le «teen-agers» che vanno pazze per l'attore.

«E' stato come baciare una cartolina — racconta invece fredda fredda. — In cinema è così: non si prova nessuna emozione». Non meno conciso il suo giudizio su Mastroianni, compagno di lavoro: «Si dice sia un timido: se l'educazione è timidezza, allora lo è».

* *

Trenta film, qualche parte sexy, un po' di nudo, non troppo. «Sino ad ora — spiega la bionda Liana — ho detto "no" a ruoli molto spinti. Indossare un baby doll o presentarmi con una scollatura vertiginosa, mi diverte. Il nudo (o quasi) credo mi darebbe un senso di disagio». (Dice di aver rifiutato la sua foto al famoso «Play boy», la rivista americana per soli uomini e cara a molte celebri attrici).

* *

In ottobre la vedremo in tv nelle cinque puntate di «Scaramouche», primo esperimento di romanzo sceneggiato musicale: sarà accanto a Modugno con la Gravina e la Carrà. Sino ad ora ha avuto un buon successo sul video e crede addirittura di averne scoperto il segreto. «Più uno è naturale e meglio è: per natura sono spontanea, semplice e poco sofisticata. Sbagliano quando, in cinema soprattutto, mi appiccicano il personaggio della donna fatale».

* *

In attesa di partire per il Venezuela, dove lavorerà in tv e di iniziare poi la stagione di teatro (incerta fra una commedia musicale e la prosa, sceglierà quest'ultima. «Adoro il teatro» dice), Liana si occupa del suo circo. Compare in pista per pochi minuti (troppo pochi, in verità) ma dedica in compenso ogni sua energia a questa azienda.

«Siamo un paese viaggiante: grandi spese (un milione al giorno) nessun aiuto dall'alto. Ci arrangiamo». Una rombante Mercedes l'aspetta fuori del carrozzone. Le macchine sono il suo hobby. «Ho fatto tanta gavetta. Molta gente del cinema — aggiunge come conclusione un po' amara — dovrebbe venire qui ad imparare qualcosa».

m. a.

Stasera al cinema

Scandalo in collegio e guerra in Normandia

LE AMICIZIE PARTICOLARI, al Doria.

Presentato proprio un anno fa alla Mostra veneziana, è la riduzione cinematografica, abbastanza fedele all'originale, di un discusso e scabroso romanzo di Roger Peyrefitte sulla morbosa amicizia di due ragazzi in un collegio di Gesuiti: Georges e Alexandre, rispettivamente di 17 e di 12 anni (interpretati da François Leccia e Didier Haudepin). L'intervento di un superiore (Luis Seigner) eviterà lo scandalo ma, troncando l'amicizia fra i due giovani, determinerà nel minore di essi un trauma tale da spingerlo al suicidio.

Ha diretto il film, sulla traccia della sceneggiatura degli esperti Aurenche e Bost, con la collaborazione dello stesso Peyrefitte, il regista Jean Delannoy che proprio a Venezia si affermò molti anni fa con Dio ha bisogno degli uomini.

NORMANDIA ANNO 43, all'Astor.

Resoconto di un fatto realmente avvenuto durante l'ultima guerra, narra della carneficina ordinata da un ufficiale delle SS tedesche contro un centinaio di soldati inglesi arresisi, dopo strenua resistenza, in Normandia. Scampato al massacro, uno dei due superstiti (l'altro sarà poi ucciso in campo di concentramento) riferisce su di esso ai propri superiori che, in un primo tempo, non gli credono e lo trattano da pazzo. Ma alla fine, la verità viene a galla e, dopo anni di ricerche, il responsabile dell'eccidio viene individuato e condannato a morte. Diretto da Kurt Jung Alsen, è un film di coproduzione anglo-tedesca con attori di entrambe le nazionalità.

FILM, RITRATTI ANTOLOGICI, MOSTRE E CONVEGNI

Ricco di manifestazioni il cartellone degli «Incontri del cinema» a Sorrento

Roma, martedì sera.

E' stato completato in questi giorni il programma definitivo degli «incontri internazionali del cinema 1965» che, ad iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, si svolgeranno a Sorrento dal 18 al 24 settembre. La manifestazione comprende un convegno di studio sulla liberalizzazione degli scambi cinematografici, promosso ad iniziativa dell'Agis e dell'Anica con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali di categoria interessate. Per l'Unione internazionale dell'esercizio (Uiec) è confermato l'intervento del presidente Zeltner e del segretario generale Trichet.

Oltre la presentazione di film inediti, gli «incontri» di Sorrento prevedono un concorso per documentari turistici, le serate di omaggio e gli «shorts antologici» dedicati a Rosanna Schiaffino, Alessandro Blasetti e Gino Cervi, la mostra «Cine e letteratura» con l'esposizione documentaria di oltre 200 film tratti da opere letterarie italiane e straniere, e una «Fiera libro e cinema».

Al convegno «Cinema e narrativa» saranno svolte relazioni di Castello e Lattuada. Durante la settimana degli «incontri» alcuni pomeriggi verranno dedicati alla «sezione informativa» del cinema dei giovani paesi del Mediterraneo. Sarà infine consegnato il premio «Maschera» ad Eduardo De Filippo.

Nella serata conclusiva, verrà assegnato uno speciale riconoscimento dell'Agis e dell'Anec al film, presentato nella scorsa edizione degli «incontri», che nella stagione 1964-65 ha riscosso il maggior successo di pubblico.

Alla danzatrice Carla Fracci la «Scarpina d'oro» di Vigevano

Vigevano, martedì sera.

Alla prima ballerina del Teatro alla Scala Carla Fracci, che in questi giorni interpreta «Giselle» sul palcoscenico del teatro milanese, è stata consegnata ieri sera al Palazzo Esposizioni di Vigevano la «Scarpina d'oro», simbolo della città lomellina.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Tino Vetrani - Ines Ferrari. Orario: 16.15 - 21.15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: 2 spettacoli, ore 16 e ore 21,15. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Prenotazioni telefono 350-049 e «La Stampa», telefono 53.51.13.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-922): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60-560): 21 Los Copains.
Gay Sala: prossima riapertura.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Beriana.
Lutrario: ore 21 I Predilotti.
Mecca Danze: 21 orch. Glanty.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bali: ore 22 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali, Franco e i G. 5.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-035: 21.
Acapulco (Mont. 145, 683-566): 21.
El Bagatelle (Cavoretto 3, 678-978).
Anaconda: pren. tavoli tel. 259-497.
Caprice (Sacchi 15, t. 531-528): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, 511-736: 21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Scotch Whisky, Valle 6, 543-713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 531): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687-563.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna che non sapeva amare» panavision, tec., Carroll Baker, M. Balsam, R. Buttons. Viet. 14. Orario: 14.45, 17.15, 19,45, 22,15.
Astor: «Normandia anno '43» con John Reed, Cecil Chevreau.
Corso: «La tua pelle e la mia» con Frank Sinatra, Clint Walker, Tommy Sands, technicolor, panavision.
Cristallo: «Amori di una calda estate» Melina Mercouri, James Mason, Hardy Kruger, techn. Ultimo giorno.
Doria: «Le amicizie particolari» di Jean Delannoy. Vietato min. anni 18.
Ideal: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, techn.
Lux: «I cacciatori del lago d'argento» di W. Disney, con B. Keith, V. Miles, technicolor.
Nazionale: «Il mistero della mummia» tec. sc. P. Morgan, R. Howard, V. 14.
Reposi: «Agente 077 missione Bloody Mary» techn. scope, con Ken Clark.
Romano: «Gli amorosi» di May Zetterling, con H. Andersson. Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Week-end a Zuydcoote» con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato minori anni 14.

Alfieri: «La pazza eredità» con Peter Sellers.
Ariston: «Controsesso» Nino Manfredi; Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero. Vietato minori anni 14.
Arlecchino: «Stregoni in tight» (edizione integrale) techn. sc. Viet. 14.
Augustus: «Johnny West il mancino» eastmancolor, con Dick Palmer, Diane Garson. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Murieta Johns» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, techn. scope.
Metropol: «Tabù n. 2» technicolor, cinemascope. Vietato anni 18.
Torino: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alessandra: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. scope, Ray Milland.
Faro: «L'uomo dagli occhi a raggi X» technicolor, scope, Ray Milland.
Fiamma: «Sfida selvaggia» Gary Cooper, A. Quinn, B. Stanwick.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, J. Moreau, technicolor, scope.
Hollywood (831-904): «Le scale a chiocciola» Mc Guire, E. Barrymore. Segue «Tom e Jerry» tec. Ult. 22,30.
La Perla: «Quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain.
Maffei: «Colpo segreto di D'Artagnan» Riv. Ferrero 16.15 - 21,30.
Massimo: «077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, tec. Viet. 14.

Orfeo: «La regina del Rio delle Amazzoni» Catherine von Schell, M. Hinz, technicolor. Vietato minori anni 18.
Principe: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, Catherine von Schell, Michael Hinz.
Statuto: venerdì riapertura con «077 spionaggio a Tangeri» technicolor.

Adriana: «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, B. Lancaster, M. Dietrich.
Alcione: «Inesorabile detective» Rivista Tino Vetrani - Ines Ferrari. Orario: 16.15 - 21.15.
Alpi: «Amore pagano» col. Viet. 14.
Reposi: «Le canaglie di Laredo» con Cameron Mitchell, L. Laxwell.

Centrale: «Intrigo a Taormina» tech. Chiari, Tognazzi, E. Sommer. Ap. 14.
Olimpia: «Massacro dell'Arizona» in technicolor, con Dan Duryea.
Po: «Rapsodia per l'Oriente», V. 16.
Rialto: «Il dominatore del porto» Aperture ore 10.
S. Pellico: «Pistole calde a Tucson» technicolor, scope, Mark Stevens.

Esperia: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Stewart Granger.
Giardino: «Nudi per vivere» V. 18.
Mirafiori: «Le più belle truffe del mondo» Emmanuelle Riva.
Vinzaglio: «Fuoco verde» scope, tech. Stewart Granger, Grace Kelly.

America (v. Fréjus 27, tel. 331,748): «Sandokan alla riscossa» R. Danton, G. Madison, technicolor, scope.
Eliseo: «Missione segretissima» technicolor, con Eddie Constantine.
Nuovo: «I tabù» technic. Viet. 18.
S. Paolo: «Capitano dei Mari del Sud» techn. scope, Rock Hudson.

Artisti: «Super rapina a Milano» A. Celentano, Il Clan, Claudia Mori.
Belgio: «Diavoli verdi Montecassino».
Corallo: «Abbordi pericolosi» Sandra Milo, Gerard Blain. Vietato anni 18.
Eridano: «Segreto parolano cinese» Brad Harris, Dominique Boschero.
Grappa: «FBI operazione Baalbeck».
V. Veneto: «Il figlio della giungla» con John Sheffield.

Astra: «Spionaggio a Tokio» tech. sc. R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Bengala: «Corridoio della paura» con Peter Breck, C. Towers. Vietato 18.
Ellora: «Pascoli dell'odio».
Massaua: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, W. Chiari. Vietato minori anni 18.
Odeon: «Il pelo nel mondo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Adua: «Fuorilegge del Kansas» e «Avventure di Stanlio e Ollio».
Aurora: «Il volto dell'assassino».
Brande: «La spada di Alì Babà» tech.
Malan: «Una ragazza a Saint Tropez».
Nord: «Lulù l'amore primitivo» con Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Palermo: «L'imboscata» R. Taylor.
Sociale: «Bologna» con Van Johnson.
Zenit: «Supersexy» techn. Viet. 18.

Cabiria: «Tre mariti per Giulia» Jean Claude Brialy, L. De Funes.
Colosseo: «Ho sposato 40 milioni di donne» F. Mc Murray, F. Bergen, A. Dahl.
Continentale: «Le armi della vendetta» G. Barray, V. Lagrange, scope, colori.
Flora: «Terra lontana» tec. J. Stewart.
Italia: «Il trionfo di Ercole» techn. scope, A. Steel, Sylvia Gabel.
Modernissimo: «Una manciata d'odio» e «Landru» Michèle Morgan, technic.
Piemonte: «Il codice della pistola» Jeffrey Hunter, Preston Foster.
S. Carlo: «Mani insanguinate» Wayne Morris, Lois Albright, technicolor.
Sparta: «La malavita del porto» A. 15

Diana: «Commissario Maigret» Gabin.
Dora: «I vagabondi».
Roma: «Ritorno maschera di ferro».

Alba: «Le avventure di Cheyenne Bill» con Clint Walker.
Ambra: «La montagna dei 7 falchi» colori, Alan Ladd, Elizabeth Scott.
Apollo: «Gigante di Roma».
Bless: «007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Lucento: «Operazione Z» G. Frobe.
Lutrario: «Gli eroi di Fort Worth» technicolor, scope, Edmund Purdom.
Splendor: «Paga o muori» H. Neff.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Alfieri, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria e Bowling Mirafiori, Circo Liana Orfei (biglietti 40% alla cassa) A.C. Torino (vendita abbonamenti).

ECHI DI CRONACA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In un concerto a Venezia per le «Vacanze musicali»

Vivaldi esce dal silenzio delle biblioteche

Venezia, martedì sera.

Nel salone della scuola di San Rocco si è svolto ieri sera, nel quadro delle vacanze musicali, un concerto interamente dedicato a la vocalità di Antonio Vivaldi. Sono stati eseguiti il *Gloria*, per soli, coro ed orchestra ed il *Dixit Dominus* per soli due cori e due orchestre, riesumato per la prima volta.

Il manoscritto del *Dixit Dominus* fa parte della raccolta Giordano, tomo V, opere sacre, conservata nella Biblioteca nazionale di Torino. I manoscritti vivaldiani [illegible] raccolta Giordano, unitamente a quelli della raccolta Foà, provengono da una collezione formata dal conte Giacomo Durazzo.

La musica [illegible] di Antonio Vivaldi è rimasta sepolta fino a pochi anni fa nel silenzio delle biblioteche, [illegible] a quando cioè, i ricchissimi e preziosi fondi Foà e Giordano non si sono imposti all'attenzione degli studiosi, facendo sorgere un interesse vivo e stimolante intorno a questo lato della produzione del grande maestro veneziano.

L'ascolto di questo *Dixit Dominus*, ha confermato quanto la critica aveva già detto sulla produzione sacra del «prete rosso» e particolarmente sul *Gloria*, una delle pagine più alte e significative del barocco italiano, e sul *Beatus vir*, recentemente entrato nel repertorio di molti complessi corali.

Le due partiture vivaldiane hanno avuto una esecuzione esemplare nell'interpretazione del virtuosi di [illegible] diretti da Renato Fasano. Hanno cantato: Zenaide Lux, Rosa Laghezza, Lajos Kozma e Claudio Piccini. Ottimo il coro polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini. g. gr.

STAMPA ALLA TV · Il film «La chiave della città» sul Primo Canale

Ursula Andress (senza «007») entra nel mito di Clark Gable

Sulla spiaggia del tuono

Luciana Paluzzi [illegible] film «Operazione tuono» girato con Connery alle Bahama

La diva presenterà il [illegible] di Hollywood per il ciclo dedicato al grande attore - Viaggio nella preistoria - Sul Secondo: la commedia «Un albergo tra i monti»

Una commedia [illegible] Harold Callen, Un albergo tra i monti, nella riduzione televisiva italiana in due tempi, andrà in onda stasera sul Secondo Canale. Per la regia di Silverio Blasi, la interpretano: Luciano Alberici, Adriana Vianello, Maria Fiore, Nais Lago, Carlo Cataneo e altri.

La giovane Laura Stark è condotta dal padre, Fred, un ricchissimo uomo d'affari, in una casa di cura in alta montagna, dove la ragazza, [illegible] dal dott. Stone e dai [illegible] collaboratori, [illegible] per ritrovare un equilibrio mentale. Questa casa di cura ha l'apparenza di un qualsiasi albergo di montagna, luogo di riposo e di contemplazione. La stessa organizzazione e la disposizione dei locali non differiscono in nulla da quelle di una comune località di villeggiatura. Ma i clienti sono [illegible] malati, soffrono di scompensi psichici e creano un ambiente allucinato e teso.

[illegible] Laura vive, sino allo scioglimento finale del dramma, la sua doppia vita: inventa e affronta problemi e situazioni create soltanto dalla sua fantasia [illegible] malata, passando continuamente di crisi in crisi e relegando in un fittizio personaggio, quello [illegible] Susan, ogni sua istintiva e, dal suo punto di vista, peccaminosa sensazione. La sera è una personalità inibita, ormai giunta oltre i limiti della crisi, e insofferente alla presenza di un presunto male, che nemmeno lo e che non può aspettare, affrontandolo direttamente, senza timori. Sono, dunque necessarie le cure del dott. Stone per guarire Laura, aiutato anche dall'amore che ora il giovane medico prova per lei.

Un film del regista George Sidney. La chiave [illegible] città, sarà stasera presentato sul Secondo Canale, dalla [illegible] di James Bond, la bionda Ursula Andress, per la rassegna dedicata a Clark Gable e intitolata «Un re a Hollywood». Il film è del 1950, ecco la trama: a un convegno di sindaci, tenuto a S. Francisco, Cla[illegible] Standish, sindaco di Venamah, fa la conoscenza di Steve Fisk, ex scaricatore del porto e ora sindaco della sua città. Essendo entrambi di temperamento impulsivo, i due hanno, nel corso della seduta, una vivace discussione, ma la sera Steve, [illegible] usare una cortesia alla collega, la conduce in un locale notturno.

Qui, purtroppo, sono coinvolti in una rissa e finiscono al comando di polizia. Vengono rilasciati, ma la sera seguente si trovano di nuovo nella stessa imbarazzante situazione. I giornali si impadroniscono dell'episodio e, gonfiandolo, montano uno scandalo. Dopo varie burrascose avventure, Steve sgomina gli avversari, appoggiato da Clarissa. Un bacio suggellerà infine il loro reciproco affetto.

Quinta e ultima puntata, stasera sul Primo Canale, del Viaggio nella preistoria, di P. Graziosi e A. Giattoi. Essa è dedicata a «le grandi scoperte del Neolitico», cioè all'epoca in cui gli uomini terminarono di essere cacciatori e, da nomadi, si mutarono in «stabili», dedicandosi all'agricoltura. Sono analizzati altri rapporti con i boscimani e si parla, infine, dell'uso primitivo della ceramica e dei metalli; scoperta, quest'ultima, che aprì definitivamente [illegible] porta alla nostra civiltà.

CLARK GABLE
(Dis. di Chicco)

Un concerto ad Orta del «Complesso Toscanini»

ORTA, martedì sera.

Domenica alle 21,30, nella suggestiva piazzetta di Orta, a chiusura delle manifestazioni musicali settembrine, organizzate in collaborazione dalla Pro-Orta e dall'E.P.T. di Novara, il complesso strumentale «Arturo Toscanini» di Torino eseguirà un concerto diretto dal maestro Fulvio Vernizzi.

Sono in programma il «Concerto funebre in memoria di Duccio Galimberti», di Ghedini, brani di Gabrieli, Haydn e Bach. Solisti Giuseppe Foletti, Walter Amarelli e Arturo Danesin. In caso di maltempo il concerto sarà tenuto nell'antica cattedrale di Orta.

REGISTI [illegible]

Preparano i nuovi [illegible] [illegible] vedremo [illegible] inverno

★ Autant-Lara: un seguito della «Donna in bianco» - [illegible] Giono: [illegible] gli piace il realismo ★ Delannoy: i «sultani» di oggi

Anche la Lollobrigida, ora impegnata in un film a Parigi con [illegible], si trasferirà sulla Costa Azzurra

Nostro servizio particolare

[illegible]

...icano originale, nipote di un «carbonaro» e che ha negli occhi e nella voce [illegible] e dolce insieme la sua ascendenza italiana, è ostile al realismo del nostro cinema e al nuovo stile francese, non apprezza Resnais e afferma: «Ciò che si vede nella vita, inutile andarlo a cercare al cinema, che per me dev'essere una distrazione».

A Roquefort-les-Pins, fra i tonni e i cipressi de «La Bastide», Jean Delannoy (La sinfonia pastorale, Le amicizie particolari) prepara, con la scrittrice Christine de Rivoyre la riduzione de I sultani: una storia sulle donne [illegible] oggi e sui loro «sultani», gli uomini. Fra i personaggi femminili previste Gina Lollobrigida e Mylène Demongeot; fra gli uomini, forse Yves Montand.

Anche Terence Young è sulla costa, a Cap Ferrat. Dopo Operazione tuono, il regista di James Bond non girerà più film di questa serie. Il 14 settembre comincerà invece a Nizza Anche il papavero è un fiore, che come dice il titolo è un [illegible] contro la droga, girato a beneficio delle opere dell'Onu e soprattutto dei bambini sottoalimentati. Il lavoro è tratto da un romanzo inedito di Ian Fleming

Maria Rossi

Ad un mese di distanza dalla [illegible] fortunata tournée in Asia

La Cinquetti riceve ogni giorno proposte matrimoniali dal Giappone

Gigliola Cinquetti, qui con un'amica giapponese, compie a giorni diciotto anni

Per il momento la cantante pensa [illegible] al [illegible] [illegible] - [illegible] si iscriverà alla [illegible] di architettura a [illegible]

MILANO, martedì sera.

Gigliola Cinquetti è a Milano per l'incisione di un disco tale che comprende «Un bel posto», uno «shake» di grande successo in America, «Mille anni», un «lento» che la Francia ha incontrato molto favore e «Sbocci bel fiore» di genere popolare. La cantante ha soltanto diciassette anni e mezzo, ma è maturata anche come donna: più slanciata e morbida è oggi veramente una bella ragazza che verrebbe osservata anche se non fosse un «personaggio». Ha avuto una annata molto intensa e, anche se non ha riscosso un grande successo a Sanremo, si è sempre tenuta sulla cresta dell'onda.

Da maggio a giugno, una sua «tournée» in Giappone ha avuto una serie di entusiastici consensi, confermati dai critici dei giornali di quel lontano Paese. Là, dove le nostre canzoni sono diffuse e popolari come quelle americane, Gigliola ha venduto oltre cinquecentomila dischi. Tale è la sua popolarità che le sono stati dedicati anche quattro «long-playing». Ovunque andava era subito riconosciuta e festeggiata: e pensare che, a parte le sue fotografie pubblicate dai giornali, in tv era comparsa soltanto in un breve «filmato» di Sanremo. Per le strade, codazzi di studenti la seguivano dappertutto. Gigliola le proposte di matrimonio accompagnate da gentili espressioni e doni: alcuni continuano a scriverle e la sua casa, a Verona, si riempie di bambole dagli occhi a mandorla.

Ma già prima, a Parigi, all'«Olympia» — sogno e spauracchio dei cantanti — la Cinquetti aveva fatto «en plein», tanto che, finito il mese, Bruno Coquatrix, l'impresario, voleva riconfermarla per agosto-settembre. Lei ha preferito però rimandare: in primavera, per quarantacinque giorni, sarà una delle vedette dell'«Olympia».

In luglio, Gigliola è stata fra i quattro promossi alla maturità artistica del liceo veronese. Ora pensa di iscriversi alla facoltà di architettura di Venezia.

In ottobre le verrà riservato uno «special» televisivo di un'ora e mezza, nel quale, oltre rievocare vecchi successi e presentare nuove canzoni, Gigliola farà da padrona di casa, ricevendo come «ospiti» diversi personaggi del palcoscenico.

FRANCO PICCININI

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il [illegible] [illegible] Gogol, alle 20,25 sul Nazionale - La Mostra di Venezia (Secondo, ore 21)

MARTEDI' 7 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I: m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: La bonola del bufo rosso - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale e rassegna della stampa estera - 17,25: Dalla Reggia di Capodimonte Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: Wallace Bedrumi e le sue sardoncs - 19,25: Ecosta, contradizio che protesta - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale.

Ore 20,25: Il revisore, commedia in cinque atti di Nicolai Gogol con Vittorio Sanipoli, Giusi Raspani Dandolo, Adriana Vianello - 22,45: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II: m. 207,5, Torino m.f. II) — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Graziella Sciutti - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Cori di ieri e di oggi.

Ore 17: L'ineffabile della curiosità - 17,30: Notizie - 17,45: La boutique dell'antiquario - Vetrina musicale - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Nuoto - Gara di tuffi sociale di Catania. Incontro Italia-Svezia-Germania-Francia - 19: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera e Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20: Serata con Carlo Dapporto.

Ore 21: Dal Lido di Venezia, edizione speciale per il Festival cinematografico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III: m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La rassegna (Studi politici) - 18,45: Cesare Brero - 18,55: Vita culturale - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Carl Philipp Emanuel Bach, dir. da Benjamin Britten; William Turner Walton - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Liszt - 21: Giornale - 21,20: L'opera di Dimitri Sciostakovic - 22,15: L'eremita - 23,45: La musica, oggi.

MERC. 8 SETTEMBRE (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Lingua spagnola - 9,10: Pagine di musica - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Vita dell'uomo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musiche di Respighi - 11,45: Musica per archi - 13: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 13,35: Musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Giovani concertisti - 17,25: Poesia italiana - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Tre canzoni - 19,15: Il giornale di bordo - 20,25: La lirica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,35: Music-Hall - 10,35: Canzoni - 11,05: Un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Tema in brio - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,50: Canzoni - 17: Le bancarelle del disco - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Concerto - 21: Documentario - 21,40: Giuoco e fuori giuoco - 21,50: Il cono bellissimo - 22,10: Musica nella sera.

De Sica a Spoleto per «Caccia alla volpe»

SPOLETO, martedì sera.

Nei prossimi giorni giungerà a Spoleto la troupe del film «Caccia alla volpe» diretto da Vittorio De Sica e interpretato, tra gli altri, da Peter Sellers, Victor Mature, Paolo Stoppa e Tino Buazzelli.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi (Concertino - Il prode Ettore - Robinson Crusoe, I p[illegible].
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: La chiave della città, film di George Sidney [illegible] Clark Gable, Loretta Young e Frank Morgan.
22,45: Viaggio nella preistoria (V puntata).
23,10: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un albergo tra i monti, commedia [illegible] H. Callen.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,35: I balconi [illegible] Canal [illegible], tre atti di Alfredo Testoni - 22,40: Informazione notte.

I [illegible]MI DI [illegible]

PRIMO CANALE. — Ore 15,30: Campionati mondiali di ciclismo - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,15: Gli aeronauti delle Alpi, documentario - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Holiday on Ice - 21,55: Incontri: Arnold Toynbee - 22,45: Zanzibar, l'isola delle spezie - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason: Il tagliacarte - 22,05: Imparliamo a mangiare - 22,35: Quindici minuti con Iva Zanicchi.

SPORT

I mondiali [illegible] ciclismo proseguono al velodromo [illegible] San Sebastiano

Per i pistards azzurri, sconcertante inizio

[illegible] alle otto piove [illegible] pista [illegible]

Il maltempo blocca le gare ad Anoeta

Per ora il rinvio [illegible] stato fissato per il pomeriggio, ma il cielo si [illegible] plumbeo, e si dovrà rimandare tutto a domani - La logica consiglierebbe [illegible] eliminare [illegible] giornata di riposo [illegible] venerdì, ma [illegible] previsto [illegible] grande festeggiamento per i dirigenti [illegible] che a certe manifestazioni non rinunciano facilmente

Da uno dei nostri inviati

San Sebastiano, martedì sera.

Guido Costa, il c[illegible]rio tecnico dei dilettanti azzurri della pista, non aveva nascosto, nei giorni scorsi, una certa fiducia nelle possibilità del suo terzetto di velocisti, unita ad una buona dose di speranze circa il comportamento dei due atleti per l'inseguimento individuale. La prima giornata iridata al velodromo di Anoeta (non ha piovuto, anche se il sole della [illegible] si è trasformato in un cielo cupo [illegible] pomeriggio) [illegible] invece sconvolto i pronostici. Ursi e Marcelli, i due dell'inseguimento individuale, si [illegible] fatti metter fuori nella prova di qualificazione e poco conta, come consolazione, che il destino [illegible] dell'eliminazione sia toccato anche al cecoslovacco Daler, vincitore di Ursi in finale alle Olimpiadi di Tokio.

Gli «sprinters» invece, sui quali si faceva ben poco affidamento, hanno fatto onestamente il dover loro e l'eliminazione dell'immaturo ed ingenuo Carnelli, fattosi battere malamente dall'olandese Jansen nella finale dei recuperi, costituisce una sconfitta [illegible] proporzioni minime, sino'altro meno pesa di quanto ci si aspettava.

Verzini e il campione d'Italia Turrini hanno invece superato con bella disinvoltura sia l'ostacolo delle batterie che quello [illegible] ottavi di finale e oggi si ripresentano a tentare l'avventura [illegible] quarti di [illegible]. Gli accoppiamenti per i «quarti» stabiliscono confronti diretti [illegible] Trentin (Francia) e Je[illegible] (Cecoslovacchia) e fra Morelon (Francia) e Jansen (Olanda), mentre Turrini e Verzini avranno come [illegible] versari rispettivamente il [illegible] desco occidentale Stenzel ed il russo Phakadze. Si tratta di un compito superabile per Turrini, di un'impresa difficile ma non del tutto impossibile per l'altro azzurro. Vi [illegible] dunque buone speranze per veder arrivare in semifinale almeno un velocista azzurro. E dopo, tutto quel che verrà sarà buono.

Il programma di oggi, dopo i quarti di finale [illegible] [illegible] losisti e quelli degli inseguitori (che vedranno svilupparsi il duello a distanza fra la maglia iridata uscente Groen ed il suo più pericoloso avversario, il britannico Porter) comprende anche la terza serie eliminatoria del mezzofondo dilettanti. In essa gareggia, allenato dal belga Meulemann — lo stesso motociclista del campione del mondo Timoner — anche il giovane azzurro Maintrello: il milanese spera, o direttamente o assoggettandosi alla fatica dei recuperi, di guadagnarsi almeno l'ingresso alle finali.

Un traguardo analogo si propongono i due professionisti azzurri De Lillo e Pellegrini, impegnati nelle due serie del mezzofondo che costituiscono l'ossatura del programma pomeridiano. L'ex stradista Pellegrini figura nel raggruppamento che comprende anche il campione del mondo Timoner, l'olandese Oudkerk e il belga [illegible] Leof. De Lillo, che si varrà anch'egli [illegible] guida preziosa [illegible] Meulemann, figura nella batteria [illegible] belga Proost e dello spagnolo Gomila.

* *

Purtroppo questi campionati del mondo sono riusciti a sfuggire soltanto nella giornata iniziale alle [illegible]die del maltempo. Stamane poco prima delle 8 ha incominciato a piovere e mentre trasmettiamo, [illegible] sembra avere alcuna [illegible] di cessare. Gli organizzatori hanno deciso di rinviare l'inizio delle [illegible] alle 15, ma, guardando il [illegible] uniformemente plumbeo, non c'è da farsi molte illusioni sulla possibilità che il programma si svolga regolarmente almeno nel pomeriggio. Anche se d'improvviso smettesse di piovere — e ciò sembra poco probabile — ben difficilmente la pista potrebbe asciugare in modo così rapido da [illegible] lo svolgi[illegible] [illegible] gare.

Una bella diadella, tanto più che gli organizzatori spagnoli, già in difficoltà quando si tratta di risolvere problemi normali, non sono assolutamente all'altezza del loro compito quando si presentano soluzioni di emergenza. Il piemontese Rolle, membro [illegible] giuria [illegible] campionati[illegible] ha detto[illegible]: «E' stato deciso di rinviare tutto [illegible] [illegible] tanto [illegible] modo di prendere tempo. Sono [illegible] sicuri che alle 15 saremo costretti a rinviare ancora».

Non si sa ancora quale atteggiamento possano tenere i promotori della manifestazione. Il buon senso comunque consiglierebbe di annullare la giornata di riposo prevista per venerdì prossimo e [illegible] rinviare tutto il calendario delle prove di ventiquattr'ore, [illegible] ripresa delle gare domattina [illegible]. Ma ciò contrasta col fatto che venerdì erano previsti particolari festeggiamenti e [illegible] turistiche [illegible] le delegazioni dell'Uci. E questi [illegible] signori non rinunciano certo a divertirsi.

Giann1 Pignata

I collegamenti [illegible] S. Sebastiano

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo, la televisione effettuerà, sul programma nazionale, i seguenti collegamenti diretti:

Domani: dalle ore 15,30 alle 17,15 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Giovedì: dalle ore 15,30 alle 17 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Sabato: dalle ore 15,00 alle 17,00 (finali del mezzofondo dilettanti e dell'inseguimento professionisti).

Domenica: dalle ore 17 alle 17,30 (finali del mezzofondo professionisti e della velocità professionisti).

Verzini e Turrini (in piedi) [illegible] entrati nei quarti [illegible] finale della velocità (Telefoto)

Il d. t. italiano spiega la sconfitta degli inseguitori

Costa: «Ha sempre piovuto: non ci siamo potuti allenare»

Arrivati in Spagna [illegible] metà agosto, il maltempo ha costretto i dilettanti [illegible] [illegible] passo - Ursi, però, ha [illegible] - Meglio [illegible] [illegible] coi velocisti: uno solo eliminato

Da uno dei nostri inviati

San Sebastiano, martedì [illegible]

Per noi, la pista è cominciata male, malissimo addirittura; [illegible] mattina, nel piccolo [illegible] velodromo [illegible] Anoeta, i nostri due inseguitori [illegible]tanti la hanno buscate sode, peggio di così [illegible] impossibile prevedere. Siamo andati [illegible] Costa, il commissario tecnico, che tante speranze accarezzava per questi [illegible] ragazzi, così [illegible] esser certo che Ursi sarebbe entrato in semifinale (almeno in semifinale) e [illegible] Marcelli avrebbe superato con relativa facilità i turni eliminatori.

Costa ha allargato le braccia: «Colpa del maltempo — ha detto — che ha finito [illegible] danneggiarci. Noi siamo venuti in Spagna l'11 di agosto per abituarci alla pista. [illegible] cominciato a piovere, ha piovuto sempre, una volta tanto la previdenza non è stata compensata, hanno avuto ragione gli altri, quelli che si sono allenati a casa e che sono arrivati qui all'ultimo momento».

Il commissario tecnico [illegible] avuto il buon gusto [illegible] non mendicar scuse puerili: «Ursi avrebbe dovuto far registrare ai cronometri [illegible] tempo [illegible] 5'3", Marcelli il tempo di [illegible]. Hanno reso ben meno del previsto e in particolare Ursi mi ha deluso nella parte finale, quando ha ceduto in modo abbastanza netto. Bisogna arrendersi all'evidenza, l'avventura dei nostri inseguitori dilettanti è terminata male alle primissime battute».

«Non avevi di meglio, [illegible] schierare in campo?» abbiamo chiesto a Costa.

Costa ha avuto un attimo di perplessità, condito da un sospiro di rassegnazione: «Pensa che, poco tempo fa, gli azzurri hanno partecipato ai campionati cecoslovacchi. Ha vinto Guerra, quello della cronometro a squadre dei 100 chilometri. La pista era di cemento, come quella di San Sebastiano e Guerra ha fatto registrare un ottimo 4'58". Era già stato designato per la competizione su strada ed [illegible] logicamente non ne ho potuto profittarne. Del resto, a Brno, al secondo posto è finito Marcelli in 4'59"8».

Costa se c'è finito [illegible] scuotendo [illegible] capo. Inizio brutto, niente da obiettare, nella specialità, in cui per anni dominiamo la scena, non riusciamo più ad esprimere elementi validi. Gli altri progrediscono, noi invece balzano alla ribalta [illegible] il genuino slancio delle rivoluzioni. [illegible] [illegible] passo. Tempi duri. E non basta, per consolarci, il pensare che anche il campione olimpionico, il cecoslovacco Daler, ha subito [illegible] stesso [illegible] dei nostri due azzurri. Non sempre il mal [illegible] è mezzo gaudio, specie se si pensa al differente costo della preparazione. Perché gli italiani sono a San Sebastiano da tre settimane, mentre i cecoslovacchi [illegible] giunti... ieri mattina. Hanno sfatto le valige, hanno indossato maglie e calzoncini e si sono presentati in pista. Con ben minor spesa, hanno ottenuto l'identico risultato.

Meglio del previsto, al contrario, tra i velocisti. Turrini, Verzini e Carnelli hanno superato le batterie e si sono qualificati per gli ottavi di finale. Poi Turrini e Verzini con due ottime volate sono giunti ai quarti di finale. Carnelli, dal canto suo, [illegible] ha avuto la sorte silente. Nella finale dei recuperi degli ottavi di finale [illegible] è capitato [illegible] fronte l'olan[illegible]dese Jansen, che è un tipo quanto mai rispettabile, ed ha dovuto abbassar bandiera. Insomma, due promossi ed un bocciato, nella velocità. Bilancio discreto, in una specialità dove speravamo poco, per non dire pochissimo.

Gigi Boccacini

Guido Costa (a destra), commissario tecnico dei dilettanti azzurri a S. Sebastiano

La Juventus [illegible] festeggiato la [illegible] in Coppa Italia

Ieri sera, nei locali del Polo Club, la Juventus ha festeggiato la vittoria nella Coppa Italia 1964-65. Alla riunione erano presenti tutti i membri della direzione bianconera guidati dal presidente on. Catella, oltre a numerose autorità e dirigenti sportivi. Al termine il presidente bianconero ha consegnato un distintivo d'oro ad Herrera e la medaglia della Lega ai giocatori.

Nel corso della riunione sono stati pure premiati Robotti, responsabile delle squadre minori e Furino, capitano della squadra vincitrice del torneo giovanile di Sanremo, oltre ai ragazzi che hanno conquistato il titolo italiano allievi. Un piatto d'argento è stato infine consegnato al comm. Giordanetti per l'attività che da anni svolge per la Juventus.

Il ministro ha firmato il protocollo

Invito al Sestriere per l'Universiade '66

Il primo passo ufficiale dell'Universiade d'inverno 1966 è fatto. Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha firmato nei giorni scorsi il protocollo d'invito nella sua veste di presidente del Comitato organizzatore.

Il «via» è stato dato, ma logicamente il lavoro da fare è ancora molto, e soprattutto gravosi sono i problemi di ordine finanziario ancora da risolvere. Il ministro ha chiesto al dott. Nebiolo quale presidente della Fisu il pieno appoggio di questa federazione internazionale, promettendo dal canto suo un pieno interessamento.

Le assicurazioni da una parte e dall'altra non mancano e di particolare utilità dovrebbe rivelarsi l'avvenuta rielezione del dott. Nebiolo a presidente della Fisu, poiché tale conferma è stata accolta con viva soddisfazione anche nell'ambito del Coni che può risolvere con un diretto interesse tutti i problemi sorti nell'organizzazione: lo stesso presidente del Coni avv. Onesti ha voluto far pervenire un telegramma a Nebiolo per congratularsi.

A giorni dovrebbero cominciare a pervenire le adesioni dei paesi che già hanno assicurato ufficialmente la loro presenza. Con molta attenzione [illegible] [illegible] le trattative in corso con gli organismi universitari statunitense e canadese per l'iscrizione delle rispettive squadre.

SI INIZIA DOMENICA 19 SETTEMBRE

Il calendario della serie C

La Lega nazionale semi-professionisti ha reso noto il calendario delle partite del girone d'andata della serie «C». Il campionato inizia domenica 19 settembre (ore 15,30). Ecco il programma completo [illegible] girone A:

1ª GIORNATA (19-9-1965)
C.R.D.A. - Biellese
Entella - Cremonese
Ivrea - Legnano
Marzotto - Triestina
Mestrina - Trevigliese
Parma - Como
Piacenza - Rapallo
Solbiatese - Treviso
Udinese - Savona

2ª GIORNATA (26-9)
Biellese - Udinese
Como - Entella
Cremonese - Mestrina
Legnano - C.R.D.A.
Rapallo - [illegible]
Savona - Solbiatese
Trevigliese - Marzotto
Treviso - Piacenza
Triestina - Ivrea

3ª GIORNATA (3-10)
C.R.D.A. - Triestina
Ivrea - Trevigliese
Marzotto - Cremonese
Mestrina - Como
Parma - Entella
Piacenza - Savona
Rapallo - Treviso
Solbiatese - Biellese
Udinese - Legnano

4ª [illegible] (10-10)
[illegible]ellese - Piacenza
Como - Marzotto
Crem[illegible] - Ivrea
Entella - Mestrina
Legnano - Solbiatese
Savona - Rapallo
Trevigliese - C.R.D.A.
Treviso - Parma
Triestina - Udinese

5ª GIORNATA (17-10)
C.R.D.A. - Cremonese
Ivrea - Como
Marzotto - [illegible]
Parma - Mestrina
Piacenza - Legnano
Rapallo - Biellese
Solbiatese - Triestina
Treviso - Savona
Udinese - Trevigliese

6ª GIORNATA (24-10)
Biellese - Treviso
Como - C.R.D.A.
Cremonese - Udinese
Entella - Ivrea
Legnano - Rapallo
Mestrina - Marzotto
Savona - Parma
Trevigliese - Solbiatese
Triestina - Piacenza

7ª [illegible] (31-10)
C.R.D.A. - Entella
Ivrea - Mestrina
Parma - Marzotto
Piacenza - Trevigliese
Rapallo - Triestina
Savona - Biellese
Solbiatese - Cremonese
Treviso - Legnano
Udinese - Como

8ª GIORNATA (7-11)
Biellese - Parma
Como - Solbiatese
Cremonese - Piacenza
Entella - Udinese
Legnano - Savona
Marzotto - Ivrea
Mestrina - C.R.D.A.
Trevigliese - Rapallo
Triestina - Treviso

[illegible] GIORNATA (14-11)
Biellese - Legnano
C.R.D.A. - [illegible]
Ivrea - Parma
Piacenza - Como
Rapallo - Cremonese
Savona - Triestina
Solbiatese - Entella
Treviso - Trevigliese
Udinese - Mestrina

10ª GIORNATA (21-11)
Como - Rapallo
Cremonese - Treviso
[illegible] - Piacenza
Ivrea - C.R.D.A.
Marzotto - Udinese
Mestrina - [illegible]
Parma - Legnano
Trevigliese - Savona
Triestina - Biellese

11ª GIORNATA (28-11)
Biellese - Trevigliese
Legnano - Triestina
Parma - C.R.D.A.
Piacenza - Mestrina
Rapallo - Entella
Savona - Cremonese
Solbiatese - Marzotto
Treviso - Como
Udinese - Ivrea

12ª [illegible] (5-12)
C.R.D.A. - Udinese
Como - Savona
Cremonese - Biellese
Entella - Treviso
Ivrea - Solbiatese
Marzotto - Piacenza
Mestrina - Rapallo
Trevigliese - Legnano
Triestina - Parma

13ª [illegible] (12-12)
Biellese - Como
Legnano - Cremonese
Parma - Udinese
Piacenza - Ivrea
Rapallo - Marzotto
Savona - Entella
Solbiatese - C.R.D.A.
Treviso - Mestrina
Triestina - Trevigliese

14ª [illegible] (19-12)
C.R.D.A. - Piacenza
Como - Legnano
Cremonese - Triestina
Entella - Biellese
Ivrea - Rapallo
Marzotto - Treviso
Mestrina - Savona
Trevigliese - Parma
Udinese - Solbiatese

15ª GIORNATA (2-1-1966)
Biellese - Mestrina
Legnano - Entella
[illegible] - Solbiatese
Piacenza - Udinese
Rapallo - C.R.D.A.
Savona - Marzotto
Trevigliese - Cremonese
Treviso - Ivrea
Triestina - Como

16ª [illegible] (9-1-'66)
C.R.D.A. - Treviso
Como - Trevigliese
Cremonese - Parma
Entella - Triestina
Ivrea - Savona
Marzotto - Biellese
Mestrina - Legnano
Solbiatese - Piacenza
Udinese - Rapallo

17ª [illegible] (16-1-'66)
Biellese - Ivrea
Cremonese - Como
Legnano - Marzotto
Parma - Piacenza
[illegible] - Solbiatese
Savona - C.R.D.A.
Trevigliese - Entella
Treviso - Udinese
Triestina - Mestrina

Negli altri gironi questo è il programma della prima giornata:

Girone «B»: Anconitana-Arezzo; Carrarese-Perugia; Empoli-Cesena; Lucchese-Prato; Maceratese-Jesi; Pistoiese-Ternana; Ravenna-Carpi; Rimini-Torres; Siena-Massese.

Girone «C»: Akragas-Taranto; Avellino-Sambenedettese; Bari-Crotone; Casertana-Pescara; Cosenza-Nardò; Del Duca Ascoli-Chieti; L'Aquila-Siracusa; Lecce-Salernitana; Savoia-Trapani.

● Pivatta (Alassio) e Torinelli (Casale) sono stati squalificati sino al 10 settembre; Ghilino (Alassio) sino al 15. La squalifica si può scontare nelle «amichevoli».

SPORT

E' la prima gara della finale del campionato del mondo

Domani a S. Siro Inter-Independiente

Anche Bedin nella formazione interista

Herrera nel ritiro di Varese dà la «carica» ai nerazzurri

Don Helenio prepara psicologicamente i suoi giocatori e dimostra una fiducia incondizionata - Manuel Giudice fa pre-tattica e non rivela lo schieramento

Manuel Giudice, il d.t. della squadra argentina dell'Independiente (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Vigilia tranquilla sui due opposti «quartieri». L'Inter a Varese, l'Independiente a Giussano. Oggi i nerazzurri di Herrera non lavorano, riposano e pensano alla partita. Manuel Giudice invece con i suoi «rossi» è andato al campo per un'ora di allenamento atletico, secondo l'abitudine di sempre; il direttore tecnico argentino ha ritrovato il sorriso col ritorno del bel tempo. «Temo la pioggia — dice — ed il sole mi rallegra. Noi in Argentina non giochiamo sotto il diluvio. Speriamo che domani sera ci tenga compagnia la luna».

Parla volentieri il tecnico sud-americano, ma non dice nulla che possa anche lontanamente far pensare alle sue decisioni circa la formazione per la gara con l'Inter. Alla domanda «come giocherà l'Independiente» Giudice risponde: «Ho diciassette titolari, e tutti sono in condizioni di scendere in gara. Sceglierò domani sera, non prima». Nessuno crede che il D.T. ospite abbia ancora qualche problema da risolvere, tutti sono convinti che Giudice voglia fare pre-tattica. Spera di trarre in inganno Herrera. Chissà! Questi strateghi della panchina possono credere a tutto...

Niente giudizi sull'Independiente quindi, ma chiacchiere sull'Inter. Il nostro interlocutore non si fa pregare nel seguirci sull'argomento.

«E' forte l'Inter?».

«Altro che. E' fortissima — risponde serio Giudice —. Io del resto lo avevo dichiarato anche dopo la sconfitta subita dai nerazzurri a Roma di fronte alla Juventus. Dopo quello 0 a 1 molti avevano parlato di crisi. Io avevo invece notato che contro la Juventus non avevano girato bene, sia Corso che Suarez, che sono le fonti del gioco interista. Il Varese invece ha commesso l'errore di lasciare libertà d'azione a quei due, e la sconfitta è stata netta».

Questo significa che l'Independiente controllerà strettamente Corso e Suarez?».

«Certo non daremo loro spazio; ma dire di bloccare quei due campioni è difficile».

«S'è parlato di una squadra disposta al catenaccio...».

«La parola catenaccio da noi non usa. Vedremo di difenderci il meglio possibile. Del resto il regolamento della Coppa ammette anche il pareggio. I tempi supplementari verranno caso mai nella terza partita».

«A voi basterebbe un pari?».

«Certamente; lo accetteremmo anche senza giocare. A Buenos Aires tenteremo l'impresa della vittoria definitiva».

Manuel Giudice crede nella sua squadra. Proprio ieri ha avuto conferma di avere a disposizione anche De La Mata, che del complesso è senza dubbio l'elemento migliore.

Da Giussano a Varese in mezz'ora di macchina. Qui troviamo Helenio Herrera impegnato nella «preparazione psicologica» dei suoi atleti. Sì, siamo al tempo della psicologia applicata al calcio. Forse è troppo? Helenio Herrera è convinto che il lavoro sia utilissimo, ed approfitta della passeggiata mattutina per affrontare i suoi ragazzi e «caricarli» moralmente. Li prende da parte uno per uno. Li catechizza, li convince, li esorta, li comanda. Se chiedete a qualcuno cosa ha detto il «mago» la risposta è questa: «Un discorso personale».

Sulla formazione dell'Inter nessun segreto. Giocheranno tutti i titolari con Peirò e Mazzola. Sono scomparsi infatti i dubbi sull'opportunità di utilizzare Bedin. Il ragazzo aveva accusato un infortunio durante la gara con il Varese, ma in pochi giorni ha potuto rimettersi a posto, tanto che ieri si è allenato. Forse con qualche battuta a vuoto, ma il medico e lo stesso Herrera, sono convinti che domani sera potrà essere al suo posto in piena efficienza.

Giulio Accatino

La partita in televisione (esclusa la Lombardia)

La Rai ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con l'Internazionale per la trasmissione diretta in televisione della partita Inter-Independiente.

Dalla trasmissione, che verrà effettuata sul programma nazionale, sarà esclusa la Lombardia.

Sivori e Altafini rilanciano il negretto

Due assi più uno: Cané

Tre reti segnate e una traversa colpita: questo il bilancio della prima partita - Le alterne vicende del brasiliano a partire dal disastroso esordio italiano, per finire con il brillante ultimo campionato

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Jarbas Faustinho, meglio conosciuto come Cané vive ore indimenticabili. E' stato sempre un taciturno ed un modesto, ora sembra imbambolato. La sua storia è semplice e sotto certi aspetti, commovente. Premettiamo che è nato a Rio de Janeiro il 21 settembre del 1939, sembra sia il quinto fra sette figli di una famiglia modesta. Si diede al calcio per istinto e giocò nella squadra dell'Olaria di Rio, una squadra discreta, ma non eccelsa.

Lo portò un uomo di fiducia del comandante Lauro che aveva sempre richiesto un buon attaccante nel Sud America. Dopo uno scambio di lettere per via aerea, il giocatore giunse a Napoli in una estate afosa. C'era una certa euforia in giro perchè il Napoli, sotto la guida di Pesaola, era tornato in serie A e la squadra, nella quale in tanti speravano, era stata riaffidata a Pesaola con la direzione tecnica di Monzeglio. Giunse Cané e il comandante Lauro, dopo le visite mediche, lo acquistò senza batter ciglio sborsando 40 milioni in contanti, sicuro com'era che il suo uomo di fiducia non lo aveva tradito. Si giunse alla prima partita di campionato, giocata dal Napoli contro la Roma all'Olimpico il 15 settembre del 1962 e Cané fu schierato con la maglia numero nove. Un disastro.

In tribuna stampa tutti ridevano. Qualcuno disse che si trattava di un mozzo di bordo contrabbandato come calciatore. E su questo motivo se ne scrissero e se ne dissero di tutti i colori. La domenica seguente Cané fu di nuovo allineato a centro avanti contro il Milan e la squadra azzurra fu battuta per cinque reti ad una. La colpa, ovviamente, fu addossata solo a Cané che fu messo nel dimenticatoio. Fu abbandonato a se stesso ed ebbe un solo grande amico: il massaggiatore del Napoli, che lo guidò e lo consigliò come si fa con un figlio.

L'anno dopo lo allinearono di nuovo al centro della prima linea, lui che era una mezz'ala di punta saltante; ma aveva capito l'antifona, era diventato meno cavalleresco e meno condiscendente. Disputò 29 partite, ma non potè eccellere perchè tutta la squadra non girava.

Ci volle ancora un anno prima che si accorgessero che Cané aveva bisogno di spazio e di chi gli sapesse passare il pallone. Lo scorso anno fu fra i migliori dell'attacco del Napoli. Lo sfruttarono molto nel ruolo di ala e si accorsero che sapeva resistere alle entrate falcianti dei terzini di serie B e che sapeva puntare a rete, partendo lentamente e aumentando in velocità progressivamente. Cané, lo scorso anno, era già un altro. Bruno potè mollarlo all'affetto dei compagni; conobbe anche una ragazza, una studentessa di 19 anni, che poi è diventata la sua fidanzata ufficiale, non è nemmeno andato in Brasile per le vacanze, sentendosi ormai attratto da Napoli e dall'Italia.

Si è ritemprato ad Ischia, dove ha conosciuto Sivori. Poi ha conosciuto anche Altafini e, dopo i primi allenamenti, ha detto chiaro e tondo: «Finalmente c'è qualcuno che mi è vicino e che mi passa una palla». Il resto è noto. Tre goals nell'incontro di apertura contro la Spal più una traversa colpita sulla faccia interna quando tutti gridavano al goal. Sarebbero stati quattro invece di tre, con tanti saluti allo spiritoso commentatore che, nel lontano 1962, aveva insinuato che di calcio Cané non sapeva masticarne. Oggi è l'idolo di Napoli. Terzo insieme con Sivori e Altafini.

Cané, il negretto del Napoli, capo-cannoniere della serie A con tre goals

Ugo Irace

Il presidente del Torino invita alla calma

«Non siate troppo severi: abbiamo bisogno di tempo»

Anche i giocatori granata non vogliono sentir parlare di crisi

La prova del Torino a Marassi, contro la Sampdoria, ha scatenato una ridda di commenti, tutti negativi in verità, con polemiche e accuse indirizzate a destra e a sinistra. Una reazione indubbiamente violenta che si spiega solo con l'attesa per la squadra di Rocco, attesa che è stata mortificata dall'incerto avvio di domenica.

Torino sotto processo dunque, forse con un eccesso di precipitazione, ma tant'è. Accusati sono un po' tutti, dai centrocampisti, ai difensori, dal portiere agli attaccanti, vecchi e nuovi accomunati. Le accuse vanno oltre la squadra, si dirigono anche verso chi ha diretto la campagna di rafforzamento, verso chi l'ha messa in opera. La coppia Cella-Hitchens era superiore a quella attualmente in forza al granata, a Bolchi-Orlando? E' quanto si stanno chiedendo i tifosi del Torino.

Rocco, com'è suo solito, se ne è tornato a Trieste subito dopo la partita e si vedrà a Torino solo stasera. A chi lo ha pescato al telefono ha detto cose piuttosto dure sul suo Torino, sulla mancanza di grinta e di umiltà. Ha fatto la voce arrabbiata, Rocco, e certo non deve aver risparmiato urla ai suoi ragazzi durante l'intervallo della partita di domenica, e una dose altrettanto dura di rampogne in riserva per il suo ritorno in città.

La voce del presidente Pianelli, al telefono, appare piuttosto tesa. Anche a lui tutte queste critiche, tutte queste polemiche sulla sua squadra non han fatto piacere: «E' la prima partita di campionato, non bisogna dimenticarlo. Abbiamo giocato male, è vero, ma malgrado questo siamo riusciti a ottenere un risultato utile. Bisognerà vedere quello che le altre squadre riusciranno a fare contro la Samp, che è una formazione molto difficile. A Varese, lo scorso anno, i ragazzi giocarono ancora peggio, se avete la memoria buona, eppure la squadra poi è andata come è andata. Non ci si può basare solo sulla prima partita, la validità della squadra si vedrà a fine campionato. E a chi mi accusa di aver sbagliato la campagna acquisti rispondo una cosa sola, diamo tempo ai ragazzi di entrare in forma e poi li giudicheremo. Lo scorso anno anche di Simoni e di Meroni si disse male dopo le prime partite, poi il loro valore è stato ampiamente dimostrato».

Passiamo ai giocatori, agli accusati principali. Le critiche si sono abbattute con maggiore violenza su Orlando. Il giocatore si difende così: «Ho risentito più di quanto mi aspettassi della febbre che mi aveva colpito a metà settimana, ma non mi sembra logico scaricare su di me tutte le responsabilità. Non sono andato bene io come non è andata bene tutta la squadra. Anch'io migliorerò col tempo. I tifosi devono avere solo un po' di pazienza».

La breve indagine sui mali del Torino prosegue con Puia, uno dei giocatori più acuti della squadra. «L'inizio è sempre molto difficile, lo è stato per noi del Torino come per diverse altre squadre. Eravamo stanchi, come svuotati, spossati, per questo abbiamo arrancato a vuoto per un bel po'. Ma, dopo aver preso il goal, abbiamo avuto un'impennata, la squadra ha reagito e questo mi pare sia il fatto più positivo della partita. Non ci sono colpe specifiche e tengo a dire che io non ho mai accusato nessuno dei miei compagni: abbiamo bisogno di armonia per risalire, figuriamoci se io vado a dir male di qualcuno, non sono proprio il tipo. Bisogna avere solo pazienza, in questi ultimi due anni il nostro inizio di campionato non è stato mai brillante, ma poi ci siamo rifatti ampiamente. Per questo dico che non bisogna sparare a zero sul Torino».

Ai tifosi pazienza l'avranno, sicuramente almeno fino a domenica, alla partita con la Lazio.

p. pat.

Orlando

Tennis a Torino

Si sono disputati questa mattina alcuni incontri del terzo turno del singolare maschile dei campionati italiani di seconda categoria di tennis, in corso di svolgimento al Circolo della Stampa-Sporting. Questi i risultati: Bonati b. Sabet 7-5, 6-0, 6-4; Cortico b. Ricci Bitti 9-7, 6-1, 6-4; Cerri b. Recorico 1-6, 6-2, 6-0, 6-2; Bulgarelli b. Fabris 3-6, 6-1, 6-2, 7-5; Biccari b. Caposca 3-6, 10-8, 9-4, 6-1. Questi i primi risultati del singolare femminile: Massaioni b. Perera 6-4, 6-3; Masarlli b. Bassano 6-2, 6-1; Mori b. Gasparini 6-0, 6-4; Del Frate b. Piragino 6-4, 6-3; Lazarino b. Gitti 6-4, 6-3.

Mondiale dei «piuma»

Saldivar Winstone a Londra

LONDRA, martedì sera.

Si svolge stasera a Londra l'incontro di pugilato valido per il titolo mondiale dei pesi piuma fra il detentore Vicente Saldivar e lo sfidante Howard Winstone, campione britannico ed europeo della categoria.

Il messicano, che è al suo secondo combattimento all'estero, è dato leggermente favorito. Saldivar ha solo 22 anni, ha disputato 24 incontri vincendone ventuno prima del limite e venticinque complessivamente; è stato sconfitto una sola volta, per squalifica. Il suo avversario è molto più esperto: ha combattuto 66 volte, vincendo cinquantatré, ma non ha mai mandato nessuno al tappeto. Le sue vittorie prima del limite, venticinque, sono state tutte per ritiro degli avversari o sospensione dell'incontro da parte dell'arbitro.

Winstone è gallese, e ben diecimila dei suoi compatrioti sono venuti dal suo paese natale per applaudirlo. Vi sono tra di essi quaranta suoi parenti e trenta della moglie. Winstone, che è sposato e ha quattro figli, è considerato il miglior pugile d'Inghilterra, dal punto di vista tecnico.

Al Golf delle Betulle il 4° trofeo «Lancia d'oro»

Da giovedì 9 a domenica 12 settembre si svolgerà a Magnano Biellese la 4ª edizione della classica «Lancia d'oro» organizzata dal Golf Biella «Le Betulle».

Alla importante competizione saranno presenti i migliori professionisti europei e i più qualificati dilettanti che per tre giorni si daranno battaglia sui campi di Biella. Contemporaneamente si svolgerà una gara riservata alle signore, in cui è in palio il Trofeo Dunlop-Lancia.

La gara sarà dotata di un premio eccezionale, infatti la prima buca effettuata in un solo colpo sarà premiata con una Lancia «Fulvia».

LA PRIMA PARTITA IN SERIE A DOPO DICIOTTO ANNI

Dopo il goal di Maestri Brescia senza emozioni

La rete messa a segno dalla mezz'ala azzurra ha dato fiducia a tutta la squadra - Prossimo il ricupero del tedesco Bruells - Bianchi e Salvi presto militari

Dal nostro corrispondente

Brescia, martedì sera.

La mezz'ala azzurra Santino Maestri, con il primo goal della serie A per il Brescia (dopo diciotto anni di permanenza fra i cadetti) segnato al 20' minuto del primo tempo nell'incontro con il Catania, ha offerto una ventata di entusiasmo a tutti i suoi compagni di squadra e in misura ancora maggiore all'allenatore Gei. Dalla più accesa tensione i ragazzi del Brescia sono passati dopo il goal di Maestri alla calma più olimpica: l'unico a perdere ancora leggermente il controllo dei suoi nervi è stato De Paoli quando ha sbagliato altre due reti, tante quante gli sarebbero bastate per collocarsi in testa alla classifica cannonieri di serie A, dopo essersi stato in B.

Lo stato d'animo prima dell'incontro lo ha dipinto molto efficacemente Gei:

«Abbiamo affrontato il Catania trepidanti come al primo appuntamento "galante", con la netta sensazione di non sapere come ne saremmo tornati. Si aggiunga che, nonostante la larga adesione di abbonati alle partite di campionato, eravamo circondati da parte dei tifosi di molto scetticismo. Maestri per fortuna ha rotto l'incantesimo».

Per quanto riguarda poi il Catania, che poteva essere sembrato modesto, non pericoloso, il tecnico azzurro ha subito reagito affermando:

«Una squadra reduce da Torino da un incontro con i granata con il punteggio di 3 a 3 non poteva essere sottovalutata. Quanto poi ai palloni sfuggiti a Vavassori, c'è da sottolineare che qualsiasi portiere difficilmente riesce a bloccare una palla calciata da De Paoli da pochi metri, data la potenza del nostro centravanti. A maggior ragione la cosa è valida se la palla, come ieri, è resa viscida dalla pioggia».

L'allenatore azzurro è apparso soddisfatto delle prove di Maestri e di Giacomini. Per quanto riguarda gli impegni delle prossime giornate, Gei si trova con la prospettiva di dover rinunciare temporaneamente a Bianchi e a Salvi, chiamati ad assolvere al servizio militare. Per tale ragione Gei ha sottoposto stamane Bruells ad un particolare allenamento insieme a Gasti e Vigini. La mezz'ala tedesca è una pedina importante perchè, venendo a mancare Bianchi e Salvi, diverrebbe mezz'ala e all'estrema destra rientrerebbe Vanezanda. Per il ricupero del terzino Robotti è questione di tempo e lo stesso dicasi per il centro-mediano Vasini. I punti di forza del Brescia attuale sono comunque tre: la ottima preparazione atletica, la serietà di impegno in campo di tutti i giocatori e le valide riserve da sostituire ai titolari.

Nei prossimi quindici giorni allo stadio di Mompiano verranno aumentate le gradinate di altri quattromila posti, e ciò in attesa della venuta del Milan.

a. m.

Renato Gei, l'allenatore del neo-promosso Brescia

La moglie Elena, i figli Iss, Renato e Maria Celeste e tutti i familiari annunciano costernati la morte del

Dott. Federico Delle Grazie

Giudice del Tribunale di Casale

avvenuta domenica all'Ospedale S. Spirito di Casale. Invocano da Dio conforto al loro immenso dolore. I funerali hanno avuto luogo oggi 7 settembre alle ore 10,30, partendo da Piazza Dante per la Chiesa Parrocchiale di San Domenico. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta funzione. — Casale Monferrato, 7-9-1965.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico:

Fermo e Luisa Amisano
Renato e Mirella Bagnera
Mario Baranzi
Ernesto ed Elena Bianchi
Antonio e Rosa Bori
Ernesto, Amelia, Vittorio e Francesco Bovario
Giovanni Tommaso e Cesare Calra
Mario e Francesco Cappa
Giancarlo Conti
Luigi e Sorelle Damasco
Francesco e Carla Desmarogie
Giulio Cesare Diani
Mario Falabrino
Edoardo e Elena Frantia
Vittorio ed Ester Gatti
Alessandro Gisimo
Franco Girino e famiglia
Piero Grignolio
Aldo Guacchino
Giuseppe Guerrera
Salvatore e Maria Teresa Guerrera Rocca
Pietro Carlo Lanzani
Paolo Lusetta
Ervaio Mantelli
Mario Manassero e familiari
Guerrino ed Evide Marchisio
Giuseppandrea Marinetti e famiglia
Gian Piero Mauri
Fernando e Licia Montersin
Armando e Maria Morello
Fiorentino e Sandra Motta
Giulio e Viola Noverese
Mario e Flora Parovina
Francesco ed Elena Parvopassu
Franco Aldo e Carla Ponti
Giacomo Porta
Carlo e Angela Restaino
Ersolo e Wilma Saffirio
Ernesto e Bianca Maria Serrano
Piero e Rosanna Scaglietti
Giovanni Schierano
Carlo Scrinzo e famiglia
Vincenzo Serianni
Gabriele e Luigina Serralere
Domenico Sorrao
Gino e Paola Tornielli
Mimi e Gina Tornielli
Raffaello e Ilva Ubertis
Paolo Velletri
Luigi e Carmen Zavanone.

Elisabetta Baccanti e Roberta Mondino partecipano profondamente colpite al dolore della amica Chica per la perdita del caro papà

Dott. Cristoforo Varca

— Torino, 6 settembre 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Cristoforo Varca

e si associa al cordoglio della famiglia. — Torino, 7 settembre 1965.

Dott. Cristoforo Varca

Secondo Raveri

Catterina Crosetto nata Lampiano

Arnaldo Paoletti

Ettore Giachino

Placido Ternavasio

Carlo Franceschini

Avv. Paolo Barbizzoli

Espedito Di Nocera

De Gregorio di Sant'Elia

Celestina Barale Comba

Guido Borra

Carla Borra Serra

Umberto Storzi

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Il testo è stato pubblicato ieri dalla «Gazzetta Ufficiale»

In vigore da oggi il decreto per la ripresa dell'edilizia

Entro 60 giorni il Parlamento dovrà approvarlo - Il provvedimento favorisce chi voglia acquistare un appartamento di tipo economico-popolare - Mutui venticinquennali al tasso del 5,50 per cento, fino al 75 per cento del prezzo dell'alloggio - Le domande vanno presentate entro il 31 dicembre

Roma, martedì sera.

I diciotto articoli e i tre titoli del decreto legge per l'edilizia sono in vigore (la «Gazzetta Ufficiale» ne ha pubblicato ieri il testo). Chi desidera usufruire dei benefici stabiliti dal provvedimento ha tempo fino al 31 dicembre per presentare (a una banca o a un istituto edilizio) la domande corredate dalla documentazione riguardante i requisiti del richiedente e dell'appartamento desiderato.

Abbiamo già accennato più volte nei giorni scorsi alle condizioni e alle modalità per ottenere i mutui e le altre facilitazioni previste dal decreto. Ma non sarà forse inutile tornarci sopra, aggiungendo i particolari che si sono conosciuti solo dopo la pubblicazione del testo del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale».

Anzitutto la casa che si vuole acquistare deve essere di un determinato tipo: economico-popolare. Sono pertanto esclusi dai benefici gli alloggi signorili e di lusso. La casa deve essere adeguata ai bisogni della famiglia del richiedente (cioè deve essere composta di un numero di vani pari a quello dei membri del nucleo familiare). Può essere in progetto, in via di costruzione o già costruita. Quando si tratti di abitazione già costruita, peraltro, deve trattarsi di un alloggio per cui sia stata ottenuta la dichiarazione di abitabilità in data non anteriore al 1° gennaio 1964.

Ma anche per il richiedente sono stabiliti determinati requisiti. Con essi evidentemente si vuol far sì che l'accesso alle nuove facilitazioni sia consentito solo ai cittadini che non potrebbero, altrimenti, acquistare un appartamento. Si precisa, anzitutto, che il richiedente o la moglie non devono possedere nel comune di residenza, o in un comune vicino, una casa adeguata ai bisogni della loro famiglia (per casa adeguata, come abbiamo già fatto presente prima, si intende un appartamento con un numero di vani pari ai membri del nucleo familiare). Si aggiunge che il richiedente e la moglie non debbono essere proprietari, in qualsiasi località, di alloggi con un reddito [illegible] superiore alle 200 mila lire.

Si stabilisce, infine, che il richiedente e la moglie non debbono possedere in qualsiasi località case costruite con il contributo dello Stato e non debbono essere iscritti nei ruoli della complementare per un reddito annuo superiore a 1 milione e 200 mila lire, detratta la quota relativa ai redditi di lavoro. I mutui copriranno fino al 75 per cento dell'importo (prima il limite massimo era del 40 per cento). Saranno restituibili in venticinque anni (precedentemente il rimborso avveniva in quindici-venti anni); il tasso di interesse sarà del 5,50 per cento (finora era dell'8,75 per cento).

I mutui possono essere richiesti da singoli cittadini, da cooperative e da costruttori (questi ultimi dovranno trasferire agli acquirenti degli appartamenti le facilitazioni da loro ottenute). Alle concessioni saranno ammessi anche i coltivatori diretti: singoli e associati (in cooperative).

Come si è detto, le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di quest'anno a un istituto edilizio o a una banca. Esse dovranno essere corredate dalla documentazione riguardante i requisiti (del richiedente e dell'alloggio) nonché da un progetto dell'appartamento.

Le condizioni relative alla concessione e all'erogazione dei mutui verranno disciplinate da apposite convenzioni che saranno stipulate entro trenta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento (cioè entro trenta giorni da oggi) dal Ministro del Tesoro di concerto con quello dei Lavori pubblici e con gli istituti di credito fondiario ed edilizio. Si sa comunque che saranno preferiti i progetti che prevedono la realizzazione delle costruzioni nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge «167».

Si sa anche che il decreto fa obbligo agli assegnatari e agli acquirenti di occupare gli alloggi personalmente o a mezzo di un coniuge o di parenti fino al secondo grado per non meno di un quinquennio dalla data di assegnazione o dall'acquisto. La locazione o alienazione nel quinquennio comporterebbe la risoluzione di diritto del contratto di mutuo e la decadenza da ogni altro beneficio, [illegible] per motivi gravi, o comunque su autorizzazione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, potranno esser concesse deroghe a questa norma.

Il decreto legge sull'edilizia è stato già presentato al Senato. L'assemblea di Palazzo Madama si riunirà dopodomani per prenderne atto. Quindi avrà inizio presso la Commissione dei Lavori pubblici l'esame in sede referente. All'assemblea il provvedimento tornerà a la fine del mese. Successivamente passerà alla Camera. I due rami del Parlamento dovranno esprimere il loro consenso (altrimenti il decreto perderebbe la sua validità) entro sessanta giorni dall'entrata in vigore, cioè da oggi.

Mario Pinzauti

Lombardi critica la «lettera» di Nenni

Roma, martedì sera.

L'on. Lombardi ha duramente criticato questa mattina, conversando con i giornalisti, la «lettera» di Nenni ai compagni, pubblicata domenica scorsa da *L'Avanti!* Le critiche riguardano tre punti: urbanistica, regioni, unificazione. Per l'urbanistica e le regioni, Lombardi ha detto che «*Nenni ha elencato solo dei titoli, delle etichette di cose che si vogliono fare. Non è stato indicato la sostanza: se è quella del governo Moro, essa è insufficiente*».

Sul problema dell'unificazione, Lombardi ha detto che il leader socialista vuole condurre il partito ad «*unione che la base non vuole*».

La direzione del psdi esaminerà giovedì prossimo la «lettera» di Nenni. Lo ha dichiarato oggi l'on. Orlandi, precisando che nel corso della riunione verrà svolto un ampio esame sul problema dell'unificazione socialista.

Il sorriso di due bellezze

Claudia Cardinale, che ha fatto parte a Salsomaggiore della giuria per l'assegnazione del titolo di Miss Italia, posa con la vincitrice, Alba Rigazzi (Telefoto)

Indagini su una denuncia

Rapita e torturata una fiorentina a Genova?

Genova, martedì sera.

(c. m.) Stanotte si è presentata nell'ufficio del pronto intervento della Questura una signora toscana, Paola Conti di 44 anni, abitante a Scandicci in via Giberti 20, la quale ha dichiarato che due sconosciuti l'avevano fatta salire su un'auto a Firenze e quindi l'avevano cloroformizzata. Quando è tornata in sé si è trovata a Genova. I due, a suo dire, le hanno sottratto cinquemila lire e quindi, dopo averla torturata con un [illegible]ino, l'hanno abbandonata.

La Squadra Mobile sta ora indagando sull'episodio, che presenta molti punti oscuri. Dalle prime informazioni raccolte dagli inquirenti, sembrerebbe che la donna già un'altra volta avrebbe dichiarato di essere rimasta vittima di un «rapimento».

La Conti è stata accompagnata all'istituto di medicina legale, dove sarà sottoposta ad un'accurata visita medica per stabilire l'origine di alcune escoriazioni che presenta in varie parti del corpo. I due rapitori, a suo dire, le avrebbero inciso due «m» sulla carne con la punta di un temperino.

Orribile delitto confessato dopo due anni in Francia

Strangolò la nonna paralizzata perché la sorella potesse sposarsi

L'assassino è un giovane che aveva, al momento del suo crimine, 17 anni - In famiglia erano stanchi di dover curare l'anziana donna ammalata - Dopo un «consiglio dei giovani» fu decisa la sua soppressione

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Sette persone, appartenenti alla stessa famiglia di La Vieux Rue, paesetto di campagna in Normandia, sono state incarcerate per assassinio e complicità: due anni or sono, su istigazione di una ragazza di venti anni, Jeanine Letondeur — che voleva sbarazzarsi della nonna per poter sposare tranquillamente l'innamorato — un giovanotto di diciassette anni, François, strangolò la povera vecchia, di settantasette anni, inchiodata al letto da una grave malattia. Il medico intervenuto per le constatazioni attribuì il decesso a collasso cardiaco e rilasciò il permesso per l'inumazione, ma tutta la famiglia, tranne due zii, era al corrente dell'accaduto, e l'allucinante fatto è venuto soltanto oggi a conoscenza della polizia, perché il giovane omicida si è vantato dell'assassinio, di cui si direbbe orgoglioso.

Jeanine era stanca di dover assistere continuamente la congiunta, paralitica, e di non poter perciò disporre di tempo sufficiente da dedicare ad un giovane della regione, ed inoltre tutta la famiglia era irritata per i modi autoritari dell'anziana contadina, la quale, sebbene malata, voleva tenere ancora le redini del comando. La ragazza pensò quindi di sopprimere la vecchia nonna, così come si fa in certe campagne per i vecchi cani che non servono più a nulla.

Non volle però attuare direttamente il suo disegno ed organizzò una specie di «consiglio dei giovani», al quale convocò i due fratelli, André e François. Freddamente, Jeanine illustrò loro i motivi che a parer suo imponevano la soppressione della nonna e chiese ad essi di mettere in atto la feroce decisione. André, il più anziano, rifiutò; François chiese di poter riflettere. Ci pensò per una quindicina di giorni, durante i quali riuscì ad abituarsi a poco a poco all'idea di diventare assassino; infine accettò l'incarico.

Stando al racconto fatto da Jeanine ai gendarmi di La Vieux Rue, le cose si svolsero nel seguente modo. la sera del [illegible] ottobre 1963, i due giovani attesero che i genitori fossero addormentati e Jeanine si pose di guardia davanti alla porta della loro camera mentre François, entrato nella stanza della nonna, la strangolava con le sue mani. Il medico, come si è già detto, non si accorse di alcunché di anormale nella morte. Pochi mesi più tardi Jeanine poté sposare il suo innamorato.

I mesi passarono, e nel podere dei Letondeur la vita riprese a scorrere [illegible]: sembrava che tutti avessero ormai dimenticato. Ma non era così: il giovane François, per ragioni non ancora chiarite (forse rimorso, ma più probabilmente giovanile incoscienza) cominciò a parlare dell'accaduto con i conoscenti, quasi vantandosi del suo delitto, ed alla fine andò a dire tutto allo zio Teodulo. Questi dapprima non voleva credere, e pensò che il nipote non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; ma il giovane insistette, fornì particolari, ed infine il brav'uomo dovette convincersi che aveva di fronte un assassino. Ne parlò con un fratello e tutti due convocarono un consiglio di famiglia per discutere sul da farsi. Venne deciso che François si sarebbe recato in gendarmeria a confessare l'omicidio, e furono i due zii ad accompagnarvelo. Il giovane raccontò tutto ai gendarmi della regione, che stentavano a credergli, ma che dovettero pure arrendersi all'evidenza.

L'inchiesta ha dimostrato che i due zii erano i soli a non conoscere la verità sulla morte della loro madre: i loro due fratelli la conoscevano, oltre ai tre nipoti, alla loro madre e al marito di Jeanine.

l. m.

Interrotta in undici punti

Si lavora per riattivare la linea Trento-Brennero

Anche la Bolzano-Merano ancora chiusa

Bolzano, martedì sera.

Nelle province di Bolzano e Trento sono in corso i lavori di ripristino lungo la ferrovia del Brennero, interrotta in undici punti dagli straripamenti dei fiumi Adige e Isarco. Anche ieri nei tratti tra Mezzocorona e Salorno e tra Bolzano e Chiusa sono stati effettuati i trasbordi dei viaggiatori su automezzi. Il traffico merci è invece completamente bloccato.

Si prevede che la situazione possa essere normalizzata in provincia di Bolzano entro il 12 settembre e in provincia di Trento entro il giorno 18. Le squadre impiegate nei lavori di ripristino dei tratti di binario asportati dalle acque in piena lavorano in undici diversi punti. I danni arrecati agli impianti ferroviari dagli allagamenti possono essere valutati nella cifra di 300 milioni.

Malgrado le piogge cadute ad intermittenza l'altra notte il livello dei fiumi e dei torrenti non è più salito per cui la situazione non desta per il momento preoccupazione. Risultano sommersi circa 2000 ettari di terreno in Alto Adige e 1000 nel Trentino. I danni all'agricoltura sono valutabili ad alcuni miliardi. Durante un sopralluogo compiuto dal sottosegretario ai Trasporti sono state impartite disposizioni per l'esecuzione di ulteriori lavori di rinforzo e sopraelevamento degli argini per evitare la possibilità di ulteriori disastri.

Per quanto riguarda le comunicazioni stradali ieri risultavano tuttora chiuse al traffico le statali di Passo Giovo, della Pusteria e della Val Badia. Sono chiusi i Passi Giovo e Rombo.

La linea ferroviaria tra Bolzano e Merano è ancora completamente interrotta, tra Lana e Postal.

Operaio in bicicletta ucciso da un'auto a Borgone

Condove, martedì sera.

(p. d.) Questa mattina verso le 5,45, sulla Statale 25 del Moncenisio, poco oltre Borgone, presso la località Acciaierie Alpine, per cause da precisare, una autovettura di marca inglese che procedeva verso Susa guidata da Bruno Imponenti, residente a Greenock (Inghilterra), di 40 anni, pasticciere, che aveva con sé la moglie Giulia Rebecchi, di 37 anni, ed i figli Angela, di 15 anni, e Rinaldo di 13, ha investito a tergo un ciclista, Giovanni Battista Santomauro, di 55 anni, operaio, residente a Condove.

Il poveretto, travolto e scaraventato sul parabrezza dell'auto, è ripiombato sull'asfalto in fin di vita. Una macchina in transito lo ha trasportato velocemente all'Ospedale di Susa, ma ogni soccorso è stato vano: il Santomauro è spirato per le gravi lesioni interne riportate. Gli occupanti la macchina sono rimasti illesi.

Fanno morire tredici cani ponendo bocconi avvelenati

Bergamo, martedì sera.

(p.) I cacciatori che sono andati nella riserva Valle San Martino, a Cisano, riaperta ieri, hanno avuto l'amara sorpresa di vedere tutti i loro cani morire durante la battuta. Ignoti, infatti, avevano cosparso la zona di polpette contenenti cianuro di potassio. I cani avvelenati, alcuni dei quali erano di notevole valore, sono stati in tutto tredici.

Il consiglio d'amministrazione della riserva sociale Valle San Martino ha posto una taglia di mezzo milione, che andrà a favore di chi sarà in grado di dare indicazioni utili per l'identificazione dei colpevoli.

Ribadito a Ginevra

L'Urss non vuole controlli sulle esplosioni sotterranee

GINEVRA, martedì sera.

I sovietici si sono offerti oggi, alla conferenza di Ginevra per il disarmo, di partecipare con l'Occidente al bando di ogni esperimento nucleare sotterraneo, ma hanno respinto ancora una volta l'idea di un sistema di controllo ed ispezione internazionale.

Il delegato sovietico alla conferenza, Semyon Tsarapkin, ha dichiarato che il suo governo è disposto a firmare un trattato che estenda il bando nucleare del trattato di Mosca a quelle potenti esplosioni nucleari sotterranee che possono essere rilevate con i sistemi di controllo nazionali oggi esistenti. Ma contemporaneamente Tsarapkin ha chiesto una simultanea «moratoria» di tutti gli altri esperimenti sotterranei.

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di offerte con sensibile flessione

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7	OBBLIGAZIONI	6	7	AZIONI	6	7
[illegible]								

A TORINO — La Borsa si presenta oggi particolarmente contrastata, per accusando debolezza per la quinta seduta consecutiva. Sulla falsariga della riunione precedente, l'apertura mette in luce un accenno di resistenza, immediatamente corroso dal riprendersi di offerte, assorbite molto a rilento.

Il ribasso è frenato da ripetuti accenni di ripresa, che fanno pensare ad un lieve ricupero di fondo, ma che in realtà non hanno la forza di impostare una reazione concreta. Il listino è compilato sui livelli medio-minimi della giornata, con perdite diffuse ed in qualche caso notevoli rispetto a ieri.

L'attività nel complesso è in diminuzione. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Depoborsa ancora irregolare, su prezzi leggermente riflessivi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 578; franco svizzero 144,30; corona danese 89,30; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,40; fiorino oland. 173,10; franco belga 12,48; franco francese 127,20; sterlina G.B. 1739,30; marco germanico 155,35; scellino austr. 24,18; escudo portoghese 21,74.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-635; franco svizzero 144-146; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-718; argento 28-29.

A MILANO — L'assestamento della quota azionaria è proseguito anche stamani in una seduta molto povera di affari e di iniziative. L'offerta ha prevalso per tutto l'arco della mattinata e anche i valori immobiliari hanno seguito l'andamento debole degli altri settori, nonostante i provvedimenti già emanati dal governo.

Più colpiti i titoli guida, specialmente le Edison, le Viscosa e le Montecatini.

Le Fiat ripiegano sotto quota 2000. Chiusura pesante, con generale regresso dei corsi, specie sugli assicurativi. Ben tenuto il settore del reddito fisso, sempre attivo e con fondo stabile.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.110; Bastogi 1765; Finelettrica 1926; Finmare 480; Finsider 865; Mittel 1715; Gim 3810; Invest 5855; La centrale 9620; Sviluppo 1845; Ass. Generali 90.300; Fond. Incendio 8750; Assicur. Italiana 80.200; Ras 81.500; Toro 8200; Toro privil. 4290; Safep 130.

Ferr. N. ord. 620.

Chatillon 6300; Cantoni 14.150; Olcese 580; Cucirini C. C. 6975; De Angelis 2100; Cascami Seta 1650; Gavardo 1692; Lanificio Rossi 2802; Linif. e Canap. 580; Rossari e Varzi 18.000; Rolondi 21.350; Tosi 2180; Snia Viscosa ord. 4145; Snia Viscosa privil. 3330; Marzotto 1981; Un. Manifatture 30.750; Fisac 215.

Dalmine 1564; Italsider 1035; Metalli 3300; M. Amiata 12.150; Montecatini 1871; Monteponi 700; Sicle 6345.

Bianchi (quot. susp.); Fiat 1982; Fiat privil. 1700; Falck 4025; Trafilerie 670; Olivetti pr. 1920; Westinghouse 620; Nebiolo 595.

Cieli 2403; Edison 3112; Es. Sardi 3550; Emiliana 1980; Magneti Marelli 896; Ercole Marelli 851; Orobia 2051; Sges 1400; Sip 2349; Meridelettrica 2085; Stet 3600; Termomasio 1650; Terni 571.

Dist. Italiane 2005; Eridania 2165; Romana Zuccheri 173; Motta 12.170.

Anic 1240; Italgas 961; Liquigas 200; Mira Lanza 42.315; Pibiesse 80,50; Rumianca 1645; Inis. ind. 2515; Saffa 3914; Carlo Erba 7000.

Aedes 1865; Beni Stabili 2465; Immobiliare 163; Risanamento 5940; Silos Genova 2980.

Cartiere Burgo 18.730; Ciga 3830; Eternit 6005; Italcementi 15.200; Cementir 5800; La Rinascente 246,50; Pirelli S.p.A. 2890; Pirelli e C. 3250; Condotte 400; Ceramiche Pozzi 192; Ledoga ord. 3018; Ledoga priv. 3150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 578; sterlina 1739; franco svizzero 144,30; franco francese 127,20; franco belga 12,48; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,77; corona danese 89,10; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10.

A GENOVA — Un'altra riunione condotta sul piano della più ordinaria amministrazione si conclude senza alcun elemento degno di nota e con qualche ulteriore flessione sui valori guida.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9650; Generali 90.300; Ras 87.500; Meridionali 1780; Nai 9870; Viscosa ord. 4158; Viscosa priv. 3390; Finsider 863; Cotiel 1612; Italsider 1033; Fiat ord. 1969; Fiat priv. 1700; Sip 2350; Edison 3119.

A FIRENZE — Seduta con modesti scambi e con quotazioni più calme. Chiusura sulle basi minime della mattinata. Alcuni prezzi: Bastogi 1760; Centrale 9650; Fondiaria Incendio 8750; Fondiaria Vita 1945; Viscosa ordinarie 4160; Montecatini 1878; Magona 1011; Fiat 1987; Immobiliare 165,50.

Vandalismo contro le paline

Scontro con due feriti a un incrocio non segnalato

Giaveno, martedì sera.

(c. d. a.) Nella notte fra domenica e lunedì ignoti avevano abbattuto quindici paline della segnaletica stradale installate dalla Provincia e fra queste quella indicante l'incrocio della strada che sale a Coazze da Giaveno con quella del cimitero. Una «500», guidata da Battista Ostorero, di 58 anni, via Candido Doria [illegible] Coazze, con a lato il figlio Adriano, di 28 anni, scendeva verso Giaveno tenendo la propria destra, quando giunta all'incrocio veniva investita da una «1100» guidata da Filippo Di Stefano, di 31 anno, residente a Torino, via La Thuile 57. La «1100», che procedeva ad una velocità di 70-80 km/h, non ha dato la precedenza alla «500» perché non c'era il segnale di incrocio.

Nell'urto Battista Ostorero riportava varie ferite e la frattura del braccio destro guaribili in un mese; il figlio Adriano ne avrà invece per 90 giorni, avendo riportato la frattura del ginocchio destro, ferito lacero contuse al sinistro e lesioni varie. Il De Stefano è rimasto illeso. I due Ostorero sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Contro il vandalo è stata sporta la denuncia ai carabinieri di Giaveno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

E' mancato ai suoi cari

Franco Fiore

anni 12

Ne danno doloroso annuncio, papà, mamma, nonni, zii. Funerali mercoledì 8 c.m. ore 16 da via Amati Gaetano 212.
— Venaria, 7 settembre 1965.

Famiglia Grappiolo, padrino Giulio e madrina Lucia partecipano al lutto della famiglia Fiore.

Dopo una lunga malattia, munito di conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Lanfranco

Falegname

Ne danno il triste annuncio la moglie Clelia Cortese, i figli Giuseppe con la moglie Silvana e il piccolo Fabrizio, Mario, la mamma Giovanna, e i fratelli Michele, Giuseppina e Mario, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallenara d'Asti il giorno 8 c. m. alle ore 9.
— Vallenara, 6 settembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Scarafiotti

Premio fedeltà - Maestro del lavoro Donatore di sangue

Lo annunciano: figli; nuore; nipoti; sorelle; parenti. Funerali mercoledì ore 16,15 da Corso De Gasperi 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Chiavanna

Maresciallo Maggiore degli Alpini in pensione di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e parenti tutti. I funerali mercoledì 8 corrente alle ore 16 in Susa.
— Susa, 7 settembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Scalo, i figli Annamaria, Chiaretta e Gianni, i suoceri, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Massinello per le amorevoli cure prodigate. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Carnale 14.
— Torino, 7 settembre 1965.

La Galler S.p.A. annuncia col più profondo dolore la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

Fondatore della Società, suo insostituibile animatore, Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 7 settembre 1965.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Galler S.p.A. si uniscono commossi al dolore della vedova e dei Famigliari per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

per lunghi anni autorevole ed apprezzato Presidente della Società.
— Torino, 7 settembre 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Galler S.p.A., con accorato cordoglio partecipano al dolore immenso della Famiglia Gallo, memori dell'intelligente bontà dello Scomparso che con profondo rimpianto ricordano.

Agenti di Vendita e Personale dei Depositi della Galler S.p.A. partecipano commossi al lutto della Famiglia Gallo e della Società.

Alberto Fiandino e Giuseppe Viarco, e rispettive famiglie, affranti per la scomparsa del consocio e fraterno amico.

Beppe Gallo

sono vicini, nel loro immenso dolore, alla signora Anna, ai figli e Famigliari.
— Torino, 7 settembre 1965.

Mellie e Nucci Milesi e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Anna, figli e famigliari per la dolorosa perdita del caro amico fraterno

Beppe

— Barcellona, 7 settembre 1965.

La Nuova Isee S.r.l., costernata, prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

Contitolare dell'Azienda.
— Novate Milanese, 7 settembre '65.

Partecipano al lutto Amministratori, Impiegati e Maestranze.

Rita Minetti e Famiglia partecipano al grande dolore per la perdita di

Giuseppe

— Torino, 7 settembre 1965.

Addolorati partecipano al lutto di Anna:
Lilli Beltrami
Beatrice Broccia
Carla Buretti
Iolanda Da Giacomi
Maria Ferlina
Mariuccia Ferrerone
Salvina Leolia
Ida Marini
Anna Maria Morcelli
Amalia Foresto
Clelia Vidotto
Rita Zanetti.

Maura e Gioachino Armandi partecipano al dolore di Anna e figli per la perdita del carissimo

Beppe

— Torino, 7 settembre 1965.

La famiglia Cresseni partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Gallo.

Giulio e Nanda Chiesa
Francesca e Maria Massimello
partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

— Torino, 7 settembre 1965.

Franco Solamano, particolarmente addolorato, prende affettuosamente parte al lutto con la sua famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Giardino

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Marinone, i figli Giuseppe con la moglie Liberia Genaro, Teresa, Lina col marito Giovanni Musai e figlia Carla, Rosanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Foscolo 20.
— Torino, 7 settembre 1965.

Prendono parte al lutto il cognato Giovanni Marinone, cugini e nipoti tutti.

Rappresentanti e Dipendenti della Ditta G. Giardino si associano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Raimondo Giardino

— Torino, 7 settembre 1965.

Dipendenti e Rappresentanti della Ditta Musai e Giardino partecipano vivamente commossi la perdita del Signor

Raimondo Giardino

padre del Titolare.
— Torino, 7 settembre 1965.

Piero Faccioli e famiglia si uniscono al dolore per la perdita dello zio

Raimondo

— Grugliasco, 7 settembre 1965.

[illegible] dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Cesare Troya

Industriale

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta Rosso, la figlia Luciana con il marito Ercolano Aglietti e figli Daniele e Marcello, i cognati Emma e Giuseppe Ferrerio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo da viale Cesare Battisti n. 13. Dopo la funzione religiosa in Duomo, la cara Salma proseguirà per Mussotto d'Alba ove alle ore 15 seguirà l'accompagnamento funebre partendo dalla propria abitazione, via Bra. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Nino Ramerso per le premurose ed assidue cure prestate ed alle infermiere signora Lea Bulla. Si dispensa dalle visite. Il Rosario sarà recitato nella Chiesa di San Filippo, martedì alle ore 20,30.
— Biella, 6 settembre 1965.

E' serenamente spirato

Vincenzo Pellegrino

Lo piangono: la moglie Emilia, i figli: Pinuccia col marito Vittorio Dalle Valle, Nino con la moglie Rossana Benotto, nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo da via Biligny n. 3 Regina Margherita.
— Regina Margherita, 7-9-1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Pavan

L'annunciano addolorati la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi alle 16,15 da corso Brescia 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1965.

Leopoldo Roggero rappresentante delle «Cartiere Fratelli», annuncia con vivissimo dolore l'improvvisa e immatura scomparsa del

Dott. Antonio Bruni

Vice Direttore Generale delle Cartiere
— Torino, 6 settembre 1965.

Colleghi e Dipendenti tutti della Vagnone & Boeri prendono parte al vivo dolore della famiglia per la immatura perdita del loro caro

Francesco Pontoriari

— Torino, 7 settembre 1965.

La moglie, la figlia, i fratelli e i parenti tutti di

Carlo Carminati

vivamente commossi e riconoscenti per l'accorata e solida attestazione di affetto e di stima tributata con tanto umanissimo rimpianto al loro Caro, ringraziano quanti con partecipazione ed affluenza oltre ogni possibile aspettativa, sono stati loro vicini nella triste circostanza. Un pensiero profondamente grato alle Maestranze e ai Collaboratori tutti, particolarmente ai Ledeisimi che lo hanno seguito dai primi anni della sua attività. Un ringraziamento sincero e commosso ai cari amici Prof. Austoni, Prof. Bergamasco, Dott. Sacchi, alle Reverende Madri e al Personale della Clinica Colombo.
— Milano, 6 settembre 1965.